Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6701 nuova serie Fondazione: 1881

INTERROGAZIONE URGENTE DEL P.L.I. AL GOVERNO

CHIESTO IL RINVIO DELLA FIRMA ANTI-H

Pericolose le interpretazioni restrittive di Mosca
La necessità per l'Italia di potenziare la sua flotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La ripresa parlamentare, prevista dopo la metà di settembre (si parla del 17 o 18), vedrà all'ordine del giorno la questione della non proliferazione nucleare. Da parte dei liberali, infatti, è stata presentata una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per sapere se — in vista del fatto che fonti sovietiche interpretano pubblicamente alcuni aspetti fondamentali del trattato contro la proliferazione nucleare (e in particolare quelli relativi alla cosiddetta «clausola europea» e inoltre alla funzionalità della NATO nel campo nucleare) in modo tale da togliere validità alle assicurazioni date dal Governo di Washington a tale riguardo anche all'Italia, e in base alle quali il Governo italiano ha ottenuto recentemente il parere delle Camere favorevole alla firma — non ritengano necessario, tenuto conto anche dell'imminente conferenza dei «non nucleari», sospendere la firma del trattato stesso sino a quando il Parlamento non abbia potuto valutare la portata dei fatti nuovi in questione e le loro ripercussioni sull'atteggiamento dei maggiori Stati non nucleari».

La richiesta liberale firmata dal segretario del partito, on. Malagodi, ha suscitato una certa sensazione. Va ricordato che i liberali, seppure con riserve — che d'altra parte furono espresse anche da altri gruppi — a suo tempo si dissero favorevoli alla firma dell'accordo. Va anche ricordato che nella prossima settimana, e precisamente lunedì 26, il Ministro degli Esteri Medici sottoscriverà lo accordo per il nostro Paese, cosa che poi dovrà essere ratificata appunto dalle Camere. Non vi è dubbio, stante lo atteggiamento assunto dai liberali, che il dibattito sulla ratifica, darà luogo ad una approfondita e forse polemica discussione in Parlamento. A favore della firma del trattato si sono pronunciati la D.C., il PRI, il PSU e i partiti di estrema sinistra. Oggi i repubblicani sostengono sul loro giornale che il trattato di non proliferazione sarà un'arma efficace per controbattere la politica del Governo gollista francese, la quale sarebbe, a dire sempre del giornale di La Malfa, una politica pericolosa per l'Europa.

In questi giorni da parte dei giornali dell'estrema sinistra sono state diffuse pretese «rivelazioni» su progetti di potenziamento della flotta militare italiana, al di fuori del controllo parlamentare. In particolare ci si è riferiti, da parte di fogli comunisti e paracomunisti, a quanto ha scritto l'ex Capo di Stato Maggiore generale Aloja su un quotidiano.

L'ex Capo di Stato Maggiore della Difesa ha constatato un fatto che è sotto gli occhi di tutti: l'ingresso in forze della flotta sovietica nel Mediterraneo; e, di conseguenza, ha auspicato un ragionevole riequilibrio della situazione con una maggiore presenza britannica nel bacino europeo e «un potenziamento della nostra flotta che, sempre con ansia, guarda al raggiungimento del traguardo delle 200 mila tonnellate di naviglio operativo che il potere politico ha promesso e che non mancherà di realizzare». Ora questo incremento della flotta militare, secondo i comunisti, significherebbe che l'Italia si appresta ad assumere nuovi oneri militari «all'infuori di un adeguato controllo politico e parlamentare» e sotto forma di «misure tecniche» (investimenti segreti).

Ma in ambienti romani attendibili si rileva, al riguardo, che i progetti di potenziamento della nostra flotta sono pubblici e non segreti. Il generale Aloja, parlando del traguardo di 200 mila tonnellate di naviglio operativo, non ha svelato niente. Tale obiettivo era già stato fissato, per esempio, nella relazione della Commissione Difesa della Camera del 1963 (fascicolo 135 A, pagina 15).

Della questione, prevedibilmente, si discuterà alla riapertura dei lavori parlamentari. Se i gruppi di estrema sinistra presenteranno interrogazioni, non sarà difficile al Ministro competente dimostrare che il potenziamento della flotta italiana, da tempo sollecitato dai «tecnici», non è stato finora realizzato per ristrettezze di bilancio, e che le 200 mila tonnellate di naviglio operativo sono il minimo indispensabile per fronteggiare le esigenze di un Paese che s'affaccia interamente sul mare, minimo indispensabile per una «flotta integrata» in una ampia alleanza (NATO).

Gli ambienti di cui sopra, infine, rilevano che se è necessario potenziare la nostra flotta, non è per aggredire qualcuno. E' soltanto per adeguare le difese del Paese. Il fatto nuovo non è una politica diversa da quella di pace, operata strenuamente dal Governo italiano nell'ultimo ventennio. Il fatto nuovo, si aggiunge in quegli ambienti, è la calata massiccia di navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo.

Al riguardo si nota che da parte dell'estrema sinistra non è venuta alcuna smentita a quanto ha scritto ieri l'altro il giornale parigino «L'Aurore», e cioè che l'Unione Sovietica ha concentrato nel Mediterraneo quarantasei unità da guerra, fra le quali numerosi sottomarini, e che questa già cospicua forza verrà potenziata presto da una portaerei di 25 mila tonnellate. Di tutto questo i comunisti non parlano, dimostrando ancora una volta che la loro unica preoccupazione è quella di mantenere il Paese sguarnito di difese di fronte a una eventuale aggressione che in Europa non può venire che da Est. Lo dimostrano anche i fatti attuali della Cecoslovacchia.

C. M.

INTERVISTA-LAMPO AL «PICCOLO» A BORDO DELLA MOTONAVE «A. MANTEGNA»

LEONE DÀ ASSICURAZIONI SUI PROBLEMI DELLA REGIONE

«Noi opereremo con la necessaria fermezza perchè il protosincrotrone sia attribuito all'Italia» - All'esame del Governo gli effetti della ristrutturazione cantieristica

Ieri sera, per colpa nostra, il Presidente del Consiglio dei Ministri Leone è andato a letto più tardi del solito. Quando ci siamo accomiatati, però, non mostrava di essere rimasto molto contrariato per lo strappo alle sue abitudini di professionista puntuale e di buon padre di famiglia cui l'avevamo costretto facendoci ricevere a bordo della «Andrea Mantegna», la nave sulla quale il prof. avv. Giovanni Leone si è concesso una breve e lieta vacanza girovagando fra la Dalmazia, l'Istria e la Venezia Giulia. Chiedere al turista Leone i motivi della sua scelta feriale ci è sembrato molto banale, come ci è sembrato sconveniente domandare al Presidente del Consiglio se il suo viaggio aveva avuto anche uno sfumato significato politico. Nel dubbio gli abbiamo chiesto entrambe le cose, anche se in un'unica domanda.

LEONE: *Nessun significato politico. Potendomi concedere soltanto una brevissima vacanza, di appena sette giorni, ho voluto trascorrerla in crociera con i miei familiari, su questa nave con la quale avevo già avuto modo di apprezzare le bellezze dell'Adriatico. Sono stato favorito in ciò dal programma stesso della crociera e dalla cortesia del comandante, con il quale mi è stato possibile concertare l'alternarsi degli scali sul versante dalmato e su quello italiano. Ho ricevuto accoglienze molto cordiali dalle autorità jugoslave in tutti i porti, specie a Sebenico, Spalato e Ragusa. In quest'ultima città sono stato cortesemente accolto dal Presidente della Repubblica di Croazia, presenti l'Ambasciatore jugoslavo a Roma e il nostro Ambasciatore a Belgrado. Ovunque, da Zara a Fiume, ho trovato moltissimi turisti italiani, con i quali sono stato lieto di incontrarmi e augurare loro un buon proseguimento delle vacanze. Motivo di vivo compiacimento è stato, infine, per me di concludere la crociera a Trieste, nonchè dell'occasione che così ho avuta di potermi intrattenere sui problemi della città, prospettatimi dal Presidente della Giunta regionale, dal Sindaco, dal Commissario di Governo e dagli altri esponenti venuti a salutarmi. Su tutti i problemi il Governo doverosamente fermerà la sua attenzione.*

Domanda: La notizia che, su suo incarico, il Ministro Medici, superando talune perplessità, politico - economiche, ha presentato a Ginevra la famosa «lettera d'intenzione» per la costruzione del nuovo protosincrotrone europeo ha suscitato nella nostra Regione un coro di consensi nei confronti del Governo. Resta tuttavia una preoccupazione: che Roma alla fine, per incertezza o per un certo disordine politico-burocratico, si farà abbagliare dalla compattezza e dall'efficienza dei rappresentanti di Bonn, i quali con ogni mezzo sostengono la loro candidatura a danno di Doberdò, asserendo che il sito tedesco consentirebbe una realizzazione più economica del grande impianto.

LEONE: *Noi opereremo con il dovuto tatto e con tutta la necessaria fermezza, affinchè la sede sia attribuita all'Italia. La sollecita spedizione, da parte nostra, della «lettera di intenzione», che ho inteso di far pervenire subito al CERN di Ginevra, ha anche il chiaro significato di una tempestiva azione in questo senso, a sostegno appunto della candidatura italiana.*

Domanda: Il cinquantenario della Redenzione trova Trieste impegnata in una dura lotta per darsi strutture nuove nel contesto dei grandi mercati europei e mondiali. Tale riconversione, a quanto pare, imporrà sacrifici, diciamo, nel patrimonio spirituale e morale della città. Le rinunce sono già di per sè stesse gravi, ma diventerebbero appena sopportabili se non ci andasse di mezzo pure il prestigio dei nostri valorosi tecnici e i livelli occupazionali degli universalmente apprezzati specialisti triestini. E' proprio impossibile correggere la «ruota del destino» della città da tutti gli italiani amata troppo con il cuore e poco con la mente?

LEONE: *Ripeto, come ho detto anche prima durante l'incontro con le autorità locali, che questi problemi sono presenti all'attenzione del Governo. Sono consapevole della particolare serietà della situazione cantieristica, ben conoscendo la secolare tradizione dell'industria navale giuliana e della valentia dei costruttori triestini. So che ci sono delle scadenze urgenti e drammatiche, e noi opereremo in modo da tenere in massimo conto le esigenze dei lavoratori, per impedire danni e pregiudizi che essi non meritano. Posso assicurare di avere attentamente seguito gli sviluppi della situazione ed è mio proposito di farne una puntualizzazione nelle appropriate sedi, nel più breve possibile tempo.*

Domanda: Sul piano personale noi Le auguriamo lungo e sereno governo. Se a ottobre - novembre sarà ancora in carica, Trieste potrà averLa in visita ufficiale?

LEONE: *Certamente. Trieste è ovviamente uno dei maggiori centri delle celebrazioni del Cinquantenario e quindi sarà un dovere, ma anche e soprattutto un motivo di alto onore per chi presiede il Governo, di venire a rendere omaggio alla città.*

L'intervista si è così conclusa. Il Presidente Leone è stato molto cordiale nell'accogliere le domande e volentieri avrebbe continuato a parlare di Trieste, della Regione e dei tanti problemi che ha mostrato di conoscere approfonditamente, soffermandosi spesso nel colloquio a sottolinearne gli aspetti, anche con ricordi di avvenimenti cui ha partecipato, in modo particolare con riguardo ai cantieri e ad un grande varo che ebbe madrina la sua gentile signora.

Nell'accomiatarci il Presidente Leone ha voluto accompagnarci verso la scaletta della «Mantegna» ormeggiata alla Stazione Marittima. Stamane il Presidente Leone, con la famiglia, con il direttore generale dell'ANAS, che è suo ospite, andrà a visitare le Grotte di Postumia. A mezzogiorno con la stessa nave ripartirà alla volta di Venezia.

Santi Corvaja



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio, Leone, ha avuto ieri sera un incontro con le autorità regionali e locali nel saloncino della motonave «Andrea Mantegna», a bordo della quale è giunto a Trieste, prima di concludere le vacanze, in crociera nell'Adriatico. Nella foto (da sinistra): il presidente della Provincia Savona, il Commissario di Governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente del Consiglio Leone, il presidente della Giunta regionale Berzanti, il presidente dell' Ente porto Trieste Franzil e il presidente del Lloyd Triestino Bartoli

CRITICHE LE CONDIZIONI DEL GENERALE

«IKE» È MORENTE IL CUORE NON REGGE

Non riuscito il tentativo con il «ritmatore»
Si intensificano le irregolarità del battito

Washington, 19

Le condizioni dell'ex Presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, stanno peggiorando. Lo hanno dichiarato oggi ai giornalisti i medici del «Walter Reed Hospital», precisando che i fenomeni di fibrillazione ventricolare, manifestatisi dopo l'ultimo attacco subito dal generale Eisenhower venerdì scorso, si sono intensificati nelle ultime ore. In un primo momento si era tentato di bloccare queste contrazioni irregolari mediante l'innesto di un ritmatore cardiaco elettrico; vista la inutilità del tentativo, i medici hanno provveduto oggi a rimuovere l'apparecchio dal torace del paziente.

L'ultimo bollettino medico diramato dal «Walter Reed» alle 16.15 (ora locale corrispondente alle 22.15 ora italiana) dichiara: «Le condizioni del generale Eisenhower rimangono critiche. Frequenti periodi di perturbazione del ritmo cardiaco si sono manifestati nella giornata. Egli non soffre, dorme ad intermittenza e rimane cosciente». Il comunicato aggiunge che Eisenhower ha fatto una leggera colazione ma, in risposta a domande scritte, i medici hanno detto che i ripetuti periodi di irregolarità del ritmo cardiaco del paziente «sono la prova di un graduale peggioramento del suo stato».

I continui spasmi del cuore di Yke sono motivo di grave preoccupazione per i medici, i quali sono rimasti particolarmente delusi dal fatto che il «ritmatore cardiaco» non abbia dato l'effetto sperato. Per due volte la fibrillazione ventricolare ha provocato la perdita di conoscenza del paziente, ma entrambe le volte Eisenhower è riuscito a riprendersi. Dalle 22 di sabato Eisenhower ha subito quattro diversi episodi di fibrillazione ventricolare e i medici anche se ammettono che il generale ha una fibra veramente eccezionale nonostante i suoi 77 anni, temono che il peggio possa accadere da un momento all'altro.

Essi hanno ammesso, infatti, che il mancato successo della terapia elettrica nell'eliminazione degli episodi della fibrillazione significa che vi è «una costante minaccia» alla sopravvivenza del generale. Ai giornalisti che chiedevano se «accetteranno domande scritte, e vi risponderanno, al momento della morte del generale», i medici hanno risposto «sì, nei limiti della ragionevolezza». La risposta lascia intendere che il decesso è considerato ormai imminente. Nessuna risposta è stata data alla domanda: «Quali sono la prospettive di sopravvivenza del generale?».

IL BELGIO HA FIRMATO la «non proliferazione»

Bruxelles, 19

Gli Ambasciatori del Belgio a Washington, Londra e Mosca hanno firmato il trattato di non proliferazione nucleare.

Il Belgio è il secondo Paese della Comunità economica europea a firmare il trattato, dopo che il Lussemburgo aveva apposto la firma sulle tre copie del trattato mercoledì scorso. Il Belgio ha comunque reso noto che la ratifica del trattato sarà effettuata solo dopo che l'Euratom e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica si saranno accordati sui diritti e doveri dei Paesi membri nell'ambito del trattato.

Nel comunicato diramato a Bruxelles dopo la firma si legge che «il Governo belga ritiene con la sua adesione di aver dato il suo contributo a favore della cessazione della terribile minaccia che grava sulla pace e la stabilità del mondo».

Senza concessioni di Hanoi

ESCLUSA DA JOHNSON una totale tregua aerea

Detroit, 19

Il Presidente Johnson ha escluso la possibilità di una totale cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, e ha promesso che nè lui nè il suo Governo «scenderanno mai sulla china sdrucciolevole» delle concessioni unilaterali verso la pace.

Johnson ha anche predetto che chiunque gli succederà alla Casa Bianca sarà costretto ad adottare la stessa posizione.

CADUTI OLTRE 400 VIETCONG NEGLI ATTACCHI COORDINATI

In declino l'offensiva dei comunisti nel Vietnam

Respinti i guerriglieri da Tay Ninh - In azione i superbombardieri sulla zona smilitarizzata - Vivaci combattimenti attorno a Saigon

Saigon, 19

Dopo 36 ore di combattimento, le forze americane e sudvietnamite sono riuscite a respingere i vietcong dalla città di Tay Ninh, situata a soli 16 chilometri dalla frontiera cambogiana. Secondo un portavoce militare americano nei combattimenti di Tay Ninh erano impegnati circa cinquemila comunisti. Essi, ritirandosi, hanno incendiato più di 300 case; durante i combattimenti, dieci civili sono morti e 15 sono rimasti feriti.

Secondo il portavoce americano, le forze nemiche avrebbero avuto più di 300 morti; nella città, però, sono stati trovati pochi cadaveri di vietcong, per cui si ritiene che i guerriglieri ritirandosi abbiano portato con loro i morti e i feriti.

L'episodio di Tay Ninh è stato il più spettacolare in una giornata che ha visto ancora violenti combattimenti divampare tra forze alleate e vietcong nei settori di guerra in cui, ieri, i comunisti avevano lanciato attacchi coordinati, e cioè la zona di Saigon, gli altipiani centrali e la fascia a Sud della zona smilitarizzata. Complessivamente le perdite subite dai vietcong (e dai regolari nordvietnamiti che li fiancheggiano) nelle ultime 36 ore, nelle tre regioni tattiche, sono state di almeno 413 morti; quelle americane, di più di 30 morti e di circa 200 feriti. L'offensiva comunista — se di una vera e propria offensiva si può parlare — è comunque, in fase declinante e, nei suoi obiettivi, si può considerare sostanzialmente fallita.

Oggi, le stratofortezze «B 52» hanno bombardato in forze la zona smilitarizzata: le bombe sono cadute 15 chilometri ad Ovest di Gio Linh, nella parte settentrionale della zona, a nove chilometri a Ovest della città; nella parte meridionale della zona stessa. Lungo la fascia neutrale, i combattimenti terrestri sono stati sporadici, e i nordvietnamiti hanno cercato di evitare il contatto. Vicino a Danang, invece, due compagnie di marines hanno combattuto, ieri, per tutta la giornata, contro una compagnia di guerriglieri: questi ultimi hanno avuto 36 morti, mentre le perdite americane sono state di 13 morti e 39 feriti.

Violenti combattimenti sono infuriati nella zona di Saigon: una compagnia della 9.a Divisione di fanteria americana è stata attaccata mentre veniva trasportata con elicotteri in un settore 25 chilometri a Sud della capitale: un missile da 122 mm. ha distrutto un elicottero. Ha dovuto intervenire la aviazione tattica, la quale è riuscita a disimpegnare il reparto e ha costretto i vietcong alla ritirata dopo cinque ore di combattimenti.

Nella capitale, oggi, si è udito in continuazione il rombo dei combattimenti, e soprattutto le esplosioni delle bombe che i «B 52» scaricavano tutt'intorno a essa. I mortai vietcong hanno preso di mira fin da ieri unità di fanteria e il quartier generale della 25.a Divisione di fanteria sudvietnamita, 35 chilometri a Ovest di Saigon, mentre 50 chilometri a Sud della capitale è avvenuto un violento scontro fra unità vietcong e governative. Sono terminati frattanto, i combattimenti a Long An, 25 chilometri a Sud della capitale: dopo 24 ore di scontri, i vietcong si sono ritirati, lasciando sul terreno 54 morti e diverse armi.

Contemporaneamente alla ripresa dell'iniziativa da parte delle forze comuniste, una nuova ondata di terrorismo è stata registrata a Saigon. Questa mattina una guardia vietnamita è stata uccisa e quattro ufficiali americani feriti dall'esplosione di una bomba di fabbricazione rudimentale lanciata contro di loro mentre si accingevano a salire su un autobus. Ieri sera, un automezzo che transitava lungo la strada «numero uno» è saltato in aria su una mina: dieci passeggeri sono morti e uno è rimasto ferito.

Da segnalare, infine, che una nuova rivolta è scoppiata ieri nel carcere militare di Danang. Per riportare la calma, è stato necessario l'intervento di una compagnia della polizia militare, che ha fatto uso di bombe lacrimogene.

RIPESCATE 22 SALME dall'aereo caduto in mare

Nicosia, 19

Battelli della «Royal Air Force» britannica, di stanza a Cipro, hanno recuperato finora 22 cadaveri dei passeggeri dall'aereo egiziano — un «Antonov» di costruzione sovietica — caduto in mare ieri.

PAOLO SESTO SI ACCINGE A COMPIERE IL PIU' DIFFICILE VIAGGIO DEL SUO PONTIFICATO

La Chiesa di fronte al dramma che attanaglia l'America Latina

Un documento preparato per l'assemblea dei vescovi a Bogotà denuncia i più spinosi problemi economico-sociali del continente - La situazione è rivoluzionaria ed esige urgenti riforme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il Papa ha sospeso a Castelgandolfo tutte le udienze private: due giorni di preghiera e di riflessione sui testi dei discorsi preparati per le varie manifestazioni in Colombia, precederanno il suo viaggio a Bogotà. Egli — a quanto si afferma in Vaticano — recherà ai poveri della capitale colombiana un tangibile segno della sua predilezione: una cospicua somma che sarà consegnata all'amministratore apostolico della diocesi monsignor Duque. Sarà un suo dono personale in aggiunta alle ingenti cifre che la Pontificia Commissione per la America Latina invia in tutti i Paesi del Sud America.

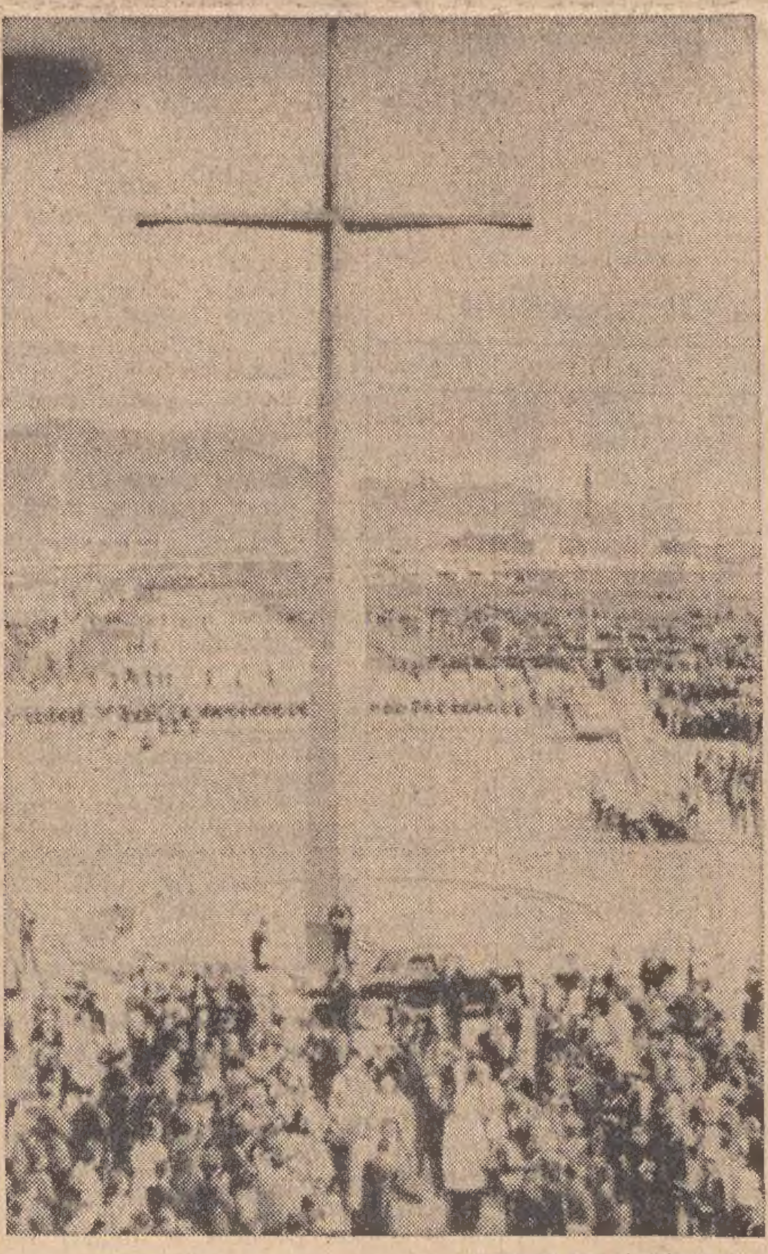
Ma il Papa — e questo è forse il dato più importante — recherà anche la precisa volontà di impegnare la Chiesa nel grande sforzo di risanamento sociale prospettato nella «Populorum progressio». Dopo il viaggio non saranno più consentite remore sulla via di una più viva socialità cristiana, di un più efficace rinnovamento: la Chiesa sarà all'avanguardia se è vero, come è vero, che «lo sviluppo — per usare una frase cara a Papa Montini — è il nome nuovo della pace».

Nessun viaggio papale è stato mai accompagnato da commenti, attese, illazioni e anche polemiche come quello che il Papa intraprenderà all'alba di giovedì. I precedenti cinque avevano una chiara fisionomia religiosa o di iniziative per la pace: in Terra Santa Paolo VI andò pellegrino «alle sorgenti della fede»; in India ebbe l'incontro con le grandi religioni monoteistiche su un piano di superiore fraternità; all'ONU portò la parola di fraternità della Chiesa nel grande consesso internazionale; a Fatima fu pellegrino di preghiera per la pace e l'unità della Chiesa; in Turchia dette un aspetto concreto, nell'incontro con Atenagora, alle iniziative ecumeniche. Il viaggio in Colombia, pur incentrato sulla grande manifestazione religiosa del congresso eucaristico, acquista un evidente valore di carattere sociale, data la situazione del continente latino-americano. E per questo tra tutti è il più difficile.

Sollecitazioni, consigli, suggerimenti ed anche critiche sono pervenute in Vaticano dal momento in cui il Papa ha annunciato di voler effettuare il viaggio nel Sud America: sembrava che «conservatori» e «progressisti» avessero trovato anche in questa iniziativa pastorale il campo adatto per scontrarsi con le loro tesi. Il Papa — si dice nel palazzo apostolico — era ed è tranquillissimo e non si è affatto turbato per le polemiche: ritiene come un suo dovere, cui non può sottrarsi, il viaggio a Bogotà proprio perchè la Chiesa non può ignorare i problemi che riguardano da vicino la convivenza sociale, la giustizia e, in definitiva, la pace; non può disinteressarsi dei fermenti che animano il clero giovane in questa epoca post-conciliare; non può dimenticare un continente cattolico sul quale, facendo proprio leva sui problemi sociali, pesa la minaccia dell'ateismo comunista.

Quello del Papa è, dunque, un viaggio impegnativo, una vera e propria missione. E lo hanno male interpretato quanti, ad esempio, hanno sottolineato che tutto si risolverà in definitiva ad un appoggio ai governi ed ai regimi «reazionari». Venendo meno al tradizionale riserbo diplomatico della Santa Fede, fu proprio monsignor Casaroli, uno dei più stretti collaboratori del Papa, a dire in una non dimenticata intervista che «l'incontro di Paolo VI era con i popoli e non con i governi».

Incontro con i popoli vuol dire comprensione per i loro problemi, partecipazione alle loro ansie. Cosa dirà dunque il Papa nei suoi messaggi e discorsi, come traccerà le direttive per l'azione futura? In questi interrogativi sono condensate la attesa del mondo latino-americano e anche la importanza del suo viaggio. Paolo VI condannerà certo la «teologia della violenza» come dottrina valida per il cristiano, ma condannerà anche il permanere di privilegi che gridano vendetta al cospetto di Dio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bogotà — Attorno alla grande croce in cemento che domina il «campo eucaristico» una grande folla di fedeli ha accolto il Cardinale Lercaro, inviato dal Papa al 39.o Congresso eucaristico

E tra tutti i discorsi — a parte quelli di intonazione strettamente religiosa ed eucaristica — sarà particolarmente importante quello che rivolgerà ai vescovi di tutto il Sud America che si riuniranno per la loro seconda assemblea generale a cominciare da sabato 24 agosto. Nelle nazioni latino-americane, in questi ultimi tempi non si sono fatte discettazioni teologiche, non si è discusso sulla validità o meno del catechismo olandese o delle «intuizioni» theillardiane: si è parlato di problema demografico, di coscienza cristiana nel momento storico attuale, di problemi delle popolazioni ai margini delle città e nelle campagne, di mondo giovanile, di relazioni tra la Chiesa e mondo politico. Tutti questi temi sono esposti in un documento di lavoro predisposto per il dibattito all'assemblea dei vescovi. Il Papa lo ha letto e su di esso baserà certamente il discorso che aprirà la grande riunione dei vescovi.

Il documento che conta 19 pagine è stato redatto da un gruppo di sacerdoti di vari Paesi dell'America Latina. In un capitolo intitolato «La realtà latino-americana» il documento illustra la situazione demografica, economica, sociale, culturale, politica e religiosa. E' un quadro certamente impressionante. Parla da se stesso, tanto che non si conclude con particolari raccomandazioni. Nella parte che i critici considerano quella più controversa, il documento di lavoro sottolinea che le esistenti condizioni stanno alimentando «la tentazione verso la violenza». Si tratta di una questione verso cui sono particolarmente sensibili tutti coloro che nella gerarchia ecclesiastica si sono energicamente mostrati contrari alla cosiddetta «teologia della violenza», appoggiata in privato da alcuni sacerdoti «progressisti».

Comunque, in molte regioni dell'America Latina esiste realmente una situazione rivoluzionaria che esige urgenti trasformazioni, globali e profondamente rinnovatrici. «Noi, cristiani, non possiamo essere assenti nè rimanere neutrali davanti al cammino dei nostri popoli verso il loro storico destino. La evoluzione che essi subiscono esige da noi atteggiamenti nuovi».

L'alternativa, dichiara il documento, «non è fra lo status quo e un cambiamento, ma ancor più fra un mutamento violento e uno pacifico». L'espansione demografica dell'America Latina è la più alta di qualsiasi altro continente. Attualmente si calcola che gli abitanti siano 268 milioni, di cui il 40 per cento sotto i 15 anni. Di questa massa di popolazione il 50 per cento è rappresentato da anal-

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pag.)

Un giudizio di Mc Namara

E' INUTILE LA CORSA alle armi atomiche

New York, 19

Robert McNamara, già Segretario della Difesa, ha affermato in un articolo pubblicato oggi dalla rivista «Look» che l'Unione Sovietica potrebbe effettivamente distruggere gli Stati Uniti anche dopo aver subito il pieno effetto di un primo attacco atomico. E ciò nonostante la scorta di missili nucleari americani sia molto maggiore di quella dell'Unione Sovietica. «Oggi — ha aggiunto McNanara — una corsa all'armamento nucleare non procurerebbe nè ai sovietici nè agli americani una relativa superiorità nucleare. Pertanto è giunto il momento per entrambi di rendersi conto di ciò e di agire ragionevolmente».

MANOVRE IN BOEMIA annunciate da Praga

Praga, 19

Il Ministero cecoslovacco della Difesa annuncia che manovre tattiche al livello della divisione si svolgeranno il 21 e 22 agosto nella Boemia centrale e occidentale alla presenza di osservatori degli eserciti dei Paesi socialisti.

La situazione

Nel Vietnam, dopo duri combattimenti, gli americani e sudvietnamiti sono riusciti a respingere i guerriglieri del Vietcong, che erano penetrati nella cittadina di Tay Ninh. Tay Ninh è un settore estremamente delicato nello scacchiere militare vietnamita: si trova presso il confine con la Cambogia e controlla, a 70 chilometri dalla capitale, una delle maggiori strade di infiltrazione verso Saigon. I vietcong hanno continuato sviluppare una serie di attacchi tutto intorno a Saigon e nel delta del Mekong, mentre non hanno insistito nella zona smilitarizzata; tuttavia, la loro offensiva è sembrata in declino rispetto al primo giorno di battaglia, ed è costata loro forti perdite (oltre 400 uomini).

La polemica russa contro la Cecoslovacchia è ormai ripresa in pieno. Sono state smentite così le previsioni di coloro che pensavano che il «vertice» comunista di Bratislava avesse aperto tra Mosca e Praga, con un compromesso, una fase di tregua. La «Pravda» accusa i dirigenti cecoslovacchi di non aver fatto nulla per reprimere l'attività delle forze «anti-socialiste»; anzi avrebbero permesso, dopo Bratislava, il rinnovarsi e l'accentuarsi di tali attività. Tra l'altro, sarebbero stati sottoposti a ostracismo 99 operai su 4000 di una fabbrica che a suo tempo richiesero, con una lettera pubblicata dalla stampa russa, l'intervento delle truppe sovietiche.

A Roma il partito liberale ha rivolto una interrogazione urgente al Governo per invitarlo a rinviare la firma del trattato di non proliferazione nucleare, in attesa di appurare le reali intenzioni dell'URSS rispetto a tale trattato. Com'è noto, il Ministro Medici firmerà lunedì 26 agosto tale trattato per il nostro Paese.

BORSE E MERCATI

Milano: apertura poco attiva

Mercato poco attivo a prezzi abbastanza stabili. La prima seduta dopo le ferie annuali non ha denunciato movimenti di rilievo ad eccezione della conferma dell'interessamento del denaro sui mercuriferi e Fondiaria Incendio.

Fin dall'apertura la quota ha confermato i livelli della chiusura del 2 agosto, ultima seduta prima delle ferie, e solo qualche interessamento del denaro su un ristretto numero di valori. Dopo un vuoto di affari nel «durante», al listino gran parte delle voci si iscrive sui livelli precedenti.

Hanno fatto eccezione con progressi di un certo rilievo le Comp. Torino, Fond. Incendio, Breda, Siele, Stampati e Mittel. Flessioni sensibili hanno per contro subito alcuni valori a scarso flottante (Ossigeno, Tosi Franco, Sagi, Rossari). Deboli anche Eridania, Motta, Lepetit priv., Eternit e Italcementi; poco mossi i titoli-guida, ad eccezione delle Fiat più calme.

Modesti scambi a prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 986.076.900; azioni n. 733.800.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi affari, con offerte ai prezzi di chiusura. (Nota a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-8	19-8
Alimentari		
Certosa	2801	2820
Eridania	2470	2400
Es. Molini	2600	2600
Motta	6525	6400
Rom. Zucc.	135.25	134.50
Rom. Zucc. pr.	381.50	381.50
Assicurativi		
Ass. Generali	58760	58780
Ass. Milano	31900	31950
Ass. Mil. pr.	25350	25450
Ass. Torino	9400	9415
Ass. Tor. pr.	5650	5752
Incendio	10499	10800
Fond. Vita	24200	24300
L'Assicuratrice	71230	70800
Ras	43250	43400
S.A.I.	29150	29280
Bancari		
Mediobanca	76130	76250
Chimici		
Anic	1327	1326
Brioschi	11700	11700
Gas Napoli	911	911
Caffaro	298.50	298
Erba	10030	10030
Erba pr.	6150	6110
In. Ind. Com.	2848	
Italgas	1205	1200
Lepetit ord.	4490	4500
Lepetit pr.	4695	4570
Liquigas	181.50	181
Mira Lanza	43700	43575
Ossigeno	1685	1600
Pibigas	89.50	89.25
Rumianca	1420	1428
Saffa	4890	4925
Sarom	1075.50	1070
Montedison	1094	1093
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325.50	1325
Marelli	602	602
Sip	2680	2682
Tecnomasio	970	940
Terni Nuova	244.50	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2475	2630
Bastogi	2080	2088
Breda	3950	3905
Finmare	341.25	342
Finsider	577	578.75
Generalfin	844	837.50
Gim	3415	3415
Invest.	2730	2710
Italpi	2610	2580
La Centrale	6490	6470
Pirelli & C.	3850	3850
Sme	2268	2280
Stet	2940	2940
Sviluppo	2235	2262
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2781	2779
Beni Stab.	3900	3902
Bonifiche	1015	1015
Co. Ge	8980	8980
Imm. Roma	580	580
SAGI	1610	1510
IN. Edilizia	2490	—.—
Milano Cen.	24980	24650
Risanamento	6520	6520
SACIE pr.	3045	889
Silos Gen.	899	3045

TITOLI	2-8	19-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	876	876
Fiat	2797	2780
Fiat pr.	2377	2380
Nebiolo	579	579
Olivetti ord.	2920	2934
Olivetti pr.	3150	3120
Tosi Franco	1899	1740
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3470	3470
Acc. Falck pr.	3640	3640
Broggi-Izar	1030	1030
Dalmine	1131	1115
Ilssa-Viola	668	670
Italsider	871	881
Magona	1831	1849
Metalli	3190	3175
M. Amiata	17610	17700
Monteponi	282	272
Siele	5800	6197
Trafilerie	574	574
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3818	3845
Cot. Cantoni	14000	14140
Olcese	210	219
Cucirini	6570	6555
De Angeli	4220	4280
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	414	410
Lanerossi	3330	3345
Gavardo	1692	1692
Scotti	110	110
Linificio	354	360
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8000	6800
Rotondi	26950	26950
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	437	437
Snia Visc.	3397	3385
Snia pr	2362	2367
Bernasconi	446	446
Tilane	300	300
Un. Manifatt.	21300	21300
Trasporti		
Nord Milano	3280	3280
L'Ausiliare	2470	2470
Mittel	13500	13650
Diversi		
De Ferrari	1397	1397
Cart. Binda	28920	28920
Cart. Burgo	15370	15450
Cart. Donzelli	2200	2199
Cementir	3830	3855
Cer. Pozzi	100	100
Cer. Pozzi pr.	219	216.50
Cer. Ginori	363	359
Ciga	4473	4455
Acque Pot.	1070	1070
Eternit	3600	3560
Italcementi	24650	24820
Cond. Acqua	678	679.75
Rinascente	375	375.75
Rinasc. pr.	251.50	253.25
Mondadori pr.	3247	3140
Pirelli S.p.A.	3480	3461
Rejna	900	900
Smeriglio	66	66
SES ex Sarda	3970	3999
SGES ex Seso	1705	1700
Terme Acqui	2350	2360

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 agosto
Rendita	5%	107.20
Redimibile 134	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	85.20
»	5%	96.90
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	95.40
Redimibile 54	5%	94.60
Sade 1949	6.50%	97.20
Valdarno 1949	6%	96.60
» 1958	6%	95.50
Seso	6%	96.40
Sip	6%	100.30
Sme	6%	96.65
Romana El. '49	6%	96.60
» » '57	6%	95.60
Terni	6%	93.90
Op. Pubbliche	5%	96.90
» »	5.50%	85.85
» »	6%	90.65
» S.S. I	6%	95.15
» S.S. II	6%	96.—
» S.S. III	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	96.90
» 1955	5.50%	96.60
» 1959	5.50%	95.80
» 1960	5%	93.50
» 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.10
» 1967	6%	96.—
O. Pubbl. SS A	6%	96.40
» » SS B.I	6%	96.10
» » SS B.II	6%	96.55
» » SS C.I	6%	96.20
» » SS C.II	6%	96.50
ENEL 1965	6%	95.30
» 1966 I	6%	97.—
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.05
» Europa '65	6%	97.45
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin. Ind. Man.	6%	95.55
Pubb. Ut. (vent)	5.50%	91.—

TITOLI		19 agosto
Pubb. Ut. (trent)	6%	96.—
Pubb. Ut. (vent)	6%	—.—
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.20
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.50
» XXII	5%	90.95
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5.50%	90.40
» XXV	6%	95.55
» XXVI	6%	95.—
» 1964	6%	100.20
Credito Navale	6%	96.30
ENI 1956	6%	95.85
» Gela	5.50%	99.50
» 1957	6%	92.30
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	99.10
» 1964	6%	98.—
» 1966	6%	99.30
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5.50%	97.60
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	93.15
» Sud-V	5.50%	91.95
» Sud-VI	5.50%	92.25
» Sud-VII	5.50%	91.—
» Sud-VIII	5.50%	93.20
» Sud-IX	6%	93.50
IRI 1954/69	6%	96.50
» 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.65
» '57/77 (XX)	6%	98.55
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5.50%	99.30
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	92.05
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	90.95
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	97.20
Autostrada '63	5.50%	99.95
» '65	6%	93.50
» '67	6%	89.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,305; dollaro canadese 579,10; corona danese 82,665; corona norvegese 86,995; corona svedese 120,322; fiorino olandese 171,337; franco belga 12,424; franco francese 124,92; franco svizzero 144,18; lira sterlina 1486,525; marco tedesco 154,567; scellino austriaco 24,069; escudo portoghese 21,725; peseta spagnola 8,925.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,60; lira sterlina 1485; franco svizzero 143,95; franco francese 110,60; franco belga 12,02; marco tedesco 154,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,05; corona danese 82,30; corona svedese 119,95; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,90, t.p. 20,25.

TRIESTE

Seduta di apertura con deboli variazioni nei due sensi, ma con prevalenza positiva. Italsider, Bastogi, Sme, Ras e Terni, risultano in guadagno, mentre per conto cedono Dalmine, Fiat, Pirelli e Viscosa ordinarie. Quasi fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 50.

Bastogi 2090; Finmare 340; Finsider 579; Sip 2680; Sme 2280; Stet 2940; Ass. Generali 58800; Ass. Italiana 70800; Ras 43400; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 3385; Viscosa priv. 2370; Dalmine 1115; Italsider 880; Cantieri 180; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2380; Terni 245; Anic 1326; Liquigas 181; Montedison 1093; Beni Stabili 3900; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 376; Rinascente priv. 253.

NEW YORK
(Tendenza al rialzo)

La Borsa di New York ha registrato anche ieri una tendenza al rialzo. I titoli che hanno avuto un aumento hanno superato quelli che hanno avuto un ribasso per 2-1. Tra i titoli che hanno migliorato i siderurgici e i motoristici. Quotazioni odierne dei titoli italiani: Fiat 4.33-4.43; Olivetti 4.95-5.05; Snia Viscosa 5.37-5.47; Montedison 1.70-1.76; Pirelli S.p.A. 5.49-5.59.

LONDRA
(Elevato volume d'affari)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in rialzo. I titoli di Stato hanno migliorato poco prima della chiusura. Le Godfrey Philips Tobacco sono salite di 25 scellini. Molto richieste anche le azioni minerarie australiane. Solidi gli assicurativi.

VENT'ANNI DALLA FIRMA DEL PATTO ATLANTICO

CRISI DELLA NATO CRISI DELL'EUROPA

Il rinnovo dell'alleanza potrà offrire l'occasione di eliminare gli ostacoli che ne menomano l'efficienza

La situazione militare delle nazioni, che, come la nostra, non hanno armi atomiche, si sono impegnate a non fabbricarne avendo sottoscritto il patto di «non proliferazione» e contano sul potere atomico dell'alleato americano (e sulla speranza del suo intervento), per tutelare la loro sicurezza in caso di bisogno, è certamente delicata. Con la strategia americana della «risposta flessibile» quella situazione si è ulteriormente aggravata: prima si poteva pensare che, in caso di attacco all'Europa, sarebbe scattato il potente dispositivo americano della «rappresaglia massiccia», che, certamente, era una remora per un potenziale aggressore, ora quella remora non c'è più.

L'alleanza con gli Stati Uniti dava sicurezza al nostro Continente minacciato dall'Est ed aveva un significato concreto e preciso finchè si poteva essere convinti che la politica americana si identificava con la politica europea; ora si è piuttosto indotti a ritenere che essere al fianco degli Stati Uniti significhi dare per scontato lo «status quo» in Europa, così come l'ha voluto l'URSS dopo la seconda guerra mondiale.

La minaccia sovietica diventa di giorno in giorno più pressante e più grave come è comprovato dal gran numero di divisioni sovietiche sul piede di guerra nell'Europa centrale, dai missili sovietici puntati verso Occidente, ma, se si vuol guardare in faccia la realtà, bisogna accettare il fatto di non poter fare assegnamento sull'aiuto americano.

La flotta russa sta acquistando il dominio del mare nel Mediterraneo: questo, in altri tempi, sarebbe stato un «casus belli», perchè la situazione strategica generale ne è sconvolta e perchè lo schieramento NATO è minacciato di aggiramento dal settore mediterraneo - italiano; ma gli Stati Uniti, il membro principale della NATO, di una alleanza creata proprio per la difesa dell'Europa non mostrano di preoccuparsene molto. Si dice spesso che l'Europa, data la situazione, dovrà pensare da sola alla propria sicurezza, e, certamente, questa sarebbe la soluzione desiderabile: ma è una soluzione fattibile? Non lo è. Lo potrebbe essere se i vari Paesi interessati mettessero in comune le loro forze e le loro risorse, se fossero uniti politicamente: ma si è già visto che non si riesce nemmeno ad avere un'Europa di Stati «alleati», come si può sperare in una Europa Unita?

La Francia, la nazione-fulcro dell'Europa occidentale, si è staccata dalla NATO, i nazionalismi non sono scomparsi; dove sono l'unità di intenti, la volontà di cooperare, la tolleranza, la compattezza, la disposizione a rinunciare a qualcosa di proprio per la comunità, dove sono gli ingredienti indispensabili d'una Europa Unita? Le risorse e le intelligenze necessarie per provvedere alla propria difesa e per promuovere lo sviluppo economico non mancherebbero, in Europa, mancano, però, le fondamentali premesse morali e politiche per inquadrarle e indirizzarle verso finalità comuni. Che la NATO sia in crisi non è un segreto: ma, in fondo, tutto sommato, solo la speranza che essa, nell'occasione del rinnovo del Patto, possa rimuovere alcuni ostacoli che ne menomano l'efficienza e migliorare la sua capacità di far fronte al pericolo di aggressione, dà qualche fiducia nel futuro.

Tra i vari membri della N.A.T.O. il nostro Paese è, in questo momento, quello che si trova nella situazione più critica, come è stato rilevato recentemente da giornali e da personalità politiche e militari (per esempio, dall'ammiraglio di squadra Araldo Fadin, nell'articolo «La Russia e il Mediterraneo 1968», pubblicato sul Notiziario UNUCI, n. 3, giugno '68). Le navi da guerra russe incrociano davanti a Viareggio e alla Riviera, ai limiti delle acque territoriali, i loro equipaggi sbarcano e vanno in franchigia a terra ad assistere agli incontri di calcio Italia-Russia; i sottomarini russi incrociano indisturbati presso le nostre coste da dove possono lanciare missili capaci di radere al suolo i gangli vitali del Paese in pochi minuti; navi e sommergibili sovietici conoscono a menadito le correnti del traffico marittimo che alimenta la nazione e possono bloccarlo, soffocando ogni nostra attività in pochi giorni.

Siamo uno Stato indipendente, sovrano, un popolo giustamente geloso e orgoglioso della propria civiltà e del proprio patrimonio artistico - culturale, stiamo diventando una nazione industriale importante, godiamo d'una soddisfacente prosperità economica: ma queste cose non serviranno a nulla il giorno in cui i sovietici, sia pure non per particolari motivi di odio verso di noi, ma per conquistare l'Occidente, decidessero di aggredirci dal mare. Noi non saremo in grado di far nulla per impedirlo potremo solo sperare in una ritorsione (non nostra, ma americana) che, improbabilmente, potrà colpire il nostro aggressore quando alcune città saranno distrutte e il nostro Paese prostrato.

Francesco Pierotti
(3 - Fine)

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 17 e 18 agosto 1968.

DA CICOGNANI LA BIMBA «amica» del Biafra

Città del Vaticano, 19

La bambina americana Melania Nixi, giunta a Roma con lo scopo di raccogliere aiuti per le popolazioni del Biafra, è stata ricevuta oggi a mezzogiorno in Vaticano dal card. Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato del Pontefice. Paolo VI, infatti, ha sospeso in questi giorni le udienze private.

MOSCA NELLA BOTTIGLIA

(Telefoto UPI-Tass al «Piccolo»)

Mosca — Luisa e Carlo Bestetti, due coniugi milanesi, hanno trovato sotto il tappo di una bottiglia di wodka un buono per un viaggio nella capitale sovietica. Qui sono ritratti nella Piazza Rossa, meta d'obbligo per i turisti che si recano nell'URSS

DICHIARAZIONI DEL DOTT. CAZZANIGA ALLA «ESSO RIVISTA»

Una nuova politica petrolifera fra gli impegni del Parlamento

Riforma delle imposte, ammodernamento dei porti e precisi criteri per la determinazione dei prezzi sono i tre problemi da risolvere

Roma, 19

Le prospettive del settore petrolifero e dell'economia italiana in generale all'inizio della quinta legislatura sono l'argomento di una intervista concessa a Gianni Pasquarelli dal dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, e pubblicata sull'ultimo numero di «Esso rivista».

La passata legislatura lascia in eredità, secondo il dott. Cazzaniga, un patrimonio di esperienze e di iniziative che sono servite a rendere più concreto e costruttivo il clima e i rapporti tra il mondo economico e il mondo politico italiano. La contrattazione programmata indica, per il presidente della Esso Standard italiana, che le forze politiche «si sono rese conto della necessità del dialogo con quelle della produzione, dialogo che è auspicabile si concluda e si istituzionalizzi nella quinta legislatura».

Alla quinta legislatura spetta quindi il compito di realizzare le iniziative impostate risolvendo i problemi più urgenti. Si tratta prima di tutto di favorire lo snellimento burocratico e il decentramento delle funzioni dal centro alla periferia, di attuare la legge doganale e in generale di eliminare tutte quelle procedure tortuose che comportano perdite di tempo e aumento dei costi.

Nel settore petrolifero il dott. Cazzaniga identifica tre problemi che con più urgenza il Parlamento e il Governo dovranno affrontare nei prossimi anni di attività: la riforma dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali, l'ammodernamento delle strutture portuali, la creazione di un nuovo sistema per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La riforma dell'imposta di fabbricazione dovrebbe permettere di rinnovare una legge che ha ormai trenta anni e che fu concepita in un periodo in cui l'industria della raffinazione era ancora artigianale e completamente diversa da quella attuale. La riforma comunque non dovrebbe intaccare le entrate garantite dalle leggi attuali, entrate che costituiscono il 15 per cento di tutte le entrate fiscali dello Stato.

Altrettanto urgente è la modernizzazione dei porti petroliferi italiani che stanno per essere tagliati fuori dalle rotte del petrolio a causa dell'adozione di petroliere giganti per il trasporto del greggio. Il dott. Cazzaniga consiglia di non disperdere in numerose iniziative i limitati mezzi e di scegliere due o tre porti (Trieste, Augusta e Genova) che possano servire il maggior numero di raffinerie e sui quali si possa far convergere gli sforzi dello Stato e di tutti gli operatori interessati.

Il dott. Cazzaniga conclude affermando che la creazione di un nuovo sistema per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi si impone per permettere un adeguamento automatico dei prezzi alle fluttuazioni dei fattori del costo, secondo le regole del mercato. Si eliminerebbe così la necessità di ricorrere all'intervento del Governo e a provvedimenti legislativi, come avvenuto per la recente crisi di Suez, e si eviterebbero molte costose complicazioni.

Una voragine si apre sulla strada «Tramontina»

Pordenone, 19

Le piogge torrenziali dei giorni scorsi e in particolare il violento nubifragio scatenatosi oggi sulla zona hanno provocato la apertura di una voragine della larghezza di circa otto metri in località Clevata di Tramonti di Sotto; un grosso muro di sostegno sovrastante il lago artificiale di Redona ha improvvisamente ceduto aprendo la voragine sulla sede stradale con la conseguente interruzione della «Tramontina» e l'isolamento degli abitati di Tramonti di Sotto, Tramonti di Mezzo e Tramonti di Sopra.

Al momento del crollo della massicciata a strapiombo sul lago di Redona stava transitando con la sua auto il vice-sindaco di Tramonti di Sopra.

UN AFFOLLATO SGABUZZINO SI TRASFORMA IN UNA CAMERA DI SCOPPIO

Operaio ucciso alla Spezia da un'esplosione in cantiere

Altri sette lavoratori sono rimasti feriti quando si sono incendiati i gas sprigionati dalla vernice in un angusto locale di una nuova nave

La Spezia, 19

Un operaio è morto ed altri sette sono rimasti feriti — due in maniera assai grave — quando in un piccolo locale sotto coperta di una nave in costruzione sono esplosi i gas sprigionati dalla vernice che era stata stesa nei giorni scorsi sulle pareti. Quasi senza aereazione, il locale aveva trattenuto i vapori esplosivi che oggi, probabilmente allo scoccare di una scintilla sono esplosi ustionando tutti i presenti. La vittima è Franco Tizzoni di 25 anni che è morto dopo alcune ore di sofferenze nel reparto dermatologico dell'ospedale di La Spezia.

Nello stesso reparto sono ricoverati in condizioni assai gravi per le profonde lesioni riportate Leandro Giannelloni di 33 anni e Dario Pucci di 43 i quali hanno ustioni di primo secondo e terzo grado in tutto il corpo. Per entrambi la prognosi è riservata. Gli altri cinque infortunati, per i quali la prognosi varia dai 10 ai 15 giorni, sono Nisildo Lazzini di 47 anni, Guido Marsili di 52, Lido Musetti di 43, Adriano Monti di 36 e Davide Baldi di 40. Sulle cause dell'incidente sono state aperte due inchieste: una della Magistratura ed una dell'ispettorato del lavoro.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente — non è stato ancora possibile interrogare i feriti — lo scoppio sarebbe stato causato dai vapori di vernice esplosi probabilmente a causa di una scintilla. Il locale dove è avvenuto lo scoppio è molto piccolo (circa tre metri quadrati), si trova nel gavone di poppa ed è destinato al zavorramento della nave. Date le ridotte dimensioni del vano, i vapori della vernice, passata sulle pareti pochi giorni or sono, sono rimasti nell'ambiente. Tra l'altro, i tecnici fanno osservare che solitamente a bordo delle navi viene usata pittura alla nitrocellulosa che è particolarmente esplodente

Lo scoppio, sempre secondo la prima ricostruzione, ha investito ,oltre agli operai che erano nel gavone di poppa e nelle immediate vicinanze, anche altri che si trovavano in un corridoio di dodici metri, fino alla sala macchine. Qui la fiammata ha trovato sfogo nello sterigglo, un'apertura a forma di oblò.

Sul ponte si trovavano altri dieci operai. Uno di essi, il saldatore Luciano Mazzei di 29 anni, è stato il primo a scendere sottocoperta appena udito lo scoppio. «Ho trovato il Giannelloni inginocchiato — ha raccontato Mazzei — mi ha detto: «Tirami fuori di qui, poi è svenuto. L'ho portato sopra, era in condizioni pietose». Quindi sono intervenuti anche gli altri operai, che hanno soccorso i feritti ancora sottocoperta. Probabilmente Giannelloni, che è il più grave dei feriti, era assai vicino al punto dell'esplosione.

L'ambiente chiuso ha anche attutito il rumore dello scoppio. Gli operai che lavorano alla costruzione del traghetto «Vento di Levante», ad una trentina di metri dalla «Piersildo», hanno detto di aver sentito soltanto un tonfo sordo. Gli stessi operai hanno dato l'allarme e poco dopo sono giunti nel cantiere i vigili del fuoco, i quali hanno domato le fiamme sviluppatesi dopo l'esplosione.

A Roma e a Trento i riti in memoria di De Gasperi

Trento, 19

Alcide De Gasperi, nel quattordicesimo anniversario della sua morte, è stato ricordato oggi a Trento e a Roma. Nel capoluogo trentino il segretario della D.C. Rumor, i Ministri Zelioli Lanzini, Andreotti, Spagnolli e Ferrari Aggradi, il Sottosegretario Canestrari, numerosi parlamentari, il presidente della provincia Kessler e altre autorità civili e militari, dopo una Messa si sono recati in corteo in Piazza Venezia, dove sono state deposte corone di alloro al monumento del grande statista.

Nella Capitale un rito funebre è stato celebrato nella Basilica di San Lorenzo, dove è sepolta la salma di De Gasperi.

DALLA PRIMA PAGINA

La Chiesa e il dramma del continente sudamericano

fabeti. Il reddito per capite nell'America Latina è di 300 dollari all'anno, ma la produzione agricola e industriale è prerogativa di una piccola minoranza, circa il 2-3 per cento della popolazione, mentre le masse sono continuamente esposte al pericolo della disoccupazione.

Il documento rileva che l'economia di questa parte del mondo è esposta alla pressione del capitale straniero, che, in molti casi, predomina senza controlli e ha tendenza a rafforzare sempre più il suo dominio. In queste condizioni non vi è da meravigliarsi se l'America Latina sia esposta alla «tentazione della violenza». Di fronte a tante ingiustizie sociali sono sempre più coloro che non sono disposti ad accettarle e «se necessario, sono pronti a ricorrere alla violenza per eliminarle». «Anzi — afferma il documento — dovremmo semmai essere sorpresi per la pazienza dimostrata in tanti anni per una condizione difficilmente accettabile».

«L'uomo latino-americano — si legge in altra parte — che ha sopportato in silenzio la povertà per tanto tempo, si è ora bruscamente destato e le sue esigenze eccedono il ritmo dello sviluppo. Quella che era prima una povertà incosciente è divenita ora una miseria cosciente. A mano a mano che si sviluppano nuovi bisogni non soddisfatti si fa strada un sentimento di frustrazione che è spesso all'origine di sussulti rivoluzionari in cerca di una trasformazione rapida e globale delle strutture sociali esistenti; e non si può meravigliarsi se si abbarbicano motivi di violenza, perchè le condizioni che li favoriscono sono esse stesse posizioni di violenza, in quanto contrarie alla dignità umana e oppressive della libertà».

Il documento ha avuto accoglienze contrastanti: in Colombia, in Brasile, nell'Uruguay sono state favorevoli; in Argentina le tesi in esso sostenute sono state dichiarate «estremamente avanzate, negative e poco ecclesiastiche». Monsignor Tullio Botero Salzar, Arcivescovo di Medellin in Colombia, lo ha definito profondamente realistico: «Il documento — ha detto — ha messo il dito sulla piaga e questa è la ragione per cui ha dato fastidio a molti».

Nel contatto diretto con le centinaia di vescovi latino-americani il Papa entrerà nel vivo della problematica umana e sociale del Sud America: e le sue non saranno semplici parole di saluto e di benedizione, ma coraggiose direttive e coraggiosi atteggiamenti quali i Paesi in via di sviluppo attendono dalla Chiesa in questo difficile momento.

Ar. P.

RISSA PER UN SORPASSO: arrestate cinque persone

Napoli, 19

Una ventina di persone, armate di bastoni, giraviti e pietre hanno violentemente litigato all'incrocio tra la Domiziana ed una strada privata che conduce agli stabilimenti balneari di Varcaturo, nei pressi di Giugliano. Cinque persone, Giovanni D'Andrea di 22 anni, Raffaele Gaminetta di 34, Crescenzo Marino di 34, Raffaele Iannone di 37 ed Antonio Paduano di 22 anni, medicate nel posto di pronto soccorso della Croce Rossa di Giugliano, sono state arrestate e denunciate per rissa aggravata.

La lite è scoppiata perchè una utilitaria, in seguito ad un sorpasso irregolare, ha impedito la circolazione delle auto provenienti dagli stabilimenti balneari e dalla Domiziana.

ESPULSO DALL'A.N.P.I. un marx-leninista

Firenze, 19

L'avv. Angiolo Gracci, che con lo pseudonimo di «Gracco» comandò durante la guerra di liberazione in Toscana la brigata e poi divisione «22 bis Vittorio Sinigaglia» ed era iscritto al PCI fin da quando era ufficiale effettivo della Guardia di Finanza durante la seconda guerra mondiale, è stato espulso dall'Associazione nazionale partigiani italiani per indegnità politica e morale, a norma dell'art. 2 dello statuto dell'associazione. Il Gracci, medaglia di argento al valor militare della resistenza e invalido della guerra di liberazione, è stato uno fra i fondatori, a Livorno, del «Partito comunista d'Italia (marxista leninista)»; come tale, è membro del comitato centrale e presidente del «Fronte antimperialista d'Italia». La espulsione dall'ANPI è in connessione con l'attività dell'avv. Gracci in seno al suo partito la cui direttiva egli voleva imporre anche nello ambito della Associazione partigiani.

SEI ARRESTI A VENEZIA per un turpe episodio

Venezia, 19

Sei giovani veneziani sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura di Venezia su ordine di cattura della Procura della Repubblica. I sei — Lorenzo Kreutzer di 22 anni, Mario Ballarin di 19, Angelo Daniotto di 22, Francesco Scarpa di 19, Bruno Lucich di 21 e F. S. di 17 — sono accusati di violenza carnale ed atti osceni in luogo pubblico per avere abusato di una giovinetta di 14 anni, che è ora in attesa di un figlio. Dopo la confessione, i sei sono stati condotti in carcere.

ANCORA UNA LUNGA SERIE DI INCIDENTI SULLE STRADE: SEI LE VITTIME

MUOIONO DUE FRATELLI NELL'AUTO FINITA IN UN CANALE PRESSO BRESCIA

Si schianta una vettura sportiva in Liguria: perde la vita un militare in licenza - Bimbo di tre mesi deceduto per un volo fuori strada della macchina paterna - Mortale scontro di un italiano in Svizzera

Brescia, 19

Anche oggi una lunga serie di incidenti si è verificata sulle strade italiane causando, fino a questo momento, sei morti e altrettanti feriti. Il più grave degli incidenti è accaduto in provincia di Brescia, sulla Ospitaletto - Travagliato, dove due fratelli sono morti, un terzo è rimasto gravemente ferito e una loro cugina ha riportato ferite guaribili in un mese circa.

Natale Bozza, di 22 anni, era alla guida di una «500», sulla quale avevano preso posto i fratelli Giuseppe, di 12 anni, e Giorgio, di 24, e la loro cugina Fausta Quaresmini, di 17. I tre fratelli stavano riaccompagnando nella sua casa di Travagliato la Quaresmini, che aveva trascorso in casa loro un breve periodo di vacanza a Ierago, in provincia di Varese. A una curva, l'auto è uscita improvvisamente di strada ed è finita in un canale. Giuseppe e Giorgio Bozza sono morti poco dopo il loro ricovero nell'ospedale di Travagliato per sfondamento della base cranica. Natale Bozza è stato trasportato all'ospedale di Brescia in condizioni gravissime. La Quaresmini ha riportato la frattura di alcune costole.

Anche un militare in licenza, Francesco Marizza, di 21 anni, è morto la scorsa notte in un incidente stradale accaduto nei pressi di Cervo Ligure, e due turiste inglesi, Margaret Vaugham, di 19 anni, e Pamela Moody, di 20, sono rimaste leggermente ferite. Dall'incidente è uscito illeso Domenico Fossati, che era al volante dell'auto sulla quale si trovavano gli altri tre. L'incidente è avvenuto in un sottopassaggio ferroviario: l'auto sportiva del Fossati, proveniente da Alassio e diretta a Imperia, probabilmente a causa della velocità, è sbandata sulla destra urtando contro il muro del sottopassaggio ed è quindi rimbalzata sulla parete opposta. Il Marizza, che si trovava sul sedile posteriore, è rimasto gravemente ferito ed è morto poco dopo.

Due gravi incidenti in Sardegna: nel primo, avvenuto sulla strada Nuoro-Siniscola, un bimbo di tre mesi, Alberto Galittu, è rimasto ucciso. Il piccolo viaggiava a bordo dell'Alfa Romeo «Giulia super» condotta dal padre, Gavino Galittu, di 32 anni, da Posada, in provincia di Nuoro, capo officina dell'Alfa Romeo di Nuoro, insieme alla madre, Elena Antonietta Nurchi, di 29 anni, e alla zia Giovanna Delogu, di 28 anni, entrambe residenti a Nuoro, quando in località «Monte Pizzinu», per lo scoppio improvviso di un pneumatico, la vettura è sbandata, uscendo fuori strada. Trasportati all'ospedale civile di Nuoro, il piccolo Alberto è deceduto subito dopo il ricovero, mentre la madre e la zia sono state giudicate guaribili rispettivamente in 15 e 20 giorni di cure. Il conducente invece è rimasto fortunatamente illeso.

Nel secondo incidente è morto il contadino Pino Bergamin, di 44 anni, da Tonada, in provincia di Bergamo, e residente ad Arborea, nel Cagliaritano. Il poveretto stava viaggiando in sella al proprio ciclomotore sulla strada che da Arborea conduce a Marceddì, quando, per cause non ancora accertate, è uscito fuori strada andando a cozzare violentemente contro un albero. Il corpo del Bergamin, deceduto sul colpo per la frattura del cranio, è andato a cadere in un vicino canale d'irrigazione.

Presso Roma, sulla via Casilina, una ragazza di 18 anni, Adriana Eusebi, ha perduto la vita nello scontro tra l'autoambulanza, sulla quale si trovava, e un autocarro.

Da Ginevra è giunta la notizia di un grave incidente occorso ieri sera a una famiglia italiana di Roma, in vacanza in Svizzera. Il conducente dell'automobile italiana è morto sul colpo. La sciagura è accaduta poco prima delle 20 sulla strada Losanna-Ginevra. Mentre una lunga colonna di vetture procedeva nei due sensi sotto un violento temporale, dalla fila di automobili dirette verso Ginevra è uscita improvvisamente una vettura targata Ginevra, guidata da Alfred Staelhi, di 66 anni, il quale, colto probabilmente da malore, ne aveva perduto il controllo. L'automobile è andata a urtare con violenza una vettura targata Roma, a bordo della quale si trovavano Niccolò Di Guardia, di 62 anni, di Roma, sua moglie Paolina, di 62 anni, e tre giovani donne, due figlie e una nipote della coppia.

L'automobile italiana, investita sul fianco, è andata a finire, completamente sfasciata, in un campo di grano, mentre quella guidata dallo Staelhi era a sua volta investita da altre vetture. La sciagura ha causato la morte di Niccolò Di Guardia, mentre la moglie Paolina ha riportato la frattura di una mano e la figlia Daniela, di 22 anni, una leggera ferita alla fronte. Le altre due donne che erano a bordo della vettura romana sono uscite indenni dall'incidente. Il conducente dell'automobile investitrice e alcuni passeggeri di altre vetture coinvolte nell'incidente hanno riportato lievi ferite.

L'OFFERTA DI RIPRENDERE LE TRATTATIVE

RISERVE DEI MARITTIMI SULL'INVITO DELL'INTERSIND

Per accettarlo i Sindacati intendono assicurarsi che la controparte abbandoni alcuni pregiudizi

Roma, 19

Le federazioni marinare (F.I.L.M.-CGIL, FILM-CISL, Federsindan e UIM) in relazione alla convocazione, predisposta dall'Intersind per il 26 agosto, per esaminare la vertenza degli equipaggi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», hanno sollecitato oggi un incontro da tenersi non oltre il 21 corrente. Tale incontro — informa un comunicato sindacale — ha lo scopo di verificare se sussistono o meno le condizioni per un'utile ripresa dei negoziati e in particolare, se siano o meno mutati gli orientamenti negativi sui problemi fondamentali che hanno provocato la rottura delle trattative. In caso di mancato accoglimento della proposta — conclude il comunicato — le federazioni dei marittimi saranno costrette ad attuare una seconda fase di scioperi.

L'invito a riprendere le trattative era stato formulato ai sindacati dall'Intersind il 17 agosto scorso, «tenuto presente — diceva un comunicato — che le Compagnie del Gruppo Finmare hanno riconfermato la loro disponibilità a riprendere le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di arruolamento dei marittimi e considerato che analoga disposizione esiste da parte delle organizzazioni sindacali».

La vertenza riguarda essenzialmente la parte normativa del contratto dei marittimi ed in particolare le norme relative al riposo settimanale ed altre connesse alle caratteristiche degli alloggi dell'equipaggio nelle navi di nuova costruzione.

INATTESO ORDINE DELLA PROCURA MILITARE

Sospesi i funerali dell'aviere assassinato

Le fucilate potrebbero essere state sparate non dall'esterno ma da dentro l'aeroporto

Roma, 19

La Procura militare ha ordinato la sospensione dei funerali, previsti per oggi pomeriggio dell'aviere Maurizio Carrafa, ucciso mentre era di sentinella all'aereoporto di Pratica di Mare. L'improvvisa disposizione può significare che sta per aprirsi una fase nuova nelle indagini. Il riserbo che circonda l'operato degli inquirenti non permette di disporre di notizie ufficiali, tuttavia si è saputo che gli ultimi accertamenti avrebbero portato alla possibilità di considerare che il delitto sia stato consumato con una dinamica del tutto diversa da quella finora considerata.

Si era infatti dato per certo che il colpo di lupara che per primo ha ferito il Carrafa fosse stato sparato dall'esterno del capo d'aviazione. Ora questa certezza è venuta a cadere. Le tracce di pallini trovate su uno dei pilastri dell'ingresso sono risultate infatti non essere state provocate da un colpo di fucile da caccia ma dai fucili ad aria compressa dei ragazzini dei dintorni che da sempre si divertono a giocare in quel punto al tiro a segno. In questo contesto acquisterebbe nuovo significato anche la misteriosa interruzione della luce allo interno dello aeroporto proprio nel momento in cui il delitto è stato consumato.

Di più: secondo indiscrezioni l'«oscuramento» avrebbe interessato tutto l'impianto ma non la garitta della sentinella di modo che il Carrafa si presentava in quel momento come un magnifico bersaglio. C'è anche chi sostiene che un'altra sentinella di guardia allo stesso varco s'ia stata allontanata con una telefonata la cui origine non si è mai potuta stabilire.

Henry James

QUANDO si tratta di stabilire il valore assoluto di un grande scrittore, preferisco in genere affidarmi al giudizio, anche se sommario, di un suo pari, piuttosto che ai lunghi lambiccamenti di un critico: e sia pure del «grande critico». Qui voglio parlare di Henry James, del quale la Casa Sansoni di Firenze ha pubblicato in sei volumi di complessive 5707 pagine, a cura di uno dei migliori nostri jamesiani, Agostino Lombardo, quindici romanzi, da «Roderick Hudson» (1875) a «La coppa d'oro» (1904), vale a dire quasi tutta l'opera di romanziere dell'autore del mirabile «Ritratto di signora» che è del 1880-1881, e segna secondo me uno dei culmini, e una svolta importante, dell'arte dello scrittore americano.

Josep Conrad — e con ciò si torna a quanto ho detto all'inizio — in una noticina del 1905, redatta per la «North American Review» e che ora figura nel volume «Notes of Life and Letters», scrive: «La facoltà critica esita, dinanzi alla grandezza di Henry James», aggiungendo con lodevole scrupolo un po' più avanti che però l'autore di una opera letteraria che è da tenere per una delle più importanti del nostro tempo, «è troppo considerevole per poter essere circoscritto nel guscio di noce di una frase». A me, tuttavia, e sarà ingenuità, quel rigo e mezzo del grande scrittore cui dobbiamo «Lord Jim», «Il negro del „Narciso"», «Tifone», ecc., bastano.

I critici-biografi — e sono parecchi — ci mettono al corrente dei pochi fatti della vita di Henry James, specialmente di quello abbastanza singolare per cui egli, americano, nato il 15 aprile 1843 a New York, al momento di abbracciare la professione di scrittore, sceglie come residenza fissa l'Europa: vive qualche tempo a Parigi, fa una prima puntata in Inghilterra, visita l'Italia che gli diventa più cara di quanto, «pur tentando le cento volte», non gli riesca di esprimere, e finisce col prendere stabile dimora a Londra. Vi sarà poi un critico pronto ad affermare che se il James è, tutto sommato, come egli crede di poter asserire, uno «scrittore mancato», ciò dipende dal suo vivere in instabile equilibrio tra due culture: quella americana e quella europea.

Costui è Van Wyck Brooks, autore di un «The Pilgrimage of Henry James» (1925); ma, come vedremo, il James non è uno scrittore mancato e, in secondo luogo, gran parte del suo fascino nasce appunto dagli spunti dialettici inevitabili in chi, come lui, appartenga a due culture, a due civiltà diverse, nuova la una, vecchia di millenni l'altra. Secondo il James — e qui probabilmente è la ragione del suo espatrio — un'arte valida non poteva nascere se non in un paese di ricca tradizione: «L'humus delle percezioni» afferma l'eroe di una delle sue prime novelle, un pittore, «in America è un terreno povero, angusto, arido, artificiale...»; in Europa, invece, aggiunge egli per proprio conto in una lettera (ma le due citazioni si completano), «si è già fatto molto per discriminare e per sgombrare il terreno, per modo che uno scrittore può spingersi più avanti e più in alto...». In conclusione, così riassume Marcus Cunliffe nella sua bella «Storia della letteratura americana» (Einaudi, 1958), «un europeo poteva anche ignorare l'esistenza dell'America, ma un americano doveva prendere in considerazione l'Europa».

Non va dimenticato che tutto ciò si riferisce agli inizi dell'ultimo quarto dell'Ottocento.

* * *

Perchè è in questo momento che l'Europa riceve dalla America il dono inestimabile di un grande scrittore, e di quale fecondità! Vi sono due edizioni, entrambe incomplete, delle opere di Henry James: una stampata a New York in 26 volumi, l'altra uscita a Londra in 35: i romanzi sono sedici più due lasciati incompiuti, le commedie (quello teatrale, dal 1890 al 1895, è un periodo a parte, tentativo fallito di acquistare alla ribalta una fama che i libri gli negavano) una quindicina: e, inoltre, vi sono un centinaio di novelle, o meglio di «romanzi brevi» come li chiama Carlo Izzo che nel 1946 ne raccolse quindici in un volume di più che 600 pagine per il Bompiani (il quale farebbe ottima cosa se ristampasse l'opera, oggi, pensiamo, introvabile), libri di viaggio, di critica, autobiografici e via dicendo.

La famiglia traeva origine da un William James emigrato dall'Irlanda in America nel 1789. Questo William fu poi chiamato il Vecchio per distinguerlo dal nipote, fratello di Henry, che portava lo stesso nome e divenne celebre come filosofo del pragmatismo. Grazie ai fortunati commerci di questo nonno, i membri della famiglia James erano tutti pecuniariamente ben provveduti: e questa fu in special modo una grande fortuna per Henry, il quale certo non avrebbe potuto trarre di che vivere dalla sua penna sottile e involuta.

Oggi un critico acuto potrebbe fare un consuntivo interessante di tutto ciò che la moderna letteratura deve a Henry James: prima fra tutto, in quella che vien definita la sua seconda maniera e che s'inizia presso a poco dopo il suo infelice esperimento teatrale, l'abolizione dell'autore onnisciente, dello uomo che sa e dice tutto sui suoi personaggi. Qui il romanzo nasce e si sviluppa nella mente dei protagonisti o in quella di uno solo di essi, come, per esempio, ne «La fonte sacra» che è del 1901. Sarà poi ancora il James ad avviare il romanzo per le vie dell'inconscio, con una tecnica di cui i moderni hanno usato e, direi, abusato.

* * *

Lo Stendhal scriveva per i posteri. Lo sapeva. Lo diceva. Aveva anche fissata la data, e con singolare approssimazione, in cui lettori e critici avrebbero cominciato a occuparsi di lui e dei suoi libri. Il James avrebbe voluto scrivere per i suoi contemporanei, ma questi non leggevano i suoi libri, alcuni dei quali, scrive Agostino Lombardo, sono «tra le espressioni più alte del romanzo moderno». Il Lombardo si riferisce in modo particolare all'ultima triade di romanzi scritti dal James, «Le ali della colomba» (1902), «Gli Ambasciatori» (1903) e «La coppa d'oro» (1904), ma di altre sue opere, a mio parere, si potrebbe con più o meno ragione, dire altrettanto. Certo, a misura che procedeva nella sua «dura professione», così egli stesso si esprimeva, il suo stile si faceva più arduo, il suo segno instancabilmente ritornante su se stesso, diventava più sottile, più sfuggevole, più acuto; e di che parlava egli? Di ciò che avviene nel profondo dell'essere, dove, vigilati da mostri terribili, si nascondono impensati tesori dei quali non vediamo che un pallido riflesso nelle azioni quotidiane dell'uomo.

Come si vede, il suo procedimento è esattamente inverso a quello della narrativa comune. Egli cercava, e lo diceva parlando di un Flaubert, di un Maupassant, di uno Zola (e si potrebbero aggiungere molti altri nomi di narratori di primissimo piano che egli ammirava) qualche cosa di cui questi grandi scrittori sembravano ignorare l'esistenza. Paolo Milano, in un libro che vent'anni fa dedicò al James, riporta di questo, a proposito degli autori citati più su, una dichiarazione che mette conto di riferire. «L'arte notevole con cui (questi scrittori) esprimono la vita e descrivono la multipla, avventurosa esperienza dei sensi» è certamente degna di ammirazione, senonchè, soggiunge: «la vita interiore — più profonda, più strana, più sottile — e le mirabili avventure dell'animo, vi figurano così poco che si può dire non vi siano affatto... Quando toccano la vita dello spirito, tutta la loro perizia vien meno».

E' a questo punto, se è lecito esprimersi così, che si aggancia alle loro l'ardua prova jamesiana. Oso dire che i lettori del nostro tempo, più scaltriti di quelli del primo Novecento, siano più adatti a leggere, comprendere, gustare Henry James: l'iniziativa sansoniana, dunque, dovrebbe giungere alla sua ora. E' passato mezzo secolo abbondante dal giorno della morte di Henry James, avvenuta il 28 febbraio 1916. Il «purgatorio» è, pare, durato abbastanza.

Sette mesi prima della fine, il primo ministro Lord Asquith, aveva esaudita la sua richiesta di diventare cittadino britannico. E' probabile che con questo gesto il James intendesse protestare contro l'America che tardava a venire in aiuto agli Alleati impegnati nel primo conflitto mondiale, ma penso che egli volesse anche affermare senza possibilità di dubbio la sua qualità di scrittore inglese.

Cesare Giardini



Porto Cervo — Egone Fürstenberg, fratello minore di Ira, in un night della Costa Smeralda in compagnia di Deborah, una delle più note indossatrici dell'atelier di Yves St. Laurent

In Polonia esistono 131 Teatri Stabili

Varsavia, 19

In Polonia esistono 131 teatri stabili (la sola Varsavia ha 21 teatri) e auditori musicali che dispongono complessivamente di 58.000 posti. Questi posti hanno reso possibile un'affluenza di pubblico di 18,5 milioni di persone. La vita teatrale negli ultimi anni è stata caratterizzata da uno spostamento sintomatico degli interessi degli spettatori.

Mentre la frequenza degli spettatori a teatro e all'operetta si è mantenuta stabile, è invece aumentata la frequenza di pubblico all'opera e ai concerti. Questi mutamenti sono connessi con lo sviluppo della televisione e in particolare con il grande incremento di spettacoli teatrali televisivi, mentre la televisione non sarà ancora a lungo in grado di sostituirsi all'opera e ai concerti. L'aumentata frequenza di pubblico a questi spettacoli testimonia dello sviluppo e del costante aumento dell'interesse per la musica e per il teatro della società polacca. In Polonia esistono teatri non solo nelle grandi città ma anche nelle cittadine più piccole. Ogni provincia possiede un minimo di tre sale stabili.

Il repertorio degli ultimi 15 anni è stato costituito principalmente da opere della drammaturgia nazionale, soprattutto classica. Tuttavia nella stagione teatrale precedente (1966-67) su 383 prime solo 66 erano opere di letteratura classica polacca. Il repertorio del teatro polacco dà allo spettatore la possibilità di conoscere tutti i successi di questo settore dell'arte, classici e contemporanei, nazionali e stranieri. I teatri polacchi, i complessi musicali, i solisti e i direttori d'orchestra sono ben noti all'estero, hanno conquistato molti premi ai festivals e ai concorsi internazionali.

LO SCAMBIO DEI MARITI E DELLE MOGLI OCCUPA PERIODICAMENTE I GIORNALI INGLESI

I «bari del matrimonio» si estingueranno nella gelosia

Tuttavia per un sociologo questo fenomeno di costume costituisce la più grave minaccia moderna all'istituzione perchè più che un perdono all'infedeltà è un accordo preventivo per la sua attuazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Alcuni giornali più popolari, come il «People» o il «News of the World», si occupano ormai quasi periodicamente dello scambio delle mogli e dei mariti, che pare sia un costume coniugale sempre più diffuso in Inghilterra. Su questo abbiamo però qualche dubbio, e ci atteniamo all'opinione di uno psichiatra consultato dal «News», secondo il quale quel costume troverà un limite naturale nel sentimento della gelosia che accompagna nativamente ogni rapporto coniugale e sessuale, con beneficio della società, perchè «l'esperienza dimostra che tutto quanto tende a liberalizzare i rapporti e le attività sessuali porta al deterioramento dei livelli di condotta dell'uomo e alla degradazione della donna».

Il reverendo Simon Phipps, vescovo di Horsham, condanna quelli che chiama i «bari del matrimonio» per la separazione che essi attuano, al fine di ottenere smodate sensazioni egoistiche, fra attività sessuale da un lato, amore e responsabilità familiari dall'altro: separazione che «apre la porta ad ogni sorta d'infelicità» e preclude la «felicità assai maggiore che risiede nello schema tradizionale della sessualità congiunta all'amore e della fedeltà come base della famiglia».

Per il dott. John Highet, titolare della cattedra di sociologia applicata all'Università di Glasgow, la pratica dello scambio costituisce la più grave minaccia moderna contro l'istituto del matrimonio, perchè non si tratta di un perdono a posteriori concesso da uno dei coniugi all'altro di cui ha scoperto una infedeltà, ma di un accordo preventivo per l'attuazione dell'infedeltà, trasferita paradossalmente dentro il matrimonio «come una delle sue intrinseche soddisfazioni», e scavalcando con disinvoltura una mostruosa contraddizione che si può esprimere nei termini di un'attività sessuale attuata contemporaneamente «fuori del matrimonio, dentro il matrimonio e mediante il matrimonio».

Esperienza diretta

Noi abbiamo già avuto in passato l'occasione di occuparci in un articolo di questo tema, attirandoci da un lettore l'accusa di parlare per sentito dire e senza esperienza diretta, e che non abbiamo alcuna difficoltà a concedergli. Ma potremmo far notare a quel lettore che non occorre a un giornalista essere un omicida per occuparsi di un delitto, nè ad uno storico aver fatto conquiste militari in Oriente per occuparsi delle imprese di Alessandro. L'esperienza di ognuno di noi si svolge su alcuni punti fissi ed entro certi limiti determinati dalla natura individuale di ognuno di noi, dalle nostre attitudini e tendenze, dal'ambito sociale e storico in cui si è formata la nostra personalità. Ci sarebbe materialmente impossibile, anche volendo, vivere tutte le vite e le esperienze possibili. E tuttavia possiamo sempre sforzarci, mediante l'immaginazione, di acquistare un'idea del mondo che sta di là dalla nostra cerchia.

L'immaginazione è anche la facoltà di utilizzare, per accrescere la nostra conoscenza, quel comune denominatore umano che ci assimila in qualche modo anche ai caratteri più diversi dai nostri. In ognuno di noi si annida un omicida o un Alessandro. E questo è appunto il compito del capire, anzi il dovere dell'intelligenza, poichè senza intendere il mondo non troveremo mai il punto d'inizio per trasformarlo a nostra immagine e somiglianza, secondo l'idea che riteniamo più giusta e più vera, così come nessuno potrebbe tentare d'influire su di noi senza essersi reso conto della nostra natura particolare, e quel continuo gioco di scambi e d'influenze reciproche in cui consiste il progresso storico non potrebbe più svolgersi, e la creazione del mondo cesserebbe.

Adesso qualche lettore potrà domandarci che cosa c'è da capire nel tema da cui abbiamo preso le mosse, e se non sarebbe più spiccio mandare i «marriage cheaters» all'inferno, e metterci sopra un coperchio. C'è anzitutto da ascoltare le loro motivazioni.

Secondo l'inchiesta del «News of the World», il costume dello scambio nasce principalmente da questi tre stati di animo: 1) il sentimento della noia e il conseguente bisogno di qualcosa di nuovo e di piccante; 2) l'impulso a stabilire su basi di franchezza e di accordo reciproco, spogliandolo del suo carattere d'inganno e di tradimento, il fenomeno dell'infedeltà; 3) la ribellione contro una moralità coniugale giudicata primitiva e soffocante, priva di orizzonti, anzi «infantile», come l'ha definita uno degli intervistati.

Viene subito da notare che tutte queste sono motivazioni negative, piuttosto condizioni che impulsi. Non si cambia compagno o compagna per affermare una ribellione teorica, o per attuare una forma di franchezza, o per uccidere la noia. All'origine di quella decisione dovrà pur sempre esserci un desiderio e una scelta. Gli impulsi autentici, le motivazioni positive, sono pur sempre da cercare nel groviglio oscuro della sessualità, e riterremo più vicina al vero l'aperta dichiarazione fatta al «News of the World» dalla signora Valerie Mote, che abita col marito a Bromley nel Kent: «Abbiamo convenuto che ogni volta che troviamo qualcuno che ci aggrada si debba procedere per la nostra via».

Complotto a quattro

Questo caso si distingue da molti altri presentati dal giornale, perchè non si tratta nemmeno di una laboriosa macchinazione a quattro, come negli scambi veri e propri, con apparato d'inserzioni su rivistine specializzate, incontri preliminari in qualche trattoria o caffè, conversazioni introduttive, inviti e viaggi. I coniugi Mote sono più semplici, e risparmiano denaro. Ognuno dei due ha il suo giro d'amicizie e le sue sere o giornate di libertà. Poi, senza far nomi per non infliggersi imbarazzi, si raccontano le loro esperienze. Sono sposati da cinque anni, e hanno due bambini. «Mio marito ed io siamo eccezionalmente felici sotto ogni aspetto» dice la signora Mote. Ed è così convinta della bontà della via che ha intrapreso, diremmo persino così sessualmente infatuata, che sente il bisogno del proselitismo. Ha scritto spontaneamente al «News of the World» dichiarando i suoi costumi coniugali e offrendosi per essere intervistata.

Tutto cominciò una sera che il marito portò a casa un amico, e tra whisky e giochi di società, fra cui una specie di spogliarello, finì per lasciarla sola con lui. Per quella sera non accadde nulla di estremo, ma il dado era tratto. Qui, però, non si capisce bene se il marito volle semplicemente procurarsi una cambiale in bianco, una libertà per sè, per le infedeltà che meditava verso la moglie, oppure obbedì a un bisogno masochistico di umiliazione sessuale. Anche questo è possibile, ci sembra anzi più verosimile, dato che instaurare l'infedeltà del coniuge per giustificare la propria è davvero, anche logicamente, anche praticamente, un giro troppo vizioso.

Dichiarazioni sommarie

Non pretendiamo certo di fare una diagnosi del signor Mote. Non abbiamo alcuna chiave, se non le scarse e sommarie dichiarazioni da lui fatte al «News of the World», per penetrare fra le sue motivazioni più segrete. Ma proseguendo sul sentiero delle ipotesi e dell'immaginazione, di là dalla spiegazione masochistica, possiamo supporre in lui moventi più passionali e trascinanti, diremmo anche più tragici, da classificare in queste due principali manifestazioni psicologiche: 1) il rovesciamento di una gelosia esasperata, e divenuta insostenibile, nel suo opposto; 2) l'idealizzazione sessuale della compagna amata, spinta fino al punto da desiderare che essa (un po' come avviene, forse più inconsciamente, al protagonista della famosa commedia «Le cocu magnifique») divenga oggetto di compartecipazione, o addirittura modello di scatenamento.

Nelle mitologie antiche esistono esempi di questo genere di idealizzazione sessuale, di questa esasperazione tragica. Certe storie del dio Siva e della dea Parvati, sua consorte, che partiva sola per lunghe peregrinazioni, affrontava ogni avventura e ogni promiscuità per tornare infine tra le braccia del marito adorante, «arricchita e benedetta da tutto il piacere del mondo». O il mito greco dell'Afrodite Pandemia, della bellezza sessuale muliebre come patrimonio ed esaltazione dell'intero popolo, accresciuta ed esaltata nella sua divinità dal suo stesso scatenamento panico, che ebbe una continuatrice nella Venus Volgivaga dei romani antichi. La signora Mote rientrerebbe dunque in una grande tradizione. Ma senza prenderla tanto alta accontentiamoci per ora di registrarne la presenza come un aspetto problematico del costume britannico, e del costume di chissà quanti altri Paesi, che non sospettiamo nemmeno.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Luigia Giuri, 20 anni, è stata eletta Miss Lazio, ieri sera al Calypso di Torvaianica. Al suo fianco, la cantante Miranda Martino, applaude subito dopo la proclamazione ufficiale

Libri ricevuti

Fleur Jaeggy: *Il dito in bocca* (Adelphi, pagg. 112, lire 1200). Di fronte a Lung, la giovane protagonista di questo romanzo, i medici, e non solo loro, restano perplessi: Lung non ha mai abbandonato l'abitudine di mettersi il dito in bocca, risponde alle domande mostrando lo smalto delle unghie, racconta lucidamente, leggermente, i fatti della sua vita, ma la chiarezza è apparente ed è facile perdersi fra le sue parole, peraltro scarse; quanto ai fatti, potrebbero far rabbrividire, se non si fosse distratti dal tono agile, sconsiderato e preciso della narratrice. Lo zio-padre Jochim, la madre Marween, le tragiche storie del piccolo fiammiferaio e dell'amica Armance, l'incontro decisivo e laconico con un grande filosofo, «un caso di entusiasmo» e lo strano caso del professor Walter, la Scimmia Albina, l'enigmatico e sapiente Nathan, Kong, ecc. ecc. — con l'aiuto di tutti questi elementi Lung ci presenta un «puzzle» che non si chiude da nessun lato, e che possiamo tentare di ricostruire solo perchè ci sentiamo guidati con discrezione e talento algebrico. Nell'insieme pittoresco degli umani, Lung partecipa di una specie a parte, mimetizzata e potente, i neutrali. Chi siano essi esattamente sarebbe presuntuoso dire in due parole. Certa è la loro potenza, e il libro la dimostra in una serie di feroci vicende, che Lung non può fare a meno di scatenare e constatare. Lung, fra l'altro, è in rapporto con i Costoro, esseri indeterminati e determinanti, integralmente neutrali, non necessariamente visibili, il cui intervento può essere funesto o benefico, indulgenti con i loro protetti, distruttivi con gli incauti che li avvicinano senza conoscerli. La famiglia di Lung, per esempio, ne sarà travolta. Comunque, oltre Lung, vari altri personaggi partecipano dell'essenza neutrale, e attraverso di essi veniamo introdotti, con sempre maggiore evidenza e assoluta «nonchalance», sulla scena di un teatro fantomatico. Lung traversa le sue storie senza fermarsi mai, in uno stato di continua sospensione, di dubbia identità, con un passo che ci sembra di vedere per la prima volta — di sonnambula o di veggente — lasciando dietro di sè una costellazione di emblemi aforistici e la traccia di una presenza dimenticata e fondamentale della letteratura: la ironia romantica.

○

Vittorio Zambon: *La poesia di Diego Valeri* (Liviana ed., pagg. 140, lire 1600). Diego Valeri è presente nel panorama della poesia italiana del Novecento come una delle voci più coraggiose e coerenti. Non lo ha condizionato il mutare delle poetiche o delle mode. E tuttavia, attraverso un lungo lavoro di ricerca e di affinamento, egli, non estraneo alle istanze della contemporaneità, ha realizzato per proprio conto quella purezza nella parola che costituisce uno dei raggiungimenti più validi della poesia di questo secolo. Gliel'ha riconosciuto la critica più imparziale e lo ha confermato il Premio Viareggio 1967 a lui attribuito per l'insieme della sua opera poetica: «...Una splendida carriera di poeta; una ispirazione che ha saputo trovare nuovi strumenti di resa; un territorio vergine annesso alla carta della poesia italiana del Novecento; un artefice silenzioso e onesto». (Dalla relazione della giuria del Premio Viareggio 1967).

○

Antonino Cremona: *Il Gelsomino* (Intelisano Edit. pag. 108; L. 1.500).

CRONACA DELLA CITTA'

TAPPA TRIESTINA NELLA CROCIERA DEL PRESIDENTE

LE AUTORITÀ SUL «MANTEGNA» PER RENDERE OMAGGIO A LEONE

Nel cordiale incontro sono stati prospettati problemi ed esigenze della Regione e di Trieste

Il Presidente del Consiglio, Giovanni Leone, è giunto ieri sera a Trieste, da turista in vacanza, a bordo dell'«Andrea Mantegna», attraccata alla Stazione marittima alle 23.15. Al termine della crociera in Adriatico — oggi a mezzogiorno la nave salperà alla volta di Venezia, tappa conclusiva — il Presidente Leone, accompagnato dalla signora e dai tre figlioletti, era atteso all'arrivo dalle maggiori autorità regionali e cittadine. Una serata autunnale, in cielo un brivido di stelle e folate di bora che spazzavano il molo, al quale la «Mantegna» è approdata bianca e silenziosa, in uno sfavillare di luci, dopo aver incrociato l'«Europa», appena partita dal nostro porto. Precedute da omaggi floreali alla signora Vittoria, gentile consorte del Presidente, le autorità sono state invitate a bordo dal comandante, il capitano di corvetta Giuseppe Malapioni, per disposizione dello stesso on. Leone, il quale ha voluto cortesemente accoglierle nel saloncino-veranda della nave. Quale Presidente di un «Governo di estate», Leone si è presentato in maglietta sportiva, nera, maniche corte; e calzoni color nocciola, chiari; gli occhiali levati alti sopra la fronte, a cavallo dei capelli grigi. Sorridente, affabile, ha chiesto scusa per lo abbigliamento sportivo, ha offerto il caffè, «come è nella tradizione — ha detto — di noi napoletani».

Al breve incontro — le autorità sedute intorno al lungo tavolo — erano presenti Paolo e Giancarlo, i figli maggiori; due ragazzini spigliati (la sorellina, Maura, trotterellava intanto sul ponte) i quali hanno raccontato della bellissima crociera, turbata soltanto il giorno prima dal fortunale che ha colpito la nave al largo di Lussino, nel Quarnaro; per il resto, giornate di sole, meravigliose.

Fra le autorità intervenute a salutare il Presidente del Consiglio c'erano il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente dell'Assemblea regionale, Ribezzi, il Commissario di Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Savona, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, il comandante del Porto, gen. Savarese, il Questore Guida e il comandante dei carabinieri, col. Favali, nonchè il presidente dell'Ente porto, Franzil, e il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli.

«Le cose triestine, come vanno?», ha chiesto Leone. E il Sindaco: «Il vecchio continua e il nuovo non è ancora cominciato». E' stato lo spunto per una rapida carrellata sui maggiori problemi e sulle aspettative regionali e locali. Innanzi tutto i rappresentanti della Regione e della città hanno vivamente ringraziato Leone per la lettera d'«intenzione» trasmessa a Ginevra dal Governo italiano per il progetto del protosincrotrone a Doberdò. «Se questo sogno dovesse realizzarsi — ha rilevato il Sindaco Spaccini — certamente avremmo vinto una grande battaglia». E Leone: «Abbiamo superato anche le resistenze del Ministero del Tesoro — ha detto — connesse con la necessità di spostamenti delle servitù militari nella zona — in cifra: 200 miliardi — pur di favorire le legittime esigenze di questa Regione».

Il Presidente della Regione, Berzanti, ha sensibilizzato anche in quest'occasione il Capo del Governo sui problemi cantieristici triestini; quindi il Sindaco ha richiamato un preciso impegno del Ministro Colombo, relativo a una legge giunta, nella scorsa legislatura, fino alla soglia del Parlamento e infine decaduta: quella relativa al finanziamento, nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, di due significative opere celebrative a Trento ed a Trieste: là il palazzo dei congressi e qui il nuovo teatro di prosa, per complessivi tre miliardi di lire; un progetto, quello triestino, alla realizzazione del quale è agganciata anche l'esecuzione della nuova sala dell'Assemblea regionale.

Dopo che il Presidente Berzanti ha richiamato l'attenzione sui problemi delle comunicazioni stradali, alla cui soluzione la Regione attende per il superamento del proprio grave isolamento, il Sindaco Spaccini ha nuovamente centrato gli annosi problemi triestini: «Lo Stato ha qui investito centinaia di miliardi nel dopoguerra, ma la maggior parte delle opere, grosse, impegnative, hanno subito ritardi enormi: un esempio per tutti, la galleria di circonvallazione ferroviaria, iniziata nove anni fa e completata soltanto per il 40 per cento; una parte, anzi, dovrà addirittura essere demolita, nel sottopassaggio di alcuni edifici, se verrà accolto il ricorso fatto da alcuni privati al Consiglio di Stato; ad ogni modo, una risposta — da parte del Consiglio di Stato — è attesa ormai da sei anni».

E il presidente del Lloyd Triestino Bartoli: «Poichè siamo a bordo di una nave, parliamo anche del nostro porto, delle esigenze di ammodernamento e potenziamento della flotta nazionale (ora il Lloyd Triestino deve ricorrere al noleggio di ben dieci unità per far fronte alle necessità di servizio), del blocco di Suez che alle navi del Lloyd ha fatto finora percorrere 440 miglia in più e ha inferto una grossa mazzata ai nostri traffici, con una riduzione del 30 per cento nel settore delle merci varie». Il Presidente Leone è stato infine sollecitato dal presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, ad esaminare la questione del molo settimo. per il completamento della piattaforma occorrono ancora 400 milioni, che si era cercato di risparmiare creando una rientranza per l'ormeggio delle navi traghetto: questa variante è stata però bocciata, proprio in questi giorni dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, per cui la somma mancante dev'essere acquisita con urgenza.

Il Presidente Leone vivamente interessato anche dal Prefetto Cappellini, si è premurato di segnare anche questo problema nel suo promemoria.

Una «carrellata» rapida ma precisa dei problemi che possono rientrare nell'immediata competenza di questo Governo, che Leone ha riconfermato — sorridente — «meno dura e meglio è». Salutate le autorità il Presidente del Consiglio ha avuto infine un incontro con i giornalisti del «Piccolo», ai quali ha fatto le dichiarazioni che riportiamo in prima pagina. Il programma per oggi? Una gita in macchina a Postumia — «una scarrozzata», l'ha definita Leone — e veloce ritorno a Trieste, in tempo per la partenza della «Mantegna», fissata per mezzogiorno.

(«Giornalfoto»)

Due tipici atteggiamenti dell'on. Leone, turista in libertà

TEMPORALE DI LUCI

(«Giornalfoto»)

Il «temporale d'estate» dei fuochi d'artificio è esploso ieri sera sulle rive in tutta la splendida fantasmagoria delle sue luci. Alle 21.30, con puntualità mai raggiunta da alcun meteorologo, è incominciato l'uragano in una festa di bagliori azzurrini, fulmini scarlatti e poi la grande pioggia di gocciolonі luminescenti. Il fortunale d'estate è stato tutto un infuriare di cascate scintillanti, rosse, verdi, arancione, gialline, per culminare infine in una bufera di scrosci argentati e di lampi celesti, di fulmini sanguigni, e nel sottofondo il rombante commento dei tuoni. Perchè, per accendersi nel cielo, i fuochi devono pur venire esplosi; e le detonazioni hanno conferito allo spettacolo l'atmosfera, sempre un po' fantastica, del temporale.

LE INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI VIA BOCCACCIO

Riconosciuto dal fratello uno dei morti nella «Opel»

Non avrebbe però saputo fornire notizie atte a squarciare il mistero delle bombe esplose nell'auto dei due jugoslavi

Colpo di scena nelle indagini sulla tragica esplosione di via Boccaccio: ieri mattina si è presentato in Questura, per il riconoscimento della salma il fratello di uno dei due jugoslavi rimasti uccisi nello scoppio delle bombe a bordo della «Opel» e precisamente il trentunenne Ante Znaor, che presumibilmente si trovava al volante della auto e perì sul colpo alla prima esplosione. La presenza del fratello ha consentito anche di ricostruire almeno in parte la personalità dello Znaor. Si è appreso anzitutto che i due fratelli lavoravano assieme nello stabilimento della Citröen alla periferia di Parigi.

La notizia della tragedia lo ha raggiunto mentre si trovava in Jugoslavia, a Knajmc, dove tuttora risiedono i genitori degli Znaor. E' quindi subito venuto a Trieste, presentandosi ieri mattina in Questura.

Sembra che egli abbia effettivamente riconosciuto in una delle vittime il fratello Ante e avrebbe richiesto pertanto la traslazione della salma al paese d'origine, in Jugoslavia. Un primo passo avanti perciò sarebbe stato compiuto sulla via della identificazione ufficiale delle vittime. Lo stretto riserbo che circonda le indagini ancora in corso non consente di approfondire ulteriormente i risultati di questa improvvisa comparsa in scena di un familiare dei due misteriosi jugoslavi. Questi riteneva che il fratello Ante si trovasse in villeggiatura a Nizza, assieme alla moglie e ai due figli.

Quali altri elementi possono essere emersi non è dato di sapere. Il fratello pare, fosse all'oscuro che l'Ante Znaor facesse parte di un'organizzazione di fuoriusciti jugoslavi, sempre ammesso che questa ipotesi trovi definitiva conferma.

La Squadra scientifica intanto ha proseguito nel suo delicato lavoro d'indagine. Con una tecnica speciale si è riusciti a ricostruire con il metodo «a guanto» i polpastrelli del pollice destro delle due vittime per ricavarne le impronte digitali e confrontarle con quelle in possesso dell'Interpol o della polizia jugoslava. Le impronte alfine raccolte sarebbero già state inviate all'Interpol di Roma.

Per quanto riguarda le ricerche della donna-fantasma che avrebbe accompagnato i due profughi jugoslavi, sembra che la polizia non annetta più importanza al fatto. Se la donna veramente era sull'auto poteva trattarsi anche di una casuale combinazione ed essere completamente all'oscuro degli scopi del viaggio triestino dei due. Peraltro gli indumenti femminili reperiti (si tratta in effetti di poche cose) possono benissimo appartenere alla moglie dello Znaor, ora che si è accertato che questi era sposato. Anche i piccoli oggetti per bambini ritrovati nel baule dell'auto (due palle di gomma, un rastrellino e una paletta) appartengono senz'altro ai figli dello Znaor.

Il misterioso episodio viene intanto messo in relazione con attentati che sarebbero avvenuti negli ultimi tempi in Jugoslavia, cui si sarebbe risposto con una particolare sorveglianza e arresti. Il possibile attentato architettato dai due doveva forse costituire una risposta.

Anche il quotidiano in lingua italiana di Fiume «La voce del popolo» ha dato notizia dell'episodio di via Boccaccio, ma non ha aggiunto altro alle considerazioni già espresse in merito all'origine della tragedia e al possibile scopo che i due jugoslavi si prefiggevano.

Per quanto riguarda Josip Krtalic si ha conferma che egli era espatriato clandestinamente dalla Jugoslavia nel 1964; era poi rimasto ospite del campo profughi di Trieste fino a quando non gli era stato permesso di emigrare in Francia. Anche Ante Znaor aveva lasciato la Jugoslavia clandestinamente nel 1960 e, giunto a Trieste, era stato sistemato per qualche giorno nel campo dei profughi, in attesa degli accertamenti della commissione paritetica internazionale per la concessione dell'asilo politico. Il responso era stato però negativo e il giovane jugoslavo era stato consegnato alle autorità jugoslave. Un anno dopo, Ante Znaor si era presentato alle autorità di polizia francesi, dopo essere riuscito a varcare clandestinamente sia il confine italiano sia quello francese. Dopo un vano tentativo di farlo accogliere in Italia, le autorità francesi gli avevano concesso il permesso di soggiorno.

Entrambi i profughi jugoslavi erano in possesso del certificato di rifugiati politici ed erano considerati apolidi.

APERTO IERI ALL'ATENEO IL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI

L'Istituto universitario per i trasporti rispecchierà il ruolo europeo di Trieste

Fervida adesione del Comune e vivo impegno espresso dal Rettore
Delineati dal Ministro Bodson gli sviluppi della politica comunitaria

Una manifestazione divenuta ormai tradizionale per Trieste e che, giunta alla sua nona edizione, dimostra sempre maggiore vitalità e interesse: questo il Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea, inauguratosi ieri mattina nell'aula magna della nostra Università, e al quale partecipa un centinaio di specialisti dei sei Paesi del Mercato comune europeo.

Quest'anno, poi, il corso riveste un'importanza del tutto particolare, perchè viene a coincidere con la recente eliminazione delle barriere doganali nell'ambito del MEC: un provvedimento che renderà sempre più necessaria una perfetta organizzazione dei trasporti. Lo ha sottolineato il Prosindaco Lonza, rilevando tra l'altro come il programma comprenda anche l'esame del problema dei trasporti a mezzo containers: e Trieste, come grande porto adriatico, è particolarmente interessata a tali mezzi, anche in vista della costituzione del Centro ortofrutticolo internazionale. Il prof. Lonza — nel corso del ricevimento offerto in Municipio agli illustri ospiti — ha detto che Trieste confida di poter trarre da questa nuova edizione dei corsi utili insegnamenti, anche per il rinnovo delle proprie strutture relative ai trasporti, considerato che proprio su questi si basa gran parte della sua attività.

Ne deriva, com'è evidente, un'iniziativa che, anzitutto, interessa la nostra città e il nostro porto, all'insegna di quanto — come ha rilevato nel corso della cerimonia inaugurale il Rettore Origone — una schiera numerosa ed eletta di specialisti illustrerà nelle lezioni, nei seminari e durante le discussioni che da esse prenderanno lo avvio per rendere sempre più profondo, più ricco e più vivo l'esame dei problemi che ne fanno oggetto. E, fra i docenti come fra i discenti, molti sono stati — e lo sono anche questa volta — i nomi nuovi, ma per alcuni la venuta è un ritorno.

Accennando alle novità che accompagnano la ripresa di quest'anno, il prof. Origone ha rilevato che, per la prima volta, si trova in questo consesso il Ministro Victor Bodson, che da un anno è preposto alla cura dei trasporti nella commissione unificata delle Comunità europee. Com'è noto, infatti, la fusione degli esecutivi delle varie Comunità ha portato a una ricomposizione, in seguito alla quale l'Ambasciatore Lambert Schaus ha lasciato la carica che ricopriva nella commissione della CEE, ed a questa funzione è stato chiamato Victor Bodson. In comune col suo antecessore — ha detto Origone — egli non ha soltanto la nazionalità lussemburghese. Avvocato parlamentare, ministro, egli ha in materia di trasporti una conoscenza profonda e sperimentata, alla quale fa riscontro una non meno viva passione e sensibilità per i suoi problemi, tecnici ed economici, giuridici e sociali, che del resto non manca di estendersi agli altri campi dell'avvenire comunitario dell'Europa.

Rivolto un caloroso benvenuto al Ministro Bodson ed espresso il sincero ringraziamento per l'Ambasciatore Schaus, il Rettore Origone ha ricordato come si stiano perfezionando gli atti per la costituzione di un Istituto per lo studio di trasporti europei, con sede presso la nostra Università: un organismo effettivamente europeo, non solo in senso spirituale per l'oggetto e l'ambito dei suoi studi, ma anche nel senso istituzionale, ottenendo che la sua struttura stessa giunga a rispecchiare quella comunitaria, rappresentando così il riconosciuto valore europeo di esso. E in proposito, oltre agli interventi della Provincia, del Comune e della Camera di commercio, è stata sottolineata — per la sua stretta collaborazione con l'Università — la presenza della Regione, testimoniando essa, il particolare, costante interessamento alla politica dei trasporti.

Nel suo discorso introduttivo ai corsi, il Ministro Bodson ha posto in evidenza i fini che la manifestazione si propone, in vista di un'unità europea non solo sul piano economico, ma anche su quello politico. E ha passato in rassegna i vari punti strettamente attinenti con i temi dei corsi stessi, rilevando tra l'altro come la politica agricola si trovi in una fase di realizzazione molto avanzata, e affermando l'esigenza che la politica dei prezzi debba essere integrata, in avvenire, in quella delle strutture agricole per facilitare l'adattamento delle unità di produzione e l'elevazione accelerata del livello di vita delle popolazioni agricole.

La politica sociale — ha quindi detto — ha al suo attivo una serie di misure nel campo del lavoro e della formazione professionale, come in quello della sicurezza dei lavoratori migranti; nuove azioni sono da prevedere sul piano della politica sociale, nel quadro di quelle settoriali e in quello della politica economica a medio termine. Mr. Bodson ha poi sottolineato che nel settore dei trasporti marittimi, aerei e per condotte, le realizzazioni comunitarie sono state molto modeste; la ragione principale risiede nella difficoltà di interpretazione del Trattato di Roma. Fino ad oggi, vari Governi e certe categorie professionali hanno manifestato una grande reticenza in merito all'idea di un'azione comunitaria in materia di navigazione marittima e aerea, cercando di risolvere i loro problemi in altri ambiti che non siano quelli delle istituzioni comunitarie, oppure ricorrendo alle legislazioni nazionali. L'illustre oratore ha rilevato ancora come le misure prese dal Consiglio nella sua riunione del 18 luglio scorso costituiscano un progresso molto importante, se non decisivo, verso l'instaurazione di una politica comune dei trasporti nell'ambito della Comunità: non è ancora tutta la politica comune in questo settore, ma è una base solida per costruire progressivamente questa politica.

Le lezioni dei corsi — che si concluderanno il 6 settembre — avranno inizio oggi, docenti i professori Rho e Oettle, i quali tratteranno rispettivamente sulla politica comune dei trasporti e sui problemi derivanti dallo sviluppo dei trasporti in un'economia mondiale, basata sulla divisione del lavoro.

(«Giornalfoto»)

Il Rettore Origone mentre rivolge il saluto nella cerimonia inaugurale del convegno europeo; a lato il Ministro Bodson

Alla Camera la legge per le celebrazioni del '68

E' stato distribuito ieri alla Camera il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, presentato in quella sede dal Presidente del Consiglio Leone, per la costituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della vittoria.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si ricorda tra l'altro che nel novembre di quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Vittorio Veneto e che il Governo, con la presentazione del provvedimento, intende avere parte diretta nelle celebrazioni dell'anniversario. Il disegno di legge prevede la costituzione di un comitato nazionale, presieduto dal Presidente del Consiglio, per la preparazione del programma delle manifestazioni, la cui spesa è calcolata in 600 milioni di lire. Il disegno di legge era già stato presentato nella scorsa legislatura, ma era stato approvato dalla sola Camera. Il testo che viene ripresentato è lo stesso.

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Roncheto, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la costruzione di uno stabile al n. 77 della predetta via, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, sulla via medesima e lungo lo steccato, il divieto di sosta per tutti i veicoli.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, conferma 2407; 1 primo uff. di coperta oppure padrone marittimo.

INTERVENTI DELLA PROVINCIA NEI LAVORI PUBBLICI

Maggiore ricettività al sanatorio neurologico

Prossima la sistemazione della strada di Caresana

Il sanatorio neurologico, ubicato nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico, sta per essere opportunamente ampliato. Lo ha reso noto l'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Visintini, rilevando che la spesa per concedere maggior respiro alla ricettività di quel sanatorio ascende a 99 milioni di lire, finanziato dal Commissariato del Governo sul Fondo Trieste.

Il sanatorio neurologico che, pur trovandosi all'interno dello Psichiatrico gode di funzionamento autonomo, accoglie attualmente 90 degenti: ora si sta creando una nuova ala, alla quale si è voluto dare un'impronta moderna, per collegarla all'edificio già esistente con un passaggio chiuso, al fine di ottenere un corpo unico e soprattutto perchè i pazienti non debbano uscire all'aperto in caso di trasferimenti da una parte all'altra della palazzina. Entro l'anno, pertanto, il sanatorio sarà dotato di altri 30 posti-letto; quindi sarà la volta dell'acquisizione dell'arredamento, perchè la nuova costruzione possa diventare pienamente efficiente.

In proposito è da confidare che, quando giungerà quel momento, non si debba verificare quanto, invece, è accaduto con il nuovo padiglione osservazione e cura uomini, che accoglie 70 posti-letto. Appena completati i lavori, l'Amministrazione provinciale ha provveduto a inviare alla Commissione centrale per la finanza locale la richiesta di benestare per l'accensione del mutuo occorrente all'acquisto del relativo arredamento, per una cifra di 40 milioni di lire. La richiesta è partita ancora all'inizio di questo anno, appena l'edificio stava per essere ormai pronto: da quella volta si attende ancora la necessaria autorizzazione, e naturalmente il nuovo padiglione non può essere agibile, mancando dell'indispensabile mobilio. Tutto ciò, quando è accertato purtroppo che all'Ospedale psichiatrico si deve assistere ad un progressivo sovraffollamento, per cui una nuova costruzione dovrebbe venir immediatamente occupata, anche per evitare che altrimenti l'edificio debba accusare un deperimento.

Un'altra opera attualmente in corso, a cura della Provincia, riguarda la sistemazione della strada di Caresana, il cui costo ammonta a 220 milioni di lire. Tale opera viene ritenuta importante perchè si sviluppa attraverso la valle dell'Ospo, finora servita da una stradina in terra battuta, che inevitabilmente veniva allagata in occasione delle piene dell'Ospo. La carreggiata ora viene opportunamente alzata, in tutta la sua lunghezza di otto chilometri, e sarà pronta entro questa estate. La strada va dal bivio in prossimità dei serbatoi dello oleodotto, attraversa Caresana e sbocca nella valle delle Noghere.

Tragico gesto di una donna anziana

Tragico gesto di un'anziana donna, ieri pomeriggio, in via Navali. La casalinga Maria Favretto in Macorin, di 74 anni, si è tolta la vita lanciandosi da una finestra della sua abitazione di via Navali 20, al sesto piano. La poveretta è piombata, dopo un orrido volo, sulla strada vicino al marciapiedi. La morte è stata istantanea.

La Favretto ha messo in atto la terribile determinazione verso le 14. Dopo aver posto una sedia sotto il davanzale della finestra dela cucina, vi è salita sopra e ha spiccato il salto nel vuoto. Venivano subito sollecitati sul posto agenti del pronto intervento della Squadra Mobile e i sanitari della CRI. Al medico non rimaneva che constatare il decesso della Macorin, mentre gli agenti espletavano i previsti rilievi di legge.

Alle 15.30 il corpo della donna è stato deposto all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Macorin viveva sola in casa.

Posti nelle scuole reggimentali

Recentemente il Provveditorato agli studi nella zona isontina ha indetto, su disposizione ministeriale un concorso magistrale per i 15 posti di ruolo nelle scuole reggimentali. A Trieste i posti vacanti sono 16 e a Udine 66. I candidati possono partecipare al concorso in una sola delle provincie indicate e che siano insegnanti non di ruolo con un servizio almeno triennale e che risultino in servizio sempre nelle scuole reggimentali nell'anno scolastico 1967-'68. Al fine del triennio è valido l'anno scolastico in corso. Gli esami di concorso constano di una prova orale di cultura e di una lezione pratica. Le prove di esame avranno inizio il 4 settembre p.v. Il Provveditore agli studi nomina i membri della commissione, che devono essere scelti preferibilmente tra il personale di ruolo di altra provincia non limitrofa.

Attraversa sulle strisce e viene investito

Se le è cavata con uno choc e una contusione a una gamba il sessantunenne Giuseppe Stradella, abitante in via Gasser 4, investito ieri sera, poco dopo le 21, sulle strisce pedonali di piazza Oberdan. Lo Stradella è stato urtato dalla «Fiat 1300» targata TS 79860 guidata in direzione di via Fabio Severo dal ventinovenne Tullio Trebbi, abitante in via Cadorna 23.

L'incidente non ha avuto gravi conseguenze ma lo Stradella ha dovuto raggiungere con una auto privata l'astanteria dello ospedale per le medicazioni. Guarirà in una decina di giorni.

Ferita una giovane nello scontro fra due auto

Scontro fra due auto, di cui una usciva dal parcheggio in retromarcia, ieri sera in piazza Goldoni. A un'ora e mezza dall'incidente una giovane che si trovava a bordo della vettura venuta a collisione con l'altra in fase di manovra ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale per dei forti dolori al capo. Si tratta della diciannovenne Aurora Cistulli, abitante in via Valdirivo 39, cui i medici hanno riscontrato un trauma cranico, forte cefalea, vertigine e contusioni alle gambe. Guarirà in una decina di giorni.

Come si è detto l'incidente è accaduto quando la «Fiat 1300» guidata da Mario Kostoris, abitante in via delle Zudecche 1, nell'uscire dal parcheggio in retromarcia è venuta ad urtare la «Fiat 850» (TS 91821) che stava dirigendosi dalla piazza verso via Carducci. Al volante della macchina si trovava il ventunenne Gianfranco Collini, abitante in via Carducci 35. Con lui viaggiava anche la Cistulli che ha avuto la peggio nel singolare scontro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05. La luna nasce all'1.44 e cala alle 18.38.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 13,6; pressione mb. 1019,7, in lieve aumento; umidità 62 per cento; vento kmh 4 da O.N.O.; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 2,2; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME 8, 11. 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giorn. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Verrà intensificata la vigilanza ai cimiteri e ai musei - Immondizie sull'altipiano
La rivoluzione dei parcheggi nel borgo Teresiano - L'illuminazione del quadrivio di Zaule

Sull'insufficienza del servizio di vigilanza al cimitero di Sant'Anna il consigliere Morpurgo (PLI) ha intrattenuto il Sindaco, in sede di interrogazioni, prospettandogli la necessità di destinarvi un congruo numero di custodi, in servizio lungo i viali, durante l'orario di apertura: ciò eviterebbe — rileva l'interrogante — furti e danneggiamenti che spesso si devono purtroppo lamentare. E conclude auspicando gli opportuni provvedimenti. Ed ecco che il quesito ha trovato immediata eco in Municipio: questa la risposta del competente assessore. «Effettivamente — riconosce il dott. Chicco — il numero degli addetti al servizio che deve garantire la custodia sia diurna che notturna del cimitero, dei Musei ed anche del Macello comunale si è in questi ultimi tempi ridotto, a causa dei pensionamenti. Ora, per ovviare agli inconvenienti derivanti da tale situazione ed assicurare un efficiente servizio la Giunta municipale ha proposto all'approvazione del Consiglio un provvedimento per l'istituzione di un servizio di custodia dei beni comunali, al quale siano adibiti salariati-operai. Tale provvedimento — ricorda l'assessore — è stato già approvato dal Consiglio comunale e in questi giorni anche il comitato provinciale di controllo si è espresso favorevolmente sulla delibera. Verrà dato perciò corso — conclude il dott. Chicco — all'assegnazione di nuovo personale al Servizio, in modo da assicurarne l'efficienza».

▣

All'assessore ai Servizi pubblici industriali si è rivolto il consigliere Gombacci (PCI) che, su richiesta degli abitanti di Padriciano, desidera segnalare «una situazione che si va aggravando di anno in anno»: si tratta dello smaltimento dei rifiuti da parte degli abitanti di quella località, i quali non hanno a loro disposizione nè contenitori nè alcun altro sistema di smaltimento dei rifiuti, e ciò in quanto la zona non è compresa nel sistema di prelievo dei rifiuti da parte della Nettezza Urbana. Di conseguenza, i rifiuti vengono gettati alla rinfusa nei luoghi più impensati, il che non solo pregiudica la bellezza del nostro Carso — problema tanto dibattuto — ma alimenta anche possibili casi di epidemia. E' una carenza di carattere igienico-sanitario e di rilevante portata alla quale — conclude l'interrogante — bisogna opporre rimedio al più presto.

▣

Sulla preannunciata introduzione, all'inizio di settembre, della nuova disciplina dei posteggi nel «borgo teresiano» (soste su un unico lato a giorni alternati e non solo di notte) è intervenuto il consigliere Manfalcon (PSIUP) con la seguente interrogazione. L'interpellante prospetta la gravità dei problemi di traffico che verrebbero in tal modo sollevati e la conseguente riduzione dei posti di parcheggio, e chiede al Sindaco se non intenda portare una questione così vasta e delicata all'esame preventivo ed all'approvazione del Consiglio comunale, cui «non può e non deve essere sottratto — sostiene — il giudizio su problemi di tanta importanza per molteplici aspetti della vita cittadina».

▣

Il quadrivio di Zaule (via Cabotovia Flavia-strada per Domio-via Carletti) è praticamente immerso nel buio più totale. La più vicina fonte luminosa, estremamente debole, si trova a circa cinquanta metri. Al quadrivio si sono già verificati numerosi incidenti, anche mortali, ed il suo attraversamento — specie per gli autobus della linea «21», che non godono di diritto di precedenza — diventa difficile e pericoloso. Nel quadro del potenziamento dell'illuminazione cittadina non potrebbe essere incluso anche il rafforzamento della luce a questo quadrivio? L'assessore Vascotto — rispondendo nel merito al consigliere Morpurgo (PLI) — precisa che il progetto riguardante l'illuminazione della zona in questione è stato già elaborato dall'Acegat, ma finora esso non ha potuto trovare realizzazione in quanto il bilancio comunale non presenta attualmente alcuna disponibilità finanziaria. Il problema — ha tuttavia assicurato — sarà tenuto nella dovuta considerazione nel caso di future possibilità.

▣

Il segnale del divieto di transito lungo la via Giacomo Zammattio è posto sulla via Campanelle in una posizione tale che coloro i quali percorrono quella stretta strada non hanno la possibilità di notarlo. Questo inconveniente può provocare seri incidenti. Il consigliere Taddeo (MIT), che ha segnalato il fatto, suggerisce che la segnaletica verticale venga integrata da una riga orizzontale tracciata sul manto stradale.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) rileva che la strada la quale raccorda la statale «Triestina» con il bivio per San Dorligo della Valle e Basovizza è diventata, da qualche tempo, ricettacolo d'immondizie ai bordi. Vi si può vedere di tutto, perfino ruote d'autocarri. Analoga situazione di sporcizia presenta la strada che dall'Ippodromo sale alla «statale». E si tratta di due vie di comunicazione abbastanza usate da chi — transitato il valico di Pese — voglia entrare a Trieste dalla zona di viale D'Annunzio, per cui la prima impressione che ricava sulla pulizia della città non può essere lusinghiera. Le due arterie devono uscire — sollecita l'interrogante — dall'attuale stato di abbandono e deve essere provveduto ad una loro più sollecita pulizia e manutenzione».

STATO CIVILE

19 agosto

MORTI: Di Liberto ved. Fraussin Ginevra a. 77; Pesce Antonio a. 46; Savarin Francesco a. 76; Causi Vittorio a. 58; Filippi Italo a. 49; Della Queva Emanuele a. 74; Ren Kaiser Nicola a. 73; Naccari Iginio a. 78; Mogorovich Pietro a. 69; Del Monaco Patrizia giorni 1; Planinsek Carlo a. 63; Centis Andreina a. 84.

NATI: 21.

SBARCATE DALLA MOTONAVE «ANTONIOTTO USODIMARE»

LE AUTO DELL'AMICIZIA

Da Hongkong a Trieste, a bordo della motonave «Antoniotto Usodimare», del Lloyd Triestino: questa l'ultima tappa delle sei automobili Alfa Romeo che, nei mesi scorsi, hanno partecipato al «raid della fratellanza e della pace», guidato da Maner Lualdi. Le macchine, arrivate ieri nel nostro porto, saranno esposte venerdì 30 agosto in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al palazzo del Lloyd. Sono ormai da considerarsi, infatti, automobili famose, per la eccezionalità del viaggio intrapreso e per i motivi che hanno indotto gli organizzatori ad effettuarlo: l'avventuroso viaggio voleva infatti ricordare la storica corsa da Pechino a Parigi, vinta nel 1907 dall'equipaggio italiano, Scipione Borghese e Luigi Barzini; per questo Maner Lualdi aveva raccolto attorno a sè un gruppo di entusiasti, dichiaratisi disposti a seguirlo sullo stesso percorso di sessantun anni fa.

La lunga cavalcata aveva preso l'avvio nello scorso dicembre, dalla Città del Vaticano, dopo che il Papa aveva voluto inviare la sua benedizione a tutti i Paesi attraversati, in nome, appunto della fratellanza e della pace. Il «raid», al quale partecipava anche Bruno Bartoli, figlio dell'ex Sindaco e presidente del Lloyd Triestino, si concludeva nel maggio scorso, dopo aver percorso trentamila chilometri, raggiungendo la Cina attraverso alcuni Paesi dell'Est europeo, la Persia e l'India. Mèta finale, a dire il vero, era Pechino, ma a Canton i componenti della spedizione venivano fermati dalle autorità. In quel momento aveva inizio l'avventura più pericolosa: i piloti italiani erano costretti a interrompere bruscamente il viaggio ed a sottostare a tutta una serie di interrogatori, conclusisi con l'espulsione dalla Cina di Mao, sotto l'accusa di aver portato oltre frontiera un messaggio di Paolo VI. I componenti la spedizione facevano allora ritorno a Hongkong, dove in precedenza avevano lasciato le loro automobili (il tragitto fino a Canton era stato effettuato in treno), e a bordo di un aereo potevano raggiungere Milano.

Si presentava, quindi, il problema di far arrivare le macchine in Italia, problema risolto ora con la «Usodimare». E proprio per organizzare lo sbarco delle automobili e la loro esposizione in piazza Unità, il comandante Lualdi è giunto poco più di due settimane addietro a Trieste, ospite della famiglia dell'ing. Bartoli, alla quale lo legano vincoli di profonda amicizia.

Dopo qualche giorno soltanto, in cui si era concesso un po' di riposo dopo il turbinare di avventure e di viaggi che hanno contraddistinto anche recentemente la sua instancabile attività, giusto due settimane fa Maner Lualdi veniva colto durante la notte, nella sua stanza d'albergo, da una crisi cardiaca. Si provvedeva immediatamente al suo ricovero all'Ospedale maggiore, e all'accoglimento nella seconda divisione medica, affidandolo alle cure del viceprimario dott. Badalotti e dei suoi più diretti collaboratori.

Il comandante — un uomo dalla tempra d'acciaio, ma dal cuore evidentemente affaticato da tante vicissitudini, un po' in tutti i Paesi del mondo — si trova ancora all'ospedale, e le sue condizioni attualmente sono stazionarie: a quanto, infatti, ha dichiarato il primario della seconda medica, prof. Lovisato (nel frattempo rientrato da un breve periodo di ferie), dopo le cure del caso le condizioni del paziente avevano subito un sensibile miglioramento, che però non aveva indotto i sanitari ad autorizzare le dimissioni dal nosocomio; il cuore, infatti, denotava un chiaro affaticamento, per cui la prudenza consigliava la permanenza all'ospedale, alla insegna del più assoluto riposo.

Una precauzione che si è rivelata, specialmente in questi ultimi giorni, quanto mai opportuna: la situazione attuale, infatti, denota la necessità di attenti e costanti controlli di tutto l'organismo del degente, per il quale la cura più logica viene considerata la calma più totale. A quanto si è appreso, è giunto frattanto a Trieste il fratello, il quale si trova quasi costantemente accanto a Maner Lualdi, in attesa che le condizioni del malato possano fugare ogni preoccupazione.

(«Giornalfoto»)

L'arrivo a Trieste delle automobili che hanno partecipato al «Raid della fratellanza e della pace» guidato da Maner Lualdi. La fotografia sotto il titolo ritrae le quattro «Giulia» e le due «Campagnole» dell'Alfa Romeo allineate sul molo, appena scaricate dalla «Antoniotto Usodimare» che le ha trasportate. L'immagine qui sopra mostra, invece, ancora a mezz'aria, una A. R. «Campagnola» mentre viene calata, dalla gru, a terra

ARRESTATO DALLA SQUADRA MOBILE UN GIOVANE DI 24 ANNI

Ha un terzo componente l'«anonima» degli incidenti

Possono ora essere accusati di «associazione per delinquere» i ragazzi che provocarono la morte di una donna in uno scontro voluto con un taxi

Ai due responsabili di quella che fu chiamata «l'anonima incidenti», la cui attività che ebbe un tragico epilogo il 24 novembre dello scorso anno in via Battisti, dove un auto fu lanciata deliberatamente contro un taxi provocando l'atroce morte di una donna tra le lamiere in fiamme, se ne è aggiunto ora un terzo. Si tratta del ventiquattrenne Fiorenzo Milessa, abitante in via Schiaparelli 4, il quale è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione di un mandato di cattura degli organi giudiziari e sotto l'imputazione di concorso in omicidio, lesioni e danneggiamento.

L'arresto del terzo giovane, che è già stato associato alle carceri del Coroneo, viene ad aggiungersi, come si è detto, ai due precedenti arresti, che furono eseguiti dalla Squadra Mobile diretta dal dott. Lettieri, nemmeno un mese dopo il terribile episodio. Come si ricorderà autori della tragica truffa ai danni delle compagnie d'assicurazione che costò la vita alla signora Lucia Frausin vedova Bressanutti, furono riconosciuti i pescatori Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese. Si parlò già allora di un possibile terzo arresto, che peraltro non venne attuato.

Gli organi giudiziari però nel vagliare le responsabilità per il drammatico rogo del taxi hanno accertato anche la corresponsabilità del Milessa, e hanno pertanto dato mandato alla polizia di effettuare l'arresto. Questa nuova circostanza aggrava la posizione degli imputati, in quanto con la partecipazione di almeno tre persone a un evento delittuoso l'incriminazione può essere elevata ad «associazione per delinquere». Rievochiamo brevemente i fatti che tanto impressionarono a suo tempo l'opinione pubblica: a sera tarda del 24 novembre scorso Giuseppe Pugliese era al volante della «Giulia T.I.» targata TS 91180, in sosta in via Palestrina; al segnale del complice Antonio Lorello, piazzatosi all'angolo con la via Battisti, egli doveva scattare avanti ed urtare una macchina che scendeva lungo quest'ultima via. La cosa si sarebbe dovuta risolvere con un po' di spavento e, forse, molti danni da cui i due avrebbero poi tratto beneficio nel risarcimento: la «Giulia» sarebbe sbucata dalla destra e le contestazioni avrebbero potuto portare un buon frutto per i due «kamikaze» della strada.

Del resto i due non erano nuovi ad espedienti del genere, e nella circostanza è emersa anche la responsabilità del Milessa, sebbene non sia dato a sapere ancora quale sia stata la sua effettiva partecipazione al fatto: il riserbo dell'autorità giudiziaria non consente per ora ulteriori chiarimenti in merito, che invece emergeranno logicamente in sede processuale.

Lo scontro di via Battisti, come si ricorderà, assunse terribili proporzioni: il taxi, alla cui guida era Francesco Vatta, urtato violentemente, finì col rovesciarsi all'altezza del bar «Brasil», e prese istantaneamente fuoco; fra le lamiere contorte e roventi trovò orribile fine l'unica passeggera dell'auto pubblica, la signora Lucia Frausin. Numerosi elementi però insospettirono subito la polizia: la «Giulia» infatti non era nuova ad incidenti stradali, e inoltre si registrarono anche altre coincidenze singolari; indagini discrete e complesse portarono all'accertamento delle reali responsabilità, ed ora è emerso che le stesse responsabilità gravano anche su una terza persona: il Milessa, che ha raggiunto in carcere i compagni di un mostruoso imbroglio.

Frena brusco l'autobus e cade l'ottuagenaria

La frenata di un autobus della linea «16» ha avuto gravi conseguenze per un'aziana passeggera; la donna, Emma Costiera vedova Aiello di 80 anni, abitante in via Segantini 10, non è riuscita a sorreggersi ed è caduta pesantemente sul pavimento della vettura.

L'incidente è capitato verso le 16 nella galleria Sandrinelli, mentre l'autobus dirigeva alla volta di piazza Goldoni. Viste le condizioni della donna è stato richiesto l'intervento della CRI; la signora Aiello ha riportato un trauma cranico, amnesia retrograda, la frattura della clavicola sinistra ed ematomi alla regione parietale ed occipitale. E' stata pertanto accolta nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una quarantina di giorni.

Elenchi di specialisti nei servizi mutualistici

L'INAM informa di aver disposto la proroga dal 31 agosto al 31 ottobre, del termine di presentazione delle domande di iscrizione dei medici specialisti negli elenchi mutualistici dell'Istituto. In seguito alla iscrizione — secondo quanto stabilisce il «Regolamento per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte degli specialisti iscritti negli elenchi mutualistici INAM» — le prestazioni specialistiche potranno essere erogate, oltre che negli ambulatori direttamente gestiti dall'INAM e presso enti convenzionati, anche nei gabinetti privati dei medici specialisti iscritti nell'elenco.

La decisione di prorogare i termini — è detto in un comunicato — è stata presa dall'Istituto su richiesta della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, la quale aveva fatto presente le gravi difficoltà che i singoli Ordini provinciali avevano incontrato nell'espletamento degli adempimenti preliminari alla formazione degli elenchi, sottolineando l'impossibilità di rispettare i termini fissati.

L'INAM ha inoltre stabilito — prosegue il comunicato — che, allo scopo di consentire che i rapporti professionali con i singoli medici iscritti abbiano inizio dal primo gennaio 1969, i direttori provinciali dovranno concordare con gli Ordini dei medici idonei termini per il compimento di tutte le altre operazioni che debbono precedere l'instaurazione dei rapporti stessi. Dovranno, pertanto, essere convenientemente abbreviati i termini fissati per la trasmissione delle domande da parte degli Ordini dei medici, per la comunicazione agli interessati sull'esito delle domande di iscrizione e per la dichiarazione di accettazione che ciascun medico iscritto è tenuto a rendere alla sede provinciale.

AQUARIO MARINO DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

(«Giornalfoto»)

All'Aquario spesso c'è una piccola fila di visitatori davanti alla cassa: eccone una testimonianza fotografica. Dentro allo Aquario, il fotografo non ci è andato, per non cacciarsi in seri guai, e proprio non ce la sentivamo, per una cosa così modesta, di far «regolare domanda» per ottenere una «regolare autorizzazione», come fossimo a Capo Kennedy. Qui a Trieste, infatti, è ancora tutto «vietato» come ai tempi grigi del colonnello Bowman. Ma quando cominceremo a darci meno arie, a tutti i livelli e in tutti gli uffici sia pubblici che privati?

DENUNCIATI ALLA MAGISTRATURA DUE SOFISTICATORI

Era «miscela» fasulla l'oliva vergine di Puglia

Ne sono stati sequestrati 750 chili dalla «tributaria» Per l'ottanta p. c. era composta di olio, ma di semi

Una fruttuosa caccia ai sofisticatori di generi alimentari è stata portata brillantemente a termine dagli uomini del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, coordinati e diretti dal comandante col. Pece. L'operazione costituisce, in un certo senso, il seguito di quelle del 15 giugno e del 9 luglio scorsi, quando gli inquirenti sequestrarono complessivamente settecento chilogrammi d'olio «fasullo».

Anche l'indagine attuale riguarda lo stesso prodotto: verso la metà dello scorso mese una pattuglia della «tributaria» fu messa in sospetto da un autofurgoncino, targato Brindisi, sulle cui fiancate erano delle vistose scritte pubblicitarie di una casa produttrice di elettrodomestici; gli agenti incominciarono a pedinare il veicolo e durante il discreto inseguimento constatarono che le due persone a bordo, identificate successivamente per Francesco Prodi e Giuseppe Ancona, entrambi da Ostuni in provincia di Brindisi, si recavano presso esercizi pubblici e abitazioni private per offrire in vendita «puro olio d'oliva».

La cosa, come si suol dire, puzzava sempre di bruciato: il 25 luglio scorso, gli investigatori notarono i due che si stavano rifornendo d'olio di semi presso un commerciante all'ingrosso. La trappola stava ormai per scattare: quando, a «pieno» ultimato, il Prodi e l'Ancona raggiunsero il piazzale prospiciente l'Università e, in tutta calma, incominciarono a preparare l'olio... d'oliva, miscelando cioè l'ottanta per cento di olio di semi con il venti d'oliva, gli agenti piombarono accanto ai due, accompagnadoli poi al loro comando.

La Tributaria ha così sequestrato complessivi 750 chilogrammi di «miscela», che veniva gabellata, e come tale venduta, per puro olio vergine di produzione pugliese; il Prodi e l'Ancona sono stati deferiti in questi giorni all'autorità giudiziaria.

Si frattura il femore ruzzolando dalla scala

Per una grave caduta da una scala, il raccoglitore Matteo Sorgo, di 53 anni, abitante in via Pagano 11, ha dovuto essere ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale e ne avrà per una novantina di giorni. Il Sorgo è rimasto vittima dello infortunio all'inizio del suo lavoro, ieri mattina, nel deposito di imballaggi vuoti di via Campo Marzio 10, di cui è titolare.

Nell'intento di sistemare della merce in uno scomparto, egli si è servito di una scala a pioli, ma scivolando con un piede ha perduto l'equilibrio mentre si trovava a circa quattro metri dal suolo. La caduta è stata rovinosa, essendosi il Sorgo prodotto la sospetta frattura del femore destro, ferite lacero contuse ad un sopracciglio e al mento, nonchè una contusione alle labbra; è stato soccorso dai sanitari della CRI, e trasportato al nosocomio.

ASSICURAZIONI

Aumentati i massimali dell'Enal - caccia

Un nuovo passo avanti a favore dei cacciatori è stato compiuto dall'ENAL nel settore assicurativo: infatti, pur rimanendo invariato in 2000 lire (1400 per i possessori della tessera ENAL generica) il costo del «cartellino ENAL - Caccia», la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi è stata maggiorata ai massimali che seguono: per danni a più persone 50 milioni; per danni a singoli 15 milioni; per danni a cose o animali, cani compresi, 5 milioni.

Come si vede, i nuovi massimali ENAL - Caccia sono notevolmente superiori a quelli precedenti, che già di per sè coprivano ampiamente il massimale previsto dalla nuova legge sulla caccia. E' da precisare, inoltre, che il cartellino ENAL - Caccia è comprensivo dell'assicurazione infortuni con i seguenti massimali: 2 milioni per invalidità permanente; un milione per morte; lire 150 mila per infortuni extra-lavoro; lire 10 mila per rimborso spese mediche.

L'Unione nazionale ENAL - Caccia, assumendosi l'onere derivante dalla maggiorazione dei massimali, ha inteso raggiungere tre scopi fondamentali: rifondere secondo giustizia il danno provocato dal cacciatore iscritto all'ENAL; disporre di un massimale elevato per favorire transazioni amichevoli onde scongiurare eventuali procedimenti civili; evitare, infine, in caso di procedimento penale, la costituzione di Parte civile a opera del danneggiato, soddisfacendolo col massimale assicurativo nelle sue legittime rivendicazioni di risarcimento.

Tutti gli iscritti all'ENAL - Caccia si intendono beneficiari, senza alcun sovrapprezzo, degli aumenti sopraindicati per sinistri che dovessero verificarsi successivamente al 15 agosto 1968. Il cartellino ENAL - Caccia comprende, inoltre, il bollino FITAV «B speciale» e la tessera ENAL che dà diritto a notevoli agevolazioni. I cacciatori triestini possono iscriversi presso l'ENAL provinciale, il quale è a completa disposizione per ulteriori precisazioni e chiarimenti.

FORSE IL MUSEO CITTADINO PIU' FREQUENTATO DAI VISITATORI

L'Aquario: ricco di pesci e un po' meno... di cortesia

Un vero peccato che manchi un sia pur modesto cicerone per illustrarlo Tre pinguini sono i «re» dell'ambiente: ammiratissime le loro prodezze

Il nome sul frontone è rimasto quello di prima, quando le sue lettere erano scolpite nel marmo, ed esso aveva una sua precisa ragione d'essere nella maggior facilità con cui si incide una «V» rispetto a una «U». Ora, forse, questo «aquario» stona un pochino, ma non fa nulla: la gente mostra non accorgersene e i visitatori si precipitano in frotte numerose a pagare quel misero mezzo pacchetto di sigarette (un quarto addirittura per chi usa fumare le «estere») che costituisce la quota per l'ingresso.

Visitatori. Sì, e tanti, almeno in questo periodo di turisti. Stranieri per l'Italia (o anche per il Continente), o per la nostra città soltanto; ma comunque stranieri nella più parte: i triestini all'acquario ci sono andati forse una volta in tutta la loro vita, a meno che non ci siano messi figli nipotini cuginetti ad obbligarli a visite più ripetute.

Gli stranieri, i «foresti», invece, vuoi perchè un acquario mica tutte le città ce l'hanno, vuoi perchè i torpedoni usano svuotarsi proprio lì davanti, vuoi infine perchè nella tradizionale peregrinazione in riva al mare si imbattono in questo museo, lo affollano continuamente.

E, se dapprima si guardano reciprocamente in volto, stupiti che quelle stesse orate e quegli stessi branzini che hanno mangiato il giorno prima o anche soltanto mezz'ora fa a pranzo e che puntualmente ritroveranno stasera a cena esposti quali esemplari da museo, dopo subito ci si appassionano, a questo acquario tanto suggestivo.

Le luci attenuate, le bollicine dell'aria che sale a ossigenare i recipienti d'acqua e che subito per i bambini diventano altrettanti «palombari», questi strani pesci dai nomi inusitati, scritti in una lingua che dicono morta e realmente è, forse anzi per molti mai nata neppure, davvero tutto ciò contribuisce ad offrire un insieme di stranezza all'aquario, tale da attirare subito l'interesse di chi ci capiti dentro per qualunque motivo e seguendo qualsiasi «iter».

I pesci tropicali, con quella forma bizzarra e quei colori magnifici, le spugne che alle massaie ricordano vagamente quelle patate che hanno sbucciato in cucina fino a ieri l'altro, giusto quando sono andati in ferie, la «masanetta» che altro non è se non un volgarissimo granchio, reso però più esotico da questo suo nome, e il polipo grosso davvero e l'astice con le sue chele che si protendono verso i visitatori ma incontrano inesorabile la parete di vetro, tanto che i più piccini ci ficcano il naso contro, per cercare qualche emozione recondita: tutto ciò è tra le cose più ammirate.

E la vasca centrale, poi, dove i pesci si vedono più dal vero, più da vicino ancora, senza neppure quelle teche che, pur trasparenti potrebbero (non si sa mai) recare con sè chissà quale inganno. Tutto ciò è osservato, osservatissimo, commentato da frasi in italiano, lombardo, inglese e tedesco.

Ma i veri «re» dell'aquario sono i tre pinguini: due più giovani e uno più anziano che probabilmente è quello stesso Marco, primo dello stipite triestino, di cui ci ricordiamo vagamente qualcosa negli anni andati in cui eravamo più giovani. A Marco, per l'anzianità forse del suo servizio, gli han dato una gabbia, come ai cani, senza la rete intorno. E lui ci vive, poi ne esce e si tuffa nella vasca che è poco discosta, e si muove e si diverte, e con lui i visitatori. I bambini però toccano il cielo con il dito di prammatica quando il bagno del pinguino è finito: un custode toltolo dall'acqua lo riporta alla... cuccia, e intrattiene con lui un dialogo gutturalmente interessante, tutto gridi, tutto suoni. E poi lui, il «re», sbatte la sua testa tra i pugni appositamente affiancati dell'uomo, per togliersi di dosso l'acqua. E divertire ulteriormente gli avent diritto, grazie all'acquisto di un biglietto per il modico esborso di lire cento.

L'unica pecca è che manchi qui un «cicerone», anche di piccola taglia, ma capace di un minimo di informazione per chi ne senta il desiderio. Il personale indubbiamente non è all'altezza del compito, pur modesto, e i turisti, incompresi o insoddisfatti, spesse volte se ne lamentano facendo spallucce. Che il problema stia così, noi stessi abbiamo avuto modo di accorgercene, e anche di quanto sia importante un'accoglienza un pochino più cortese: le due persone addette all'Aquario — quelle almeno che abbiamo incontrato noi — mancano completamente di tatto. Hanno anche minacciato di chiamare la Polizia se non la finivamo di trascrivere sul nostro taccuino i nomi latini dei pesci: «Il prof. Alberti (se abbiamo capito bene il nome, devv'essere il direttore) non vuole. Senza il suo permesso un giornalista qua dentro non può far niente!».

E prima ci avevano informato che da loro non sarebbe uscita una parola (beata burocrazia, in ogni dove regina) senza l'autorizzazione del sullodato dirigente.

Il peggio è che tutto ciò l'han detto urlando, minacciando oscure rappresaglie delle Forze dell'ordine, se non la smettevamo di scrivere quanto vedevamo, che ci avrebbero fatto sbatter fuori, incuranti del biglietto d'ingresso sacrosantamente acquistato. E per una volta di più i turisti si sono divertiti. E hanno fatto spallucce. Come noi.

Viaggi UTAT a Vienna

Dato il grande successo che incontrano i viaggi U.T.A.T. in autopullman a VIENNA, l'U.T.A.T. effettua nel mese di settembre due viaggi alla settimana alternando il percorso Trieste - Semmering - Vienna con il percorso Trieste - Graz - Vienna. Nel mese di settembre vengono effettuati i seguenti viaggi: 1-5/9, 4-8/9, 8-12/9, 11-15/9, 15-19/9, 22-26/9 e 25-29/9. Quota di partecipazione lire 46.800 con sistemazione in albergo di prima categoria a Vienna.

Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti disponibili presso U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

SEGNALAZIONI

Le notizie brutte

«Care "Segnalazioni", l'appunto che vi rivolgo non è diretto al 'Piccolo'' in particolare, ma ai quotidiani in generale. E' logico che in tempo di democrazia la libertà di stampa sia un diritto indiscusso, ma quando certe notizie possono nuocere, non sarebbe altrettanto logico ometterle o almeno stamparle con meno rilievo? Mi riferisco a quei bei titoloni cubitali che spesso riempiono una pagina intera e che ci deliziano appena desti, non appena apriamo il nostro bravo giornale: "Strangola la moglie ed infierisce sul cadavere" - "Impazzisce e getta i figli dalla finestra" - "Si cosparge di benzina e si brucia vivo alla moda-bonzi", ecc.

«A parte il lato "istruttivo" degli articoli, dai quali si apprendono particolareggiatamente le varie tecniche per eliminare se stessi ed i propri simili, si rendono conto i giornalisti di quali danni possono provocare con l'uso scriteriato di queste notizie? Bisogna considerare che i giornali non vengono letti soltanto da persone normali, che si limitano a scorrere il titolo con raccapriccio. Come è stato ampiamente dimostrato dalla cronaca, tali notizie hanno colpito la fantasia malata di persone squilibrate che hanno poi imitato tali imprese, e penso proprio che non occorra fare esempi.

«Nel mio caso particolare, per questa deplorevole abitudine, la mia famiglia ne passa di tutti i colori. Un mio congiunto, definito dai medici "non pericoloso" e pertanto non ricoverabile, legge con tanta attenzione gli articoli incriminati, da non aver che da scegliere: ce n'è per tutti i gusti. Così un giorno minaccia di aprire il rubinetto del gas e far saltare la casa, un altro di fare il bonzo e via via secondo le notizie, logorandoci il sistema nervoso. Naturalmente non gli diamo più giornali da leggere, ma dato che "non è pericoloso" circola liberamente e se li legge tranquillamente al caffè, in attesa che attui uno di questi folli gesti. Allora sì, potrà essere ricoverato, quando ormai sarà troppo tardi e qualcuno ci avrà rimesso la pelle.

«In fondo mi sembra che questo "diritto d'informazioni" danneggi unicamente le sventurate famiglie di quei poveri malati che attuano disegni così criminosi e coloro che leggono quegli articoli con istinti morbosi. E tanto per restare in tema, che dire del nostro "Gazzettino giuliano"? Ci si mette a tavola e si apre la radio. Nella nostra regione non succede gran chè, ma che per riempire il tempo ad ogni colazione e pranzo ci si senta raccontare con voce di circostanza che il tale è uscito fuori strada con la macchina e si è fratturato le gambe, che il tal altro ha avuto lo spappolamento dell'avambraccio in un incidente di lavoro e che si sia trovato un cadavere in decomposizione in qualche campagna... Buon appetito!». Lettera firmata.

E' un discorso lungo e complesso, fatto tante volte. Chi ci scrive speriamo voglia dare atto al «Piccolo» che nei nostri resoconti di cronaca «nera», sia locale che nazionale o mondiale, non c'è mai il proposito di turbare le coscienze con particolari morbosi. Fatta questa premessa, si può aggiungere che è difficilissimo delineare i confini fra ciò che può turbare o no elementi sensibili. Ma nel lungo periodo in cui, grazie a certe direttive dall'alto, la lettura dei giornali italiani non rivelava la esistenza di mariti che strangolassero la moglie, di genitori impazziti che gettassero dalle finestre i propri figlioletti, di persone che, stanche della vita, avevano deciso di toglierla, perchè eravamo tutti fieri e granitici, anche allora delitti, gesti di follia e suicidi avvenivano ugualmente, senza che la stampa ispirasse nessuno, e le statistiche di quel tempo, purtroppo, valgono quelle di adesso.

I giornali pubblicano, oltre alle notizie rosa, anche tante notizie davvero terrificanti, perchè l'esperienza insegna che, quando si comincia a porre troppi limiti, si finisce con lo «insabbiare» quasi tutto, salvo ciò che fa piacere al Governo... Ciò non toglie che ai giornalisti dispiaccia che il loro lavoro possa procurare, come alla lettrice che ci scrive, dolorose preoccupazioni: che però si manifesterebbero in altri modi e per altre vie, anche se i giornali non uscissero più.

Agli architetti non piace la critica?

«E' notorio che, fra le varie categorie di artisti e professionisti, quella degli architetti è forse la più insofferente alle critiche. Per molti di essi le loro opere hanno da essere solo lodate, meglio se esaltate, e chi si permette di formulare qualche riserva può attendersi una veemente reazione, quasi fosse reo di lesa maestà. Ecco perchè anche la stampa, persino nel commentare qualche opera decisamente infelice, ricorre con molta cautela a delle bizzarre circonlocuzioni. Eppure, anche gli architetti dovrebbero venire avvezzati ad accettare delle critiche. A volte le deve subire persino il Capo dello Stato!

«Ciò premesso, bisogna dire che ha destato una certa sensazione quanto riferito qualche tempo fa, in questa stessa rubrica, da un lettore secondo il quale un importante funzionario del nostro Comune avrebbe recentemente affermato che i triestini dimostrano di non amare la propria città se in essa vi costruiscono tante brutte case. Affermazione coraggiosa ma solo in parte esatta poichè è certamente fuori discussione l'amore dei triestini per la propria città (anche da parte di chi non sa far niente di meglio per abbellirla).

«Rimane il fatto che, a Trieste, molte — non tutte — delle case costruite negli ultimi decenni non sono certamente belle, e molte altre decisamente brutte. Chi ha girato un po', anche solo nelle altre città d'Italia settentrionale, ha spesso avuto modo di notare, nei nuovi quartieri, numerosi complessi edilizi esteticamente molto migliori che qui da noi. Vi si notano maggior fantasia, buon gusto, eleganza, concezione del bello. Delle recenti brutte case di Trieste si potrebbe fare un lungo elenco; potendole raggruppare si creerebbe, per così dire, un museo degli orrori, o quanto meno degli errori edilizi.

«Per il momento ci si può limitare alla menzione di due sole costruzioni, una pubblica, l'altra privata, ambedue situate nello stesso rione. La prima è la scuola di via Vasari, della quale si è già tanto parlato. Aggiungerò solo che è veramente da rammaricarsi che quell'importante area sia stata così malamente sciupata. L'altra costruzione è un'enorme casamatta (i lettori la individueranno facilmente senza bisogno di citarla), la cui pesante massa sembra schiacciare le basse vetrine sottostanti. Costruzione che ricorda abbastanza bene le opere fortificate naziste del Vallo Atlantico o della Linea Sigfrido, dalle quali sembra ispirata. Passando davanti, inconsciamente viene da auspicare che... un nuovo sbarco alleato possa alfine portare allo smantellamento di quest'ultima ridotta nazista... R. B.».

Buche in Viale

«Care "Segnalazioni", i condomini dello stabile di viale XX Settembre 55, chiedono gentilmente all'assessorato comunale competente di far effettuare un sopraluogo onde poter rendersi conto del veramente pessimo stato in cui versa il manto stradale in detta zona. Esso è pieno di buche e, nei giorni di pioggia reca grande disagio perchè essendo la via in quel punto a senso unico, le auto passando levano alti spruzzi che inzaccherano le persone e l'acqua penetra nel portone danneggiando lo impiantito. E' anche problematico l'attraversamento della carreggiata quando l'acqua ristagna per l'otturazione dei tombini.

«Saremo perciò grati se si interverrà tempestivamente ad eliminare, magari in via provvisoria, se il programma dei lavori comunali non riguarda per ora il Viale, un così grave disagio». Seguono nove firme.

«Horresco referens»

Il lettore Claudio de Pulciani Glücksberg ci scrive: «Avrebbero fatto meglio , gli "Amici di Cittavecchia" a dar vita ad un'associazione per la difesa effettiva del verde (che manca a Trieste) oppure ad un comitato efficiente per la difesa della natura (o di quello che rimane da salvare nella nostra zona). Ma difendere le vergogne della nostra città, proprio non mi riesce comprensibile. Cosa vogliono conservare? Le pantigane, i gabinetti in comune a molte famiglie, i vicoli malsani, oscuri e maleodoranti, i covi della prostituzione? Vogliono forse che i cittadini di Cittavecchia rimangano ad aeternum "gli abitator dell'ombre eterne"? Non sanno del contributo che Cittavecchia dà alla Tbc? Chi ha partecipato, come me, per più anni a qualche Commissione assegnazione alloggi, può testimoniare quanto ha visto in fatto di abitazioni nel rione di Cittavecchia: "Horresco referens". Non bisogna avere una visione sentimentale della Cittavecchia, ma vedere con senso della realtà le esigenze di un rinnovamento, salvando il pochissimo da salvare».

ACROBATI E PARACADUTISTI DOMENICA PROSSIMA

TUTTO GIÀ O.K. A CAMPOFORMIDO PER LA MANIFESTAZIONE AEREA

Fervono a Campoformido i preparativi per la manifestazione aerea organizzata dall'Aero Club friulano e dall'EPT. Il programma quest'anno è stato rinnovato e ampliato.

L'apertura della MAC 3 sarà affidata ai paracadutisti, che si lanceranno dagli elicotteri AB 204/B e da aerei normali. Saranno presenti i paracadutisti militari, quelli di Bolzano, di Udine e di Gorizia; le loro evoluzioni in caduta libera e successive aperture ritardate non mancheranno di creare attimi di brivido negli spettatori.

Agli aerei acrobatici, come il Buker e lo Zlin Master effettueranno poi ardite evoluzioni a bassissima quota; specialisti di questo genere di volo sono i piloti cecoslovacchi, che ci faranno assistere al famoso «volo a specchio» con aerei in formazione, parte in volo diritto e parte in volo rovescio. Saranno pure presenti una pattuglia di tre Fiat G 6 di Modena, un motoaliante mai visto dal pubblico friulano, il più piccolo aereo, il Bölkov che arriverà da Monaco, pattuglie di aviogetti RF 84 F, Fiat G 91, F 86 K oltre agli altri aviogetti che invierà il Comando USAF di Aviano.

LE ORE DELLA CITTA'

A Fatima e Lourdes

Un pellegrinaggio a Fatima e Lourdes, che è anche una magnifica gita, viene organizzato dallo Oratorio di Montuzza. Si svolgerà dal 10 al 29 settembre, a bordo di pullman di gran turismo: attraverso la Costa Azzurra si giungerà in Spagna, toccando le città e i monumenti più importanti. Quindi, dopo essere passati per Lisbona, si arriverà a Fatima, mentre il ritorno darà la visione indimenticabile di Lourdes. Per iscrizioni, informazioni e programmi ci si può rivolgere a padre Maurizio, all'Oratorio di Montuzza, tel. 50572.

Calzature Principe

rammenta alla sua affezionata clientela che continua con grande successo la vendita di saldi stagionali. Inoltre da oggi si inizia una vendita straordinaria di paia singole a prezzi ulteriormente ribassati 1900, 2900, 3900.

Saldi...

di fine stagione alla *«Camiceria moderna»* di via Mazzini n. 40 (ang. via S. Lazzaro).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tn. «Monfiore» (naz.); mn. «Kosovo» (jug.); mn. «Sopot» (bulg.); mc. «Mandourah» (franc.); mn. «Al Amin» (liban.); p.fo «Etrusco» (naz.); mn. «Stelvio» (nazion.); «Messapia» (naz.); mn. «Slap» (jug.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Malka» (isr.); tn. «Monfiore» (naz.); mn. «Sopot» (bulg.).

Riaperta la Biblioteca

La Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, sarà riaperta domani al pubblico con il consueto orario.

Appello d'un pensionato

Carlo Grava, un anziano pensionato, invalido e pertanto impossibilitato a lavorare, ci aveva scritto tempo fa lamentando d'aver smarrito il portafogli, contenente due mesi di pensione, 45 mila lire giuste. Nessuno glielo ha riportato, ed ora egli chiede se qualcuno è disposto ad aiutarlo. Carlo Grava, ricordiamo ai lettori di buon cuore, abita in via Ginnastica 44.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

UN PATRIMONIO ARTIGIANALE CHE VA POTENZIATO

Esce dalla Destra Tagliamento buona parte dei mobili italiani

Seimila lavoratori sono impiegati in moderni stabilimenti
La necessità di scuole per preparare i tecnologi del settore

La Regione Friuli - Venezia Giulia sta imponendosi in campo nazionale anche nel settore dell'industria e dell'artigianato del mobile. Il 40 per cento del mobilio prodotto in Italia esce dagli stabilimenti della fascia sud-ovest di Pordenone, dove esiste il quadrilatero produttivo di Brugnera, Sacile, Prata e Pasiano. Seimila unità lavoratrici sono impiegate in moderni stabilimenti, che mirano ad imporre il prodotto nei Paesi della CEE con il marchio della qualità e con prezzi altamente concorrenziali.

La validità del mobile nella Destra del Tagliamento è testimoniata dal fatto che a due imprese è stato concesso il Mercurio d'oro, quale riconoscimento per l'alto valore artistico delle produzioni, per la originalità dei disegni e per la qualità delle lavorazioni. I mobilieri della «Destra», inseriti ormai nel grande circuito internazionale di vendita, puntano sulla costruzione della cosidetta «Strada del mobile», cioè sul progettato raccordo autostradale fra la 93.a Provincia d'Italia e la arteria Trieste - Venezia.

Questo patrimonio industriale ed artigianale deve essere potenziato attraverso scuole per la preparazione dei tecnologi del legno, oggi assolutamente carenti. Il mensile milanese «Rivista del mobiliere» auspica la istituzione di una scuola per periti del legno da annettere all'Istituto Tecnico Industriale «Kennedy» di Pordenone. Nell'ultimo numero, la rivista milanese mette in grande rilievo che a Pordenone avrà inizio il 15 ottobre un corso post-diploma per periti del legno, che sarà il primo d'Italia nel suo genere. Le industrie mobiliere hanno già iscritto una trentina di periti meccanici ed edili. Le materie dovrebbero essere grosso modo le seguenti: tecnologia del legno; dendrologia e patologia del legno; misurazione e collaudi degli assortimenti; teoria del taglio; essiccazione del legno e dei suoi derivati; macchinari speciali ed impianti; tecnologia del mobile e sua organizzazione industriale; finitura delle superfici in legno e dei collaggi; tecniche della lavorazione del legno, ecc.

L'istituzione di scuole per tecnologi e periti del legno è stata autorevolmente sollecitata dal III Convegno internazionale del legno, tenutosi il 30 giugno alla Fiera di Trieste, alla presenza dei presidenti delle Federazioni nazionali di categoria, degli esponenti del Salone del Mobile di Milano, della stampa tecnica e della Camera di commercio di Trieste. La Regione ha oggi due sole istituzioni scolastiche: la scuola professionale per seggiolai nel triangolo friulano delle sedie, e la «sezione legno» dell'Istituto statale d'arte di Gorizia, che si occupa soprattutto della lavorazione artistica del legno. Questa istituzione isontina dà agli allievi licenziati il diploma di «maestro d'arte», equivalente a quello di scuola media superiore.

Dante Lunder

Borsa di studio dell'Ateneo di Padova

L'Università degli Studi di Padova comunica che è aperto il concorso per l'anno accademico 1968-1969 a 30 posti premio presso la Casa della studentessa «Lina Meneghetti», istituiti dal compianto prof. Egidio Meneghetti, a favore di studentesse iscritte ad un anno di corso di una Facoltà della Università di Padova nel predetto anno accademico, cittadine italiane e residenti fuori del Comune di Padova, meritevoli per profitto e in condizioni economiche disagiate.

Per quanto riguarda il merito scolastico possono partecipare al concorso le studentesse: a) che, immatricolate al primo corso, abbiano conseguito il titolo di ammissione all'Università in unico scrutinio con la media di almeno 7/10 o con una votazione media almeno uguale al voto medio generale attribuito dalla Commissione d'esame; b) che, iscritte al secondo anno di corso abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà meno uno (tale numero non deve mai essere inferiore a due) degli esami previsti nel piano degli studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale; c) che, iscritte al terzo successivo anno di corso abbiano superato, alle medesime condizioni, i rimanenti esami dell'anno precedente e almeno la metà meno uno (tale numero non deve mai essere inferiore a due) degli esami previsti per l'anno in corso.

Il voto medio generale viene calcolato in base alle votazioni ottenute dagli studenti che abbiano completato il piano degli studi dell'anno di corso corrispondente nel precedente anno accademico. Le aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università di Padova, tramite la Segreteria universitaria - Ufficio assistenza, domanda entro le ore 12 del 10 settembre 1968, nella quale dichiareranno se sono in possesso della cittadinanza italiana e corredata dei seguenti documenti: a) prospetto della situazione economica sul modulo fornito dalla Segreteria universitaria - Ufficio assistenza, dal quale risultino le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia; esso deve riportare le dichiarazioni dell'Ufficio distrettuale delle imposte del luogo di residenza riguardante i redditi dell'aspirante e dei suoi familiari; b) certificato di iscrizione ad un anno di corso di una Facoltà dell'Università di Padova per l'anno accademico 1968-69, con l'indicazione degli studi compiuti e degli esami superati.

BRIDGE

Nel Trofeo Panorama, a sei quiz dal termine, l'Associazione Bridge Trieste continua a mantenere saldamente il primato in classifica e già incomincia legittimamente a studiare il criterio di... distribuzione del primo premio, consistente in un viaggio per due persone!

Sono anche notevoli i piazzamenti dei concorrenti... «solitari» a incominciare da Strada, secondo assoluto a soli 10 punti, Klugmann K. quarta, i coniugi Juretig sesto e ottavo, Lederer decima. Sei concorrenti dunque nei primi dieci posti: è un invidiabile primato dal quale sono ben lontane anche Associazioni assai più rinomate e numerose quali Milano, Roma, Napoli ecc.

Effervescenti programmi su entrambi i lati della costa adriatica: a Rimini il consueto torneo internazionale a coppie del 31 agosto e 1 settembre, avrà quest'anno, quale interessante corollario il 3 e 4 settembre, un incontro fra le nazionali d'Italia e Svezia che sarà trasmesso in bridge-rama. Per l'Italia è annunciata la formazione composta dalla coppia campione del mondo D'Alelio-Pabis Ticci, unita alla forte équipe bolognese di Bresciani-Bellentani: quest'ultimo è uno dei giocatori di maggiore classe ed estro di cui l'Italia dispone quale riserva del Blue-Team.

E' in piena fase organizzativa intanto la settimana bridgistica di Parenzo (Plava Laguna) che dal 13 al 19 settembre vedrà riunite per invito, prima del torneo a coppie libere, quaranta fra le più forti squadre europee. E' invitata anche una squadra dell'A. B.T. e l'iscrizione delle coppie per le selezioni locali che verranno effettuate con il criterio della media ponderale, si chiude il 31 agosto presso il C.C.A.

Il terz'ultimo torneo del venerdì per la serie estiva al ristorante «La Bora» è stato brillantemente vinto da Strada-Cennamo, seguiti da Pinto-Bardi ed a pari merito da Alessandrini-Romanelli e Milano-Tomini.

K.

Omaggio ai Caduti carnici

(«Giornalfoto»)

Domenica scorsa, la Lega Nazionale di Trieste ha voluto ricordare, nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione, gli eroici Caduti di Treppo Carnico.

Dopo la Messa celebrata alla presenza di tutti gli assistiti della colonia dal parroco don Virgilio Foschiani, il presidente ha deposto una corona sul monumento dei Caduti, mentre la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Aurisina suonava l'inno del Piave.

Il presidente, con nobili parole ispirate ai più alti sentimenti di italianità ha poi ricordato, nella particolare ricorrenza, assieme ai Caduti di Treppo Carnico tutti coloro che si sono immolati per la Patria.

Alla manifestazione hanno sto Muratti e dai suoi diretti presenziato — accolti dal Presidente della Lega, ing. Giusto Muratti e dai suoi diretti collaboratori — il Commissario del Governo dott. Lino Cappellini, l'assessore regionale Varisco, il prof. Foschi in rappresentanza del presidente della Provincia, il Sindaco di Treppo Carnico, Luigi Dellizzotti.

Le autorità si sono poi recate a visitare la colonia della Lega Nazionale dove, accolti dal direttore Giovanni Sambo e da tutti i 240 assistiti, hanno presenziato alla distribuzione del Premio della bontà.

Il dott. Cappellini ha voluto infine rivolgere cordiali parole di plauso dicendosi lieto di aver potuto partecipare alla festa dei giovani.

ALLIEVI UFFICIALI PILOTI

Bando di concorso nell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso, con scadenza 5 novembre 1968, per 210 allievi ufficiali piloti di complemento, con possibilità di passare nel servizio permanente effettivo dell'Arma Aeronautica — Ruolo naviganti normale — o di essere assunti nelle linee aeree civili.

Al concorso — è detto in un comunicato del Ministero della difesa — possono partecipare tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiduesimo; abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio riconosciuto equipollente dal Ministero della Pubblica Istruzione; non abbiano adempiuto gli obblighi di leva; non siano stati dimessi da precedenti concorsi per allievi ufficiali di complemento dell'aeronautica militare. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire, entro il 5 novembre 1968, domanda in carta legale al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica — Divisioni concorsi — Viale Università 4 - Roma.

Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso , che si può richiedere sia alla Direzione concorsi del Ministero della Difesa, sia ai seguenti enti e comandi: Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile — Direzione Generale dell'Aviazione Civile, Roma; Comandi di Regione Aerea; enti centrali e periferici dell'Aeronautica militare; Distretti militari; Capitanerie di porto; Uffici provinciali di leva; Comuni; Università; Centri universitari sportivi; Aeroclub e sezioni dell'Associazione Arma Aeronautica.

C'E' UNA SCALA IN GRETTA CHE...

NULLA È CAMBIATO IN BEN NOVE ANNI

(«Giornalfoto»)

Il signor Angelo Tagliolato, che abita in via del Friuli 32/1, ci invia «al solo scopo di procurarci un po' di buonumore» come egli stesso sottolinea, un ritaglio del nostro giornale di venerdì 14 agosto 1959.

Sotto il titolo «La scalinata di Gretta», una fotografia ne mostrava chiaramente le pietose condizioni: «i suoi gradini — scrivevamo allora — rivelano chiaramente l'età vetusta della scalinata, ormai inadeguata a sopportare l'inten[so] traffico pedonale. Per iniziati[va] del Comune la scalinata sa[rà] interamente rifatta ed allarg[a]ta. Tra breve l'inizio dei lavori».

Abbiamo fatto fotografare [la] scalinata... monumentale (c[he] non è tale in quanto grande [e] grossa, ma soltanto perchè a[u]tentico monumento di qualc[osa che] era lontana), e, come si ved[e,] ne abbiamo tratto due deduzi[o]ni. Anzitutto che il concetto d[el]la brevità del tempo, per [gli] Amministratori d'allora era [al]quanto diverso da quello com[u]ne, e nostro pure. Ed inolt[re] che il signor Tagliolato è sta[to] un po'... intempestivo: se asp[et]tava ancora soltanto un ann[e]to, a inviarci questo ritagli[o] avremmo potuto festeggiare [in]sieme il decennale... speriam[o] non ruzzolando dalla scalina[ta] di Gretta, ma in qualche alt[ra] maniera, più confacente e si[m]patica.

CON LA DEMOLIZIONE DEL VECCHIO ALTARE MAGGIORE

HA UN NUOVO PRESBITERIO IL DUOMO DI CAPODISTRIA

Secondo le disposizioni del Concilio «Vaticano II» il celebrante potrà officiare rivolto verso il pubblico - Le modifiche apportate

Il presbiterio del Duomo di Capodistria ha cambiato volto in questi ultimi mesi, con la demolizione del vecchio altare maggiore. In base alle disposizioni del Concilio «Vaticano II» anche nella cattedrale capodistriana l'altare maggiore è stato avanzato e costruito in modo che il celebrante possa officiare rivolto verso il pubblico. Dal punto di vista artistico non si può dire che la nuova sistemazione architettonica sia brutta o errata, anche se la gran parte dei capodistriani, lontani dalla loro cittadina, hanno negli occhi l'immagine di ieri, di come hanno lasciato il loro Duomo, e desideravano che così restasse.

Prima di demolire il vecchio altare sono stati consultati degli architetti, i quali hanno preparato anche il progetto per quello nuovo. La demolizione è stata attenta; si sono smontati tutti i marmi, pezzo per pezzo, in quanto dovevano poi essere rimessi in opera. Al posto del vecchio altare, adoperando parte dei vecchi gradini, si è creato il trono vescovile, con ai lati due sgabelli, pure in marmo, per gli assistenti. Più avanti, a qualche metro di distanza dalla balaustra, è sorto il nuovo altare, con due gradini dello stesso marmo del vecchio altare, adoperando l'originale paliotto, pure in marmo policromo e con altorilievo. Con i restanti marmi si sono ricavati due amboni, eretti a fianco dell'altare e più avanzati rispetto a esso. Per terminare i lavori, nella parte retrostante del nuovo altare, sono stati impiegati marmi di produzione regionale che non si fondono troppo con gli altri e fortunatamente restano nascosti dalle tovaglie.

Il vecchio altare maggiore era stato costruito nel 1788 dal proto-altarista piranese Gasparo Albertini qm. Domenico, ed era solenne, alto più di due metri, con cinque gradini; sul retro, soffocata in una nicchia di legno dipinto, custodiva la preziosa arca con le ossa del patrono San Nazario. Una cancellata in ferro battuto a fogliame e spirali, magnifica opera del 1600, chiudeva la parte posteriore. Per quella sua infelice posizione, l'arca, che è finemente scolpita, era sfuggita persino a molti storici e critici nel passato, pur trattandosi della più interessante scultura esistente a Capodistria, risalente forse alla seconda metà del 1300. Si era pensato anche che la quarta faccia dell'arca fosse pur essa scolpita, dato che era nascosta perchè incorporata nell'altare. Con i recenti lavori la arca è stata tolta dalla infelice collocazione, avvenuta quando nel 1700 il Duomo capodistriano venne praticamente rifatto negli interni. Si è potuto così stabilire che la quarta faccia dell'arca è solo di marmo trattato con lo scalpello.

La demolizione del vecchio altare maggiore purtroppo ha posto la parola fine a quel grandioso e ammirato «altare delle Quaranta ore», tutto in legno dorato e scolpito, il quale veniva montato nella Domenica delle Palme e restava in Duomo fino al Mercoledì Santo. Era stato costruito nella seconda metà del '700 su misura dell'altare maggiore, e tutti i singoli pezzi si inserivano uno sull'altro sino a elevarsi per oltre dieci metri. Cento candele ardevano durante l'esposizione delle Quaranta ore sul grande altare.

Da molti anni l'«altare delle Quaranta ore» non veniva montato più, anche perchè i capodistriani che sapevano mettere insieme i singoli pezzi non erano più a Capodistria. Ora giace nelle stanze superiori della sacrestia, assieme a molti degli attrezzi da processione, con pericolo che le dorature si rovinino e che il tarlo intacchi il legno, che le sculture si spezzino. Prima, sia il grande altare che gli attrezzi da processione del Duomo erano conservati con cura entro grandi armadi nella chiesetta di San Giacomo, in Brolo; poi in quella che fu la chiesa dell'Annunziata, nella vicina via omonima.

Da quanto ci consta i religiosi di Capodistria avrebbero intenzione di creare un museo del Duomo, e di prezioso materiale da collocare ve n'è in abbondanza. Vorrebbero poter riavere la ex chiesetta di San Giacomo, dal bel campaniletto sopra l'ingresso, ora trasformata in officina, e là ricostruire l'«altare delle Quaranta ore» e collocarvi gli antichi antifonari, gli attrezzi da processione — il Duomo ne ha oltre trenta — che non possono e non devono restare ammassati in una stanza, perchè tra pochi anni di essi non resterà se non il ricordo.

Il presbiterio del Duomo di Capodistria nella nuova sistemazione

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulle Alpi e Prealpi orientali. Al Sud e sulla Sicilia, generalmente nuvoloso con tendenza a graduale diminuzione.

Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in lieve aumento, specie nei valori massimi; al Sud e sulla Sicilia, stazionaria.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, deboli variabili; al Sud e sulla Sicilia, moderati; localmente forti i settentrionali, in graduale attenuazione.

Mari: Mar Ligure e alto Adriatico, poco mossi; gli altri mari, mossi o molto mossi, con tendenza ad attenuazione del moto ondoso su Tirreno e Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 10, 26; Trieste 13, 23; Venezia 12, 23; Milano 10, 26; Torino 8, 23; Genova 16, 28; Bologna 12, 25; Firenze 11, 27; Pisa 17, 22; Ancona 17, 22; Perugia 13, 21; Pescara 15, 23; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 12, 29; Roma Fium. 13, 27; Campobasso 13, 18; Bari 19, 24; Napoli 16, 28; Potenza 15, 18; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 14, 24; Messina 23, 26; Palermo 23, 26; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 28.

IL NOCCHIERO GEREMIA FUMOLO SI E' SPENTO A GRADO A 87 ANNI

Pilotò il caccia «Audace» nel porto di Trieste redenta

Tornato dal fronte austro-russo in Polonia, ebbe la ventura di andare incontro il mattino del 3 novembre 1918, alla nave che portava il gen. Petitti di Roreto

E' morto ieri mattina a Grado, all'età di 87 anni, Geremia Fumolo, uno dei vecchi nocchieri che per tanti anni svolse la sua attività presso la Capitaneria di porto di Trieste. Nato a Grado nel 1881 da una antica famiglia di marinai (il padre era proprietario di velieri da trasporto) sin da giovane intraprese la carriera presso «a Direzione marittima del porto di Trieste.

Un fatto lo ha reso abbastanza famoso, un fatto che si può dire storico, poichè fu proprio Geremia Fumolo che il 3 novembre del '18 andò incontro con la propria imbarcazione al cacciatorpediniere «Audace» che con il generale Petitti di Roreto stava trasportando a Trieste i primi bersaglieri d'Italia dopo la liberazione. E fu proprio Geremia Fumolo che pilotò la nave fino all'attracco, che fu effettuato con perfetta manovra al molo San Carlo che in seguito a quell'avvenimento doveva poi prendere il nome di Molo Audace.

La vita di Geremia Fumolo è costellata di episodi movimentati, punti di riferimento sui quali si potrebbe impostare una piccola storia delle nostre marine. Si ricorda, infatti, che nel periodo della sua giovinezza, quando ancora prestava servizio precedentemente alla prima guerra mondiale presso la Capitaneria di porto di Trieste, fu anche a Miramare che prestò la sua opera quando quel castello era frequentato dai personaggi asburgici, dall'Arciduca Carlo e dalla di lui madre, Maria Gioseffa. Egli raccontava che il Principe d'Austria soleva trascorrere le sue vacanze nel castello di Miramare e un giorno arrivò l'ordine alla Capitaneria di porto di mandare un uomo che se ne intendesse del maneggio di barche e del pilotaggio per il servizio al porticciolo della residenza della principessa. Così fu comandato per il servizio in quella darsena il nostro Geremia, che divenne un po' l'uomo di fiducia di «Sua Altezza Imperiale».

Venne poi la guerra del '14-'18 e Geremia Fumolo fu avviato al fronte. Si trovava sul fronte russo, in Polonia quando il vecchio Kaiser Francesco Giuseppe passò a miglior vita e a lui successe sul trono già vacillante il Principe Carlo. Correva l'anno 1917 e Sua Maestà un giorno si ricordò del suo fidato nocchiero. Così Geremia Fumolo lasciò l'infuocato fronte di Polonia e dopo non poche peripezie raggiunse nuovamente la verde conca di Miramare.

Altri episodi egli soleva raccontare, numerosi salvataggi con il rimorchiatore «Audax» nel golfo di Trieste in momenti difficili e perigliosi.

Ora Geremia Fumolo ha chiuso il ciclo della sua vita terrena. Da alcuni anni era ritornato nella sua Grado. Sembrava volesse essere una specie di nocchiero di scolta sul mare della sua isola. Ogni mattina egli si recava sulla diga fin dalle prime luci dell'alba per scrutare quel golfo che era stato teatro di tante sua gesta. Ora, dopo avere trascorso i suoi ultimi anni nella Casa di riposo dell'Isola della Schiusa ha cessato la sua quotidiana esistenza. Non lo si vedeva più fra i pochi vecchi lupi di mare che ogni mattina si danno appuntamento sulla diga per raccontare le loro avventure di mare.

I funerali di Geremia Fumolo seguiranno questo pomeriggio alle ore 18 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Richieste di indennizzo per gli ex deportati

Come è stato reso noto il 21 giugno è scaduto il termine per la presentazione dei ricorsi di quelle persone le cui richieste di indennizzo a favore degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti e dei familiari dei deceduti non sono state evase positivamente e i cui nominativi non sono stati pertanto pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 1968.

Coloro che hanno presentato ricorso e devono inviare ancora qualche documento o certificato, vengono consigliati di provvedere al relativo invio al Ministero del Tesoro entro il 5 settembre. Nella lettera accompagnatoria, segnalare il numero sotto il quale la domanda stessa è registrata. Si fa presente che anche la Risiera rientra nella categoria dei campi di sterminio nazisti.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Domenica 25 agosto gita al rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). Itinerario B): Rifugio Castiglioni (m. 2042), attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910), al Rifugio Falier e alla Malga Ciapela. Partenza sabato 24 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68798.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili dal 25 agosto in poi. C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 24 e domenica 25 agosto escursione al rifugio Zsigmondy-Comici e traversata della strada degli Alpini e discesa per il rifugio Berti e Selvapiana. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Cali, I anniversario, da Livia Cali 10.0[00] pro CRI (Comitato signore), 10.0[00] pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»).

In memoria di Gianfranco Gembrini, nel XIX anniversario, Livia Cali 5000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»).

In memoria di Antonio Cali [e] Gianfranco Gembrini, nel I e XIX anniversario, da Anita Gembrini 15.000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»).

In memoria di Angela Cen[...] nel I anniversario, dalla figlia [...]na, genero Alberto Campana e [ni]pote Gianni 3000 pro «Domus L[u]cis», 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Alberto Campana e moglie Anita 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo; da Lia Camerini 2000 pro CRI; da Mar[...] e Alba Fabbro 3000 pro Ospedale S. Giovanni (lungodegenti - Reparto donne); dalla famiglia Pavan[el]lo 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Isacco Klein, [nel] XII anniversario, dalla moglie [e] figlio 10.000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giuseppe Bas[...]netto, nel XII anniversario, dalla moglie Anita 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio e Tito Apollonio, nel XXIII anniversario, [dai] genitori 30.000, da Luisa e C[...] Eppinger 5000, da Dora e F[...] Eppinger 5000, dalla famiglia Le[...]derer 5000, dalla famiglia Bruckner 5000, da Bruna e Giulio Fraus[...] 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «T. Apollonio»).

In memoria di Emilia Schiavon, dal figlio e nuora 10.000, dal [...]tello 5000, dalla famiglia Albino M[...]rella 10.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Giorgi 3000 pro ECA, 3000 pro Ospedale infantile (lettino «P. Schiavon»), 3000 pro «Domus Lucis»; da Mery e Mario Zanetti 5000, da Giovanna Liliana D[...] 5000, da Gisella Italia 2000 pro Ospedale infantile (lettino «P. Schiavon»); da Linda Tonin 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; Lina Furlani e figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Dol[lenz], dalla moglie Elsa Dollenz-Mayer, figlia Daria Dolenc in von Bub[...] 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro CRI; dai cugini Olga, Mar[...] e dott. Oscar Sandrinelli 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aurora Perlitz, da Eugenio e Pia Bontempo 2000, da Olga Morgan 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Stori 5000, famiglia De Santi 5000, Anna M[...]sa 1000, famiglia Corsi 2000 [...] A.N.F.Fa.S.; da Neva e Sergio [...]sadio 5000 pro Centro tumori; da Bianca Siega 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Danelon 5000 pro Associazione Caduti senza croce; dalla famiglia Palella 10.000 pro Ospizio «Barelai» (Grado).

In memoria di Umberto Ercolessi, da Aldo e Armanda Cova 3000, da Sergio e Fiorenza Grisovelli 10.000 pro CRI; da Iolanda Rinaldi 5000 pro Lega Nazionale; da Maria [e] Giovanni Nemelli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teodoro Fraus[...], da Paola Faith 1000, da Bruno [...]scon e Fiammetta Russo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Iovele 2000 pro Ospedale infantile; da Laura e Aldo Giorgini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria De Sanctis, da Tina e Guido Tabucchi 5000, da Pina e Attilio Armeni 3000 pro Ospedale infantile (bambini immaturi - a mani del prof. Tecilazich).

In memoria di Lidia Castro, da Natalina e Aquilino Bernardis 2000, da Berta Doliner 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Romeo Zannolli, dalla famiglia Robba Tamaro 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Porsch, [da] Gusti Lumia 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Zotti, dalle colleghe e colleghi della figlia 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Bralich, dalla ditta Domenico Franzil 10.000 pro Seminario.

In memoria di Mauro Morassi, da M. C. 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di un caro scomparso da N. N. 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del papà da Marcel[...] la de Jager 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Teodoro Mattiassevich dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste 15.000 pro Cassa medici ammalati.

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Iolanda Pertot 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

LA VITA NEL PORTO

Altre sei navi inserite su Trieste dalla «Mediterranean Lines» e dalla «Sarlis»
Con la Libia il 46,7 dei traffici complessivi - La campagna ortofrutticola albanese

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Usodimare» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che ha allo sbarco merci tipiche dei mercati orientali, ripartirà verso il giorno 23 dopo aver imbarcato carta, macchinario, elettrodomestici e carico generale.

Nell'Adriatica

Arriverà oggi la motonave «Stelvio» della linea per la Grecia - Libano - Cipro. La nave sbarcherà passolina, olive e filati e ripartirà il giorno 22 con a bordo merci varie.

Per il giorno 21 è attesa la motonave «Messapia» della linea per Israele - Grecia - Cipro. Lascerà il nostro porto in giornata dopo aver sbarcato ed imbarcato merci varie.

Nella «Mediterranean»

La «Mediterranean Lines» di Caifa, appoggiata a Trieste presso la agenzia Ugo Bos, ha acquistato quattro moderne unità da carico che verranno progressivamente inserite sulla linea diretta Alto Adriatico - Caifa - Tel Aviv - Ashod. Le unità sono le seguenti: «Bat-Snapir» di 1400 tonnellate di portata lorda, la «Bat-Tiran» e la «Bat-Golan» ambedue di circa 2700 tpl. e la «Bat-Harim» di circa 1000 tpl. (dotata quest'ultima di 30 mila piedi cubici di spazio frigo fino alla temperatura di —22 gradi C.).

La prima unità della nuova serie «Bat», la «Bat-Snapir» effettuerà la seconda toccata nel nostro porto il 24-25 p.v. Seguirà poi il viaggio inaugurale della «Bat-Tiran» che sarà a Trieste il 28-29 prossimi. La «Mediterranean Lines» avrà pertanto con il nostro porto un collegamento di due partenze settimanali con le quattro navi appena acquistate e con quelle che già prestano servizio, e cioè la «Malka», la «Doron» (dotata di spazio frigo) e la «Iddan».

Si trova oggi in porto la «Malka» che carica per Israele circa 1500 mc. di autovetture e merci varie.

Navi acquistate dalla Sarlis & Co.

Secondo quanto ci riferisce l'agente U. Bos, la società greca «Sarlis and Co.», del Pireo, da esso rappresentata, ha comperato due unità moderne, da 1350 tdw. ciascuna, velocità 12 miglia, dotate di corridoi per il carico, che verranno inserite sulle rotte gestite dall'armamento ellenico. Si tratta delle motonavi «Pelias» e «Pelor».

Con le otto unità già in linea su Trieste e con i due acquisti, la Sarlis è in grado di offrire dei collegamenti lungo tre rotte, e cioè per la Grecia - Turchia, per la Libia - Tunisia e per la Cipro - Beirut - Lattakia. Le dieci unità, ivi comprese le due aggiunte alla flotta, assicureranno le seguenti periodicità: per Grecia - Turchia da 5 a 6 partenze mensili; per la Tunisia - Libia 2 partenze e per la Cipro - Beirut - Lattakia 3 mensili.

E' da far presente che questa ultima linea è stata creata da appena qualche mese. Buone sono le prospettive future dei traffici sulle linee su considerate. Bisogna far notare che la Sarlis and Co. serve il nostro porto da ben 16 anni.

In merito ai movimenti in corso, notiamo che la «Pelasgos» caricherà fra il 24 ed il 26 merci varie per Patrasso, Pireo ed Istanbul.

Dall'Albania

Dopo gli arrivi dei mesi scorsi di ingenti partite di pomidoro albanesi per il mercato cecoslovacco di consumo, è in fase di ultimazione la campagna albanese delle angurie. Si calcola che finora sono giunte a Trieste per conto di Praga circa 3000 tonnellate della pregiata cucurbitacea. In settembre gli albanesi cominceranno la campagna delle uve fresche.

I servizi della società statale albanese «Drejfiot» di Durazzo — appoggiati a Trieste alla AMAT — sono basati su quattro unità da carico e su due motovelieri. Ieri sera è partita, con circa 200 tonn. di pelli per Durazzo, la «Teuta». In Arsenale, per operazioni di carenaggio, si trova la «Dajti». In navigazione sono il «Butrinti» ed il «Sazani», come pure i m/v «Vjosa» e «Mesapliku».

Il traffico Trieste - Albania è intenso, anche se sviluppato, data la breve distanza, con unità di tonnellaggio minore.

Costa - Italnavi

Dopo la partenza da Trieste della motonave «Sestriere», con oltre 1200 tonn. di varie, la Adriatic Shipping, agente del «joint service» Costa - Italnavi di Genova, attende per il 9-10 di settembre la motonave «Alpe» e, successivamente, nel quadro della rotazione mensile, la m/n «Bice Costa». La linea Costa - Italnavi espleta il collegamento fra l'Alto Adriatico ed i porti sudamericani della sfera Brasile-La Plata. Il movimento delle merci si mantiene su un buon livello.

L'American Export Line

Secondo quanto ci comunica la Adriatic Shipping, giungerà il 22 prossimo l'«Excelsior», dell'American Export - Isbrandtsen Line. La nave, dopo le operazioni di sbarco, caricherà per New York, Norfolk, Filadelfia e Boston. Seguirà il 5 del mese prossimo l'«Exchester».

La Shipping of India

Apprendiamo che nel quadro del servizio mensile Adriatico - India, arriverà il 28 prossimo la motonave «Visva Prabha», della Shipping Corporation of India, che caricherà merci varie per i porti dell'Unione Indiana. La linea è in appoggio alla Adriatic Shipping.

ZIM - SELA

La Adriatic Shipping ci comunica che i servizi israeliani delle due società ZIM e SELA continuano con la massima regolarità, con una partenza dal nostro porto, ogni giovedì. L'intonazione dei carichi si mantiene sempre su livelli soddisfacenti ed in costante incremento.

L'Asia di S.E. e l'E.O.

Da gennaio a giugno, i traffici fra Trieste e l'Asia meridionale ed orientale hanno raggiunto quasi 124 mila tonnellate di merci. Scarsissimo il traffico dei minerali indiani per la Cecoslovacchia: appena una nave di 9000 tonn. L'Asia di Sud-Est e meridionale ha dato origine ad 88.183 tonn. di merci fra arrivi e partenze, mentre l'E.O. ha contribuito con 35.803 t.

I migliori partners del nostro porto sono: l'India, con 30.478 t., il Pakistan con 23.920, le Filippine con 13.416 t. Scarsissimo il traffico con il Giappone: in sei mesi 2426 tonn. fra sbarchi ed imbarchi.

L'Africa mediterranea

Nella dinamica dei traffici triestini, l'Africa mediterranea — Egitto e Marocco esclusi — occupa il primo posto: 5.112.924 t. su un totale di 9 milioni 408 mila. In testa sta la Libia con quasi 4,4 milioni di tonn., pari al 46,7% di tutto il nostro movimento di sbarchi ed imbarchi. Tale primato discende dagli arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto: in sei mesi più di 4,3 milioni di tonn. La TAL e le scoperte di olio minerale nella Cirenaica, nella Sirtica e nel Fezzan hanno provocato il sorgere di un traffico transitario prima inesistente.

Il petrolio porta valute estere in Libia e, di conseguenza, anche maggiori importazioni di prodotti finiti e di legnami. Mensilmente da Trieste partono per Tripoli e Bengasi più di 3100 tonn. di merci. Si ha motivo di ritenere che le forniture alla Libia attraverso Trieste cresceranno con il tempo, specie dopo che quel regno avrà dato moderna sistemazione ai suoi porti, oggi congestionati.

L'Algeria ha provocato con Trieste un movimento di 605.919 tonn., composto per la parte stragrande di petrolio greggio. Scarse le spedizioni da Trieste per i porti algerini. La Tunisia ha originato un traffico di 112.339 tonn., in prevalenza formato da minerali. Le partenze di merci varie per Tunisi e Sfax si mantengono su livelli insoddisfacenti.

Nella d'Adda

L'agenzia Abdon d'Adda gestisce con otto navi fisse dei collegamenti regolari con la Libia e la Tunisia, fra cui la settimanale per Tripoli, la trimensile per Bengasi, la bimensile per Tunisi. Inoltre, secondo le richieste dei caricatori, le navi raggiungono pure Tobruk, Sfax, Susa. Delle otto navi in rotta regolare due sono d'armatori triestini, due di monfalconesi, tre di Pesaro ed una battente bandiera panamense. In più la d'Adda integra i collegamenti con altre quattro-cinque navi noleggiate.

La corrente in partenza da Trieste comprende merci di ogni specie, dai legnami ai frigoriferi regionali, dal cemento a farina di produzione locale, al ferro, ai prodotti chimici e farmaceutici, a macchinari ecc. Per l'entrata in Adriatico, non offrendo la Libia e la Tunisia che pochissime merci, le navi effettuano i trasporti di cabotaggio fra la Sicilia, Pescara, Ravenna e Marghera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERENZA STAMPA DEL DIRETTORE DELLA MOSTRA DEL CINEMA

GIOVEDÌ PER CHIARINI MEZZOGIORNO DI FUOCO

Altre adesioni al comitato per il boicottaggio della rassegna «Una bella confusione» scrive intanto il parigino «Combat»

Venezia, 19

Il professor Luigi Chiarini terrà domani a mezzogiorno a Venezia una conferenza stampa nel corso della quale annuncerà ufficialmente i film in concorso ed illustrerà il calendario della manifestazione cinematografica.

All'elenco ufficioso dei film che parteciperanno alla Mostra del Lido, diffuso nei giorni scorsi, si aggiungono altre due pellicole: «Il compromesso» di Philo Gregstein (Olanda) e «Sette giorni altrove», «opera prima» del cineasta Charmiz (Francia).

Il comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra cinematografica di Venezia ha ricevuto la adesione di Franco Mocellin, componente del direttivo provinciale del PSU e segretario del «Club della Regione» della redazione de «La rivista veneta» e de «Le ragioni politiche». Mocellin ha aderito con la seguente motivazione: «La dichiarazione della sinistra socialista veneziana da me sottoscritta sul problema dei festival della Biennale di Venezia, non penso debba esimermi dal dare la mia adesione al comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra. Indipendentemente da ogni giudizio sull'operato del prof. Chiarini (opera che nell'ambito delle strutture esistenti è stata ed è, a mio parere, degna di essere considerata con rispetto), la domanda alla quale, mi sembra si debba rispondere è se sia possibile continuare con manifestazioni come la Biennale d'arte contemporanea, il Festival del cinema, del teatro e della musica, quando le strutture dell'ente promotore in particolare, e quella della società italiana in generale, non consentono una libera espressione artistica. A questa domanda io rispondo no, anche se i dibattiti, i documentari, i film, che dovrebbero, nell'intenzione di Chiarini, caratterizzare questa edizione della Mostra del cinema, saranno esempi singoli di libertà espressiva e di impegno anche repressivo. Un sistema, una struttura e le sovrastrutture che ne derivano, non si contestano dall'interno, e questa affermazione non è conseguenza di un impegno dogmatico ed acritico, ma di un difficile e lungo lavoro di analisi. Non si contestano dall'interno, cioè, semplicemente perchè abbiamo riscontrato che non è possibile farlo».

«Eccoci alla vigilia di una bella confusione», scrive intanto a Parigi il critico cinematografico di «Combat», Henry Chapier, commentando l'intervista nella quale il direttore della Mostra di Venezia, Luigi Chiarini annuncia l'intenzione di creare un «contro-Festival».

«Queste contestazioni a cascata — continua "Combat" — si dividono già in più categorie: c'è quella dello stesso Chiarini, direttore di una Mostra che disapprova al punto di organizzare un "contro-Festival" proprio motu (senza dubbio lo si accuserà di paternalismo). Vi sono quelle dei produttori del mondo intero, e — per finire — la "super-contestazione" dei sinistrorsi che vogliono la morte del Festival. Questa confusione mostra a qual punto la gara di demagogia minaccia l'avvenire di tutte le manifestazioni artistiche del mondo occidentale. Siamo seri: il cinema, più ancora del teatro e della musica, dipende — nelle nostre società capitaliste — dall'industria, dalle nozioni di promozione o di guadagno, almeno quando si tratta di festival. La gratuità degli spettacoli ha senso solo se si iscrive in una politica coerente al livello degli Stati (...) se Venezia dovesse non aver luogo quest'anno, i colloqui, come i film impegnati, resterebbero lettera morta; non si potrebbe nè vedere nè discutere l'ultimo film di Jean-Luc Godard "One plus one", atteso per gli ultimi giorni della Mostra. Una politica così aberrante avrebbe ancora rapporti con la cultura?».

ULTIMA ORA

La conferenza stampa del direttore della Mostra del cinema, prof. Luigi Chiarini, già fissata per domattina, è stata rinviata al 22 agosto. Lo ha comunicato stanotte la direzione della mostra. «Essendo sopraggiunti altri film — dice il comunicato — che la Mostra del cinema non può non prendere in considerazione, la conferenza stampa per la presentazione del programma della XXIX edizione è stata rinviata alle 12 del 22 agosto al Palazzo del Cinema del Lido».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Veronique Bauchesne, già indossatrice di una certa notorietà, è stata scelta quale protagonista di «Cara eroina», un film le cui riprese hanno avuto inizio in questi giorni a Parigi

B. B. E GIGI RIZZI, FINE DEL MATCH

HANNO BALLATO SOLO MEZZA ESTATE

Lui voleva andare solo nel proprio night e allora lei l'ha buttato fuori di casa

St. Tropez, 19

Il folle, eterno amore tra Brigitte Bardot e Luigi Rizzi è finito, ed è finito molto bruscamente con il finire della settimana quando, nel cuore della notte, il giovane play-boy genovese si è visto negare dalla bionda attrice l'ingresso alla «Mandrague», la villa di Brigitte qui a Saint Tropez, e nella mattinata di sabato ha dovuto raccogliere le cose sue ed andarsene a stabilirsi in città.

Mijanou Bardot, sorella della «Brigitte nationale», parlando ieri sera con gli amici ha detto che «l'affaire sentimental» della sorella è definitivamente concluso e che Gigi Rizzi «appartiene ormai al passato». «Forse i due potranno riallacciare in seguito rapporti di semplice amicizia — ha soggiunto Mijanou — come mia sorella del resto ha sempre fatto nei riguardi degli uomini che per poco o tanto le sono stati accanto nella vita, ma certamente Gigi potrà al massimo tornare alla "Mandrague" come ospite per qualche 'party' con altri invitati».

La tempesta che ha causato la rottura tra Brigitte Bardot ed il giovane «italian lover» è scoppiata improvvisa, ma la atmosfera presentava già da qualche giorno sintomi di cattivo tempo nel cielo della relazione della signora Sachs, già signora Charrier, già signora Vadim, con il ricco ragazzo ligure.

Secondo gli amici di Brigitte, quest'ultima mal sopportava l'esclusivismo «tipicamente italiano» di Gigi Rizzi, e pur essendo «enchantée» per l'ardore del giovanotto, non lo era al punto da sacrificare il proprio desiderio di autonomia ed il proprio amore per la personale libertà di fare e disfare a proprio piacere.

Tra l'altro, sempre secondo gli intimi dell'attrice, questa ama scegliere personalmente il locale nel quale trascorrere le serate libere, mentre Gigi Rizzi pretendeva di condurla dove piaceva a lui, e con notevole frequenza in una determinata «boite de nuit» ai cui affari il giovane sarebbe personalmente interessato in società con un coetaneo, anch'egli italiano.

Sabato sera c'è stata, sono sempre gli amici più vicini a Brigitte ad affermarlo, prima una breve ma vibrata discussione, poi un vero e proprio litigio tra l'attrice e il play-boy italiano, litigio che si è concluso con la brusca partenza di Brigitte dal locale nel quale aveva cenato in compagnia di Gigi.

Alle tre del mattino, dopo essersi trattenuto nel locale che si dice sia per una quota di sua proprietà, Luigi Rizzi è arrivato alla «Mandrague» dove Brigitte era rientrata da tempo. A questo punto le versioni di quanto è accaduto sono due. Secondo una l'attrice avrebbe proibito a Gigi Rizzi di entrare, e il giovanotto sarebbe rimasto in automobile fino a giorno fatto. Secondo l'altra Gigi sarebbe riuscito ad ottenere il permesso di «dormire in casa» ma la mattina avrebbe fatto i bagagli.

Quel che è certo è che effettivamente nella giornata di ieri Gigi ha trasferito armi e bagagli dalla «Mandrague» in città.

Gli amici di Brigitte affermano che alla rottura non hanno in alcun modo contribuito le recenti dichiarazioni «distensive» fatte da Gunther Sachs ai giornalisti prima a Parigi e poi a Rio de Janeiro. In altre parole la rottura tra Brigitte e Gigi Rizzi non significa affatto ripresa dei rapporti tra Brigitte ed il marito.

Veleggia con quattro indossatrici

Rio de Janeiro, 19

Gunther Sachs, in Brasile per presentare le creazioni della sua boutique alla mostra tessile che si aprirà fra giorni a San Paolo, continua a rifiutare qualsiasi dichiarazione sulla crisi del matrimonio con Brigitte Bardot. Il playboy tedesco ha trascorso il fine settimana veleggiando con quattro indossatrici a bordo di uno yacht nella baia di Guanabara. Ai giornalisti ha detto di essere «annoiato» dalle loro insistenti domande se intende o meno separarsi dall'attrice francese.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I duecento giorni di TV 7

Venerdì, prima di congedarsi per le tradizionali vacanze estive, il «TV 7» ha trasmesso il suo duecentesimo numero. In esso venivano riproposti, alla luce degli sviluppi attuali, alcuni temi assai incisivi già trattati nel corso di questa stagione, come ad esempio i trapianti cardiaci, gli orrori della guerra nel Vietnam, la protesta giovanile ecc.

A prescindere dallo stretto giudizio critico, la rubrica giornalistica diretta da Brando Giordani merita forse qualche considerazione d'ordine più generale. Intanto (se non siamo in errore) è la più longeva di quante sono passate fin qui, e in tanti anni, sui teleschermi. Ma per valutare meglio il suo «curriculum» converrà ricorrere al nudo linguaggio delle cifre. Dunque: duecento trasmissioni dalla nascita ad oggi, un indice di gradimento costantemente alto, con punte che hanno toccato, e talvolta superato, quota 80 (ad esempio, per i servizi dedicati a Christian Barnard e all'assassinio di Robert Kennedy); un incremento di ascolto, che nell'ultima stagione ha fatto salire le presenze del pubblico da una media di 3-4 milioni a 7-10 milioni di telespettatori, arrivando in talune occasioni fino a 13 milioni. Sempre nel corso di quest'anno sono stati prodotti complessivamente 140 servizi che hanno svolto i temi più vari, e quasi sempre di stretta attualità, sventagliando giornalisti e operatori in ogni parte della terra: dalla Cina all'India, dal Giappone al Vietnam, dal Sud America (Bolivia, Messico) agli Stati Uniti, all'Africa.

Sono, come si vede, dati e cifre piuttosto importanti. Ma al di là della loro nuda espressione numerica e statistica, che cosa possono voler dire?

Possono voler dire che il «TV 7» in tutti questi anni ha lavorato con serietà (alternando, si capisce, il buono al meno buono, o al deludente) per consolidare e accrescere il successo raggiunto. Ma possono anche voler dire (e in effetti lo dicono) che tale successo non lo avrebbe mai raggiunto se fosse vero, come si crede o si vuol far credere, che il pubblico televisivo ama soltanto i programmi di pura evasione (canzonette, spettacoli di varietà, teleromanzi ecc...) e di tutto il resto si lava le mani. L'apprezzamento, che una volta tanto trova concordi spettatori e critica, gli indici di gradimento favorevoli, la durata stessa, eccezionalmente lunga, della rubrica, confermano semmai il contrario: che cioè il pubblico, di qualsiasi estrazione sociale e intellettuale, è ricettivo all'informazione e pronto, non appena gli si offra l'opportunità, ad afferrare la testimonianza dei fatti che accadono intorno a lui, nel mondo, risarcendosi così dei vuoti, delle lacune, delle omissioni che caratterizzano, per esempio, l'operato del Telegiornale. Considerando le cose da questo punto di vista si potrebbe anzi dire che il «TV 7», con la sua maggior apertura e spregiudicatezza, ha rappresentato non di rado l'altra faccia, il risvolto positivo della «cattiva coscienza» del Telegiornale. Naturalmente tutto è relativo e forse non è nemmeno giusto tessere gli elogi del «TV 7» assumendo a misura di giudizio un termine di confronto debole e deficitario come è quello fornito dai servizi del Telegiornale. Perchè, dato a Cesare quel che è di Cesare, non ci può nascondere che in fondo anche il «TV 7» non manca di coprirsi le spalle, di cercarsi i suoi rifugi e di svicolare, qualche volta, in zone tranquille: insomma di gettare il sasso e poi starsene lì nell'atteggiamento di Ponzio Pilato, pago del gesto e scrupolosamente assente nel giudizio (si pensi, per esempio, al servizio sui bambini nel Vietnam, trasmesso venerdì).

E tuttavia se la realtà è questa, se cioè il convento mette in tavola un brodino di dadi (il Telegiornale) e una bistecca (il «TV 7»), è chiaro che si opta per la bistecca. Anche se a questa ultima manca, talvolta, il sale della determinazione critica e della piena libertà di giudizio.

Ber.

Claudine Auger dalla Spagna all'Etiopia

Madrid, 19

Claudine Auger, che ha terminato in questi giorni le riprese in Spagna del film di Duccio Tessari «I bastardi», accanto a Rita Hayworth, Giuliano Gemma e Klaus Kinski (questi ultimi due sono partiti per l'Arizona per alcune riprese finali della pellicola), partirà fra pochi giorni per l'Etiopia, dove ha accettato di lavorare nel film «Il contagio». In questo film Claudine Auger sarà una donna nevrotica che si suiciderà, spinta dal marito. Una volta morta la moglie, tuttavia, il marito finirà per pensare anche lui al suicidio.

Documentari al Festival del film industriale

Roma, 19

Dal 23 al 28 settembre p. v. si svolgerà a Vienna il IX Festival internazionale del film industriale, organizzato dalla Confederazioni degli industriali austriaci sotto il patrocinio del Consiglio delle federazioni industriali d'Europa.

Al Festival sono iscritti 141 documentari sui vari aspetti dell'industria, provenienti dai seguenti paesi ed organizzazioni internazionali: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Repubblica federale tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, USA, OEC e Eldo.

La selezione italiana, che è stata curata dalla Confederazione generale dell'industria, comprende 15 documentari scelti in occasione della IX rassegna nazionale del film industriale, che ha avuto luogo a Siracusa nel maggio scorso.

Le altre selezioni che partecipano al Festival con la stessa quota massima di pellicole inviata dall'Italia sono quella francese, quella inglese, quella tedesca e quella olandese. E' annunciata la presenza a Vienna, durante la manifestazione, di numerose delegazioni di dirigenti di industrie, produttori, registi e tecnici dei vari Paesi partecipanti.

A RICCIONE premi per tutti

Riccione, 19

Il «Premio Riccione per il mondo dello spettacolo» verrà consegnato il 24 agosto prossimo durante una serata di gala che si svolgerà in un noto albergo di Riccione. Fra i candidati all'undicesima edizione del premio, che viene assegnato sotto la presidenza di Federico Zardi, vi sono Chelo Alonso, Giorgio Ardisson, Candice Bergen, Isabella Biagini, Florinda Bolkan, Ernest Borgnine, Gino Cervi, Marina Cicogna, Valentina Cortese, Ira Fürstenberg, Lisa Gastoni, Carlo Lizzani, Luciano Salce, Enrico Maria Salerno, Jean Sorel, Agnes Spaak, Catherine Spaak, Giorgio Strehler, Raf Vallone, Gian Maria Volontè.

NEL QUADRO DEL FESTIVAL DI TAORMINA

ALL'UNGHERESE HISS IL CONCORSO PIANISTICO

Vivo successo del balletto dell'Opera di Praga e applaudito show di Magaloff con Chopin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 19

Il concorso Petrof, istituito nel quadro del Festival musicale di Taormina, è stato vinto dal giovane pianista ungherese Gyula Kiss. Secondo il bando gli verrà assegnato un pianoforte gran coda di marca Petrof ed un importo di 250 mila lire offerte dall'Azienda di soggiorno di Taormina.

Il secondo premio, un pianoforte modello 155 ed un importo di 20 mila lire offerte dalla città di Messina, è andato al bulgaro Bojidar Noev. Il terzo premio, un importo in denaro, è stato assegnato alla canadese Costance Channon Douglas. Si sono classificati nell'ordine: Sebastian Risler (Francia), Manfred Foch (Germania), Wladimir Krpan (Jugoslavia), Melita Kolin (Bulgaria), Riccardo Risaliti (Italia) e Donatella Falloni (Ungheria).

Come in tutti i concorsi che si rispettano, anche questo, istituito a fini pubblicitari dalla fabbrica di pianoforti cecoslovacca, ma impostosi con autorità all'attenzione di tutti gli ambienti musicali, ha lasciato qualche strascico e perplessità. Comunque la giuria, presieduta da Goffredo Petrassi, non ha avuto esitazioni nell'assegnare la palma del migliore all'ungherese Kiss. Affermatosi già con un premio al concorso «Liszt» di Budapest, è in possesso di un pianismo eccezionalmente sviluppato, di una tecnica ancora istintiva ma molto pronunciata. Anche il secondo classificato non è nuovo alle affermazioni in campo internazionale. Ventiseienne, ha ottenuto un secondo premio al «Busoni» di Bolzano. Come già si è detto, le fasi finali del concorso hanno paralizzato l'attenzione di chi segue il Festival di Taormina, facendo passare per collaterali le altre manifestazioni artistiche, quali i concerti. Si parla intanto di creare su basi fisse una competizione pianistica a ritmo biennale. La casa Petrof, considerati i ragguardevoli risultati ottenuti, ha già preannunciato il suo consenso. Mostrando una larghezza di vedute, insolita nei festival, ed uno spirito di cordiale amicizia con tutti gli appassionati che seguono il festival, gli organizzatori hanno indetto una tavola rotonda invitando a parteciparvi musicisti, giornalisti, semplici ascoltatori; si è parlato del festival, dei suoi pregi e difetti, si sono sentite delle idee nuove, degli apprezzamenti lusinghieri, un impegno a migliorare le cose per il futuro.

Sul fronte degli spettacoli all'aperto, va segnalata una serata di musica vocale con Irene Oliver soprano e Alberto Rinaldi baritono. La prima ha cantato un'aria di Pergolesi, il secondo ha dato vita ad una gustosa ed animata recita de «Il maestro di cappella» di Cimarosa. E' stata quindi la volta del balletto dell'Opera di Praga con un consistente programma: «Silfidi» di Chopin, «Sheherazade» di Rimsky Korsakov e «Danze» di Borodin. Tipico prodotto di esportazione, senza avere nulla di eccezionale, la compagnia di Praga ha saputo però richiamare sugli spalti del teatro greco la folla delle grandi occasioni e ottenere un successo veramente caloroso.

In attesa dei concerti sinfonici finali, cui parteciperanno i premiati del concorso, Nikita Magaloff ha offerto un saggio della sua arte sostenendo un concerto interamente dedicato a Chopin. Un successo entusiastico e interminabili richieste di fuori programma.

C. G.

Due «pieces» teatrali verranno portate sullo schermo dagli americani. «Cin-cin», di Francois Billetdoux sarà girata da Harold Hetch ed interpretata da Marcello Mastroianni ed Angela Lansbury. «Fiore di cactus», di Abe Burrow verrà portata sullo schermo dalla Columbia con Walter Matthau. Le riprese di questo secondo film cominceranno nel febbraio prossimo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storie di ragazze svedesi

«Europa giovani» (TV-2, ore 21.15) — Il primo posto di lavoro è l'argomento trattato questa sera dall'inchiesta curata da Gian Paolo Cresci. Come avviene l'inserimento dei giovani nella società che produce? La situazione in Europa varia da Paese a Paese; nel Nord, con la società del pieno impiego, la situazione è molto meno drammatica che non nel Sud europeo, dove il fenomeno della disoccupazione è sensibile anche per i giovani. Livia Livi e Walter Licastro presenteranno in proposito quattro storie di ragazze svedesi al loro primo posto di lavoro: una infermiera, una camionista, una attrice e una infine che con il suo lavoro mantiene il marito agli studi. Carlo Tuzi ha girato un servizio in Germania sugli impiegati, Giorgio Cazzella e Vincenzo Gamma si sono recati in Spagna, mentre Antonio Bruni e Gabriele La Porta hanno girato il loro servizio a Taranto. Il regista polacco Kazimiers Karabasz dal canto suo ha raccontato la storia di un giovane polacco che ha lasciato la campagna per imparare un mestiere.

«Ciao mamma» (TV-2, ore 22.30) — Quinta puntata di questa rivista musicale: ancora alla ribalta il forlivese Aurelio Angelucci, protagonista indiscusso del telequiz sportivo da un mese, cioè dal giorno in cui il gioco guidato da Vittorio Adorni e Liana Orfei ha preso il via. Angelucci ha già vinto un "mazzetto" di 288 raggi d'oro, del valore complessivo di un milione e 400 mila lire, ed è più che mai deciso a difendere la maglia di campionissimo fregiata di quattro medaglie. I suoi avversari saranno in lizza per il ciclismo e il nuoto. La coppia che sa tutto sul ciclismo sarà composta dallo studente di ragioneria Leonardo Carollo, diciannovenne, abitante a Deuville (Vicenza), e dalla milanese ventisettenne Lucia Zeni, mentre i due "sapienti" di nuoto e nuotatori saranno la ventenne Franca De Molli, milanese, e il ventenne Rinaldo Castellano, impiegato torinese. Gli ospiti di questa puntata saranno Gloria Christian con «Dimmi solo ciao, arrivederci», Luisa Casali con «Proprio stasera» e Tony Santagata con «Bella bambina». Faranno corona ai cantanti i pugili Carmelo Bossi e Aureliano Bolognesi, il discobolo olimpionico Adolfo Consolini e il dilettante ciclista Franco Cortinovis, allievo di Felice Gimondi.

Kim Novak, Zero Mostel e Clive Donnen saranno i protagonisti di un western comico, «La grande rapina della banca», la cui azione si situerà nel Far West del 1880. Le riprese cominceranno in settembre in California; regista del film sarà Hy Averback.

Tubby Hayes, uno dei più noti jazzmen di Granbretagna, è stato arrestato oggi per uso di stupefacenti. Hayes, che suona il sassofono tenore, il flauto ed il vibrafono, era stato proclamato nel 1966 musicista dell'anno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Picasso sconsacrato. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Adriano club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Il quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Count down; 17.05: Per voi, giovani, 19.15: «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: «Adriana Lecouvreur», musica di Francesco Cilea; 22.50: Intervallo musicale.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», romanzo di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Pianista Friedrich Gulda; 15.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Ping-Pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Viva l'estate; 20.40: Orchestra diretta da Paul Mauriat; 21.10: «Abbasso il progresso», un atto di Edmond de Goncourt; 21.46: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Ciaikowski; 10.55: Sinfonie di Anton Bruckner; 12.10: 1768: Centenario della nascita di Krylov, il Fontaine russo. Conversazione; 12.20: Musiche di Glazunov e De Falla; 13.10: Recital della pianista Gloria Lanni; 14.30: Pagine da «Il principe Igor», musica di A. Borodin; 15.30: Corriere del disco; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Roussel; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Mac Luhan e la comunicazione di massa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea d'Europa oggi; 21: Richard Strauss, a cura di Vito Levi; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Un po' di poesia: «Preludio e fughe» di Umberto Saba; 13.45: «Don Pasquale» - Atto 1.o; 14.30: Teatro dei ragazzi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Nino — b) Inviati speciali - Passeggiate per il mondo.

19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Donna in vestaglia» - Tre atti di Ted Willis.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Europa giovani - Il primo posto di lavoro.

22.30: Ciao mamma.

TEATRI E CINEMA

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16 (ult. 22.10): «La folle impresa del dottor Schaefer». Film di spionaggio in technicolor con J. Coburn, G. Gambridge e S. Darden.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La donna venuta dal passato», con John Richardson, Olinka Berova, Edward Judd, Noel Willman, Colin Blakely. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco «Il gigante della foresta», con Rhodes Reason e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22 precise: «Cimarron», con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter, Arthur O'Connell. Cinemascope. Metrocolor.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22 precise: «55 giorni a Pechino». Presentato da Samuel Bronston, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Edizione in 70 mm. Supertechnirama. Technicolor.

RITZ. 16: «Agguato nel sole», in technicolor, con George Montgomery, Tab Hunter e Yvonne De Carlo.

ALABARDA. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Un'atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato 18.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «La morte viene dal pianeta Aytin» (Italia) con Jack Stuart. Technicolor. Domani: «Il mistero dell'isola dei gabbiani».

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «15 forche per un assassino». Uno spettacolare western con Craig Hill, Susy Anderson e George Martin. Technicolor.

CRISTALLO (Aria condizionata). 16: «La leggenda di Lobo». Un capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar. Segue abbinato il cartone animato: «Suona, fischia, canta e balla», in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vado... l'ammazzo e torno». Colorscope. Autentico capolavoro dei «fuorilegge» che offre ad ogni istante una emozione nuova, sensazionale, violenta, con G. Hilton ed E. Byrnes.

GARIBALDI. 16.30: «Invito ad una sparatoria». Technicolor. Yul Brynner, Janice Rule e Brad Dexter.

MODERNO. Riposo. Domani: «Gente di notte», con Gregory Peck, Broderick Crawford, Rita Gam. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Edipo re» di P. P. Pasolini con S. Mangano e F. Citti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Davy Crockett» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi il technicolor: «Da un momento all'altro». Jean Seberg, Honor Blackman, Sean Garrison. Un capolavoro di suspense!

ABBAZIA. 16.30: «I diavoli del Pacifico». Una formidabile avventura in technicolor con Robert Wagner, Broderick Crawford e Terry Moore.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Gli inesorabili». E' un film di John Huston con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Drammaticissimo western in cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Lilly e il vagabondo».

IDEALE. 16.30 (ult. 21.45). Cinemascope technicolor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». A. Sordi, Anita Ekberg, Silvana Mangano. Una continua risata! Successo!

MARCONI. 15.30 (estivo 20.15 e 22.10). Jerry Lewis in «Dove vai sono guai!» Un uragano di risate. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La spia dal naso freddo». Comicissimo technicolor con Laurence Harvey e Daliah Lavi.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Rex Harrison e Susan Hayward nel magnifico film in technicolor: «Masquerade», con Cliff Robertson, Capucine, Edie Adams e Adolfo Celi.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Per il gusto di uccidere». Una lotta senza quartiere nell'infuocato West. Technicolor con Craig Hill e Fernando Sancho.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Per un pugno di donne», con Elvis Presley. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» Technicolor con James Coburn, Dick Shawn, Giorgio Fantoni, G. Ralli.

MARCONI. 20.15, 22.10 (in sala 15.30). Jerry Lewis in «Dove vai sono guai!» Un uragano di risate. Technicolor.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 20.45. Scopecolor. Natalie Wood in un film eccezionale: «Questa ragazza è di tutti». Successo!

VALMAURA. 20.45: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Grande successo, in technicolor, con Richard Harrison e Margaret Lee.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Le sette città d'oro». A colori con Anthony Quinn, Richard Egan e Michael Rennie.

VERDI. 17: «F.B.I. contro "Cosa nostra"». Technicolor con Efrem Zimbalist e Walter Pidgeon.

UDINE

ARISTON. 15: «Il lungo coltello di Londra».

ASTRA. 15: «Sette spose per sette fratelli».

CAPITOL. 15: «Le due facce del dollaro».

CENTRALE. 15: «Sesso perduto».

ODEON. 15: «La donna, il sesso e il super uomo».

PUCCINI. 18: «I mercenari di Macao».

DIANA. 18: «L'ora scarlatta».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La morte ha fatto l'uovo», con G. Lollobrigida e J. L. Trintignant. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 18: «Il sesso degli angeli». Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Diciottenni al sole», con C. Spaak e F. Cappucci. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Soldati e cappelloni», con P. De Filippo e V. Fabrizi. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Mille frecce per il re», con B. Ingham e J. Hayter. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo. Domani ore 18.30: «I diafanoidi vengono da Marte», con F. Nero e J. Tate. A colori.

PRINCIPE. 18.30: «Trappola per sette spie», con Yvonne Bastie, E. Faiardo e Carlo Giuffrè. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Come si seduce un uomo», con T. Curtis e N. Wood. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 20: «I pionieri dell'ultima frontiera», con Oliver Reed. Cinemascope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I giorni dell'ira», con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef e Christa Linder; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il cavaliere di Lagardère».

VERDI. «Rapina al treno postale».

SUPERCINEMA. «Fermi tutti, cominciamo daccapo».

SACILE

NUOVO. «Vagone letto per assassini».

ZANCANARO. «Gioventù bruciata».

La vita di Mussolini in un film italiano

Roma, 19

La vita di Benito Mussolini sarà portata sullo schermi. Il produttore Dino De Laurentis ha infatti depositato nei giorni scorsi presso il competente ufficio dell'Anica il titolo «La storia di Benito Mussolini» su soggetto di Salvatore Laurani.

All'ufficio titoli dell'Anica sono stati depositati inoltre i seguenti titoli: «La Divina Commedia» (l'inferno) produzione Dino De Laurentiis cinematografica dalla Divina Commedia di Dante Alighieri; «L'Orgasmo» prod.: B. L. Visio sogg. di di Massimo Franciosa e Mario Lanfranchi; «La contestazione: Delitto al circolo del tennis» prod.: Daiano film sogg. di Ugo Guerra, Franco Rossetti e Francesco Scardamaglia dal racconto di Alberto Moravia; «Flash Back» prod.: Ascot Cineraid sogg.: Raffaele Andreassi, Maurizio Barendson; «I due Kennedy» prod.: Finarco sogg. Gianni Bisiach; «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova Veneziano 1733-1750» prod. Mefa Film sogg.: Suso Cecchi D'Amico e Luigi Comencini, «Cuori solitari» prod.: Mega Film sogg. Ruggero Maccari; «Erotikon» e «Erotika» prod.: P.E.A.

Celebrazioni rossiniane alla «Piccola Scala»

Milano, 19

La «Piccola Scala» riaprirà i battenti nel prossimo ottobre per il già annunciato ciclo di manifestazioni dedicate a Rossini nel centenario della morte. Il 5 ottobre andrà in scena «La pietra del paragone» diretta da Mario Gusella, regista Mario Missiroli. L'11 e il 14 ottobre Renata Scotto, Renzo Casellato e i pianisti Alberto Colombo e Walter Baracchi interpreteranno le «Soirées musicales de Rossini» di Liszt. Il 23 e il 24 ottobre si avrà un concerto del piccolo complesso della società cameristica di Lugano per l'esecuzione dei «Peches de Vieillesse». Il 28 e il 29 ottobre strumentisti della «Scala» eseguiranno un gruppo di musiche strumentali del compositore pesarese.

★ la pagina dei motori ★

LA CASA TEDESCA DI MONACO APRE LA CORSA AUTUNNALE AL RINNOVAMENTO

Aggiornati i modelli BMW 1969



VARIAZIONI NELLA CARROZZERIA ESTERNA E INTERNA NELLE «1800», «2000» E «2000 TILUX». ORA IL MOTORE DEL «1800» E' UN DERIVATO DEL «2000»: 90 CV A 5250 GIRI

all'insegna del comfort e della sicurezza



La BMW di Monaco di Baviera, confortata dal successo crescente che la propria produzione sta ottenendo su tutti i mercati, presenta in questi giorni i modelli «1800», «2000» e «2000 Tilux» completamente rinnovati. I motivi che hanno spinto la Casa tedesca a rivedere queste vetture di cui della sola «1800» sono stati costruiti sino ad ora 120 mila esemplari, sono essenzialmente due: il desiderio di offrire alla propria clientela, delle vetture dotate di un maggior comfort e di un grado di sicurezza ancor più elevato. Comfort e sicurezza, sono i due pilastri sui quali poggia la produzione BMW per il 1969, e ciò è dimostrato dal fatto, che le nuove berline della BMW rispondono in pieno alle prescrizioni di sicurezza in vigore negli Stati Uniti. Esaminiamo ora i nuovi modelli.

BMW «1800»

Pur presentando sia all'interno che all'esterno un aspetto nuovo, questa berlina ha mantenuto le caratteristiche base della carrozzeria usata per la versione precedente. Essa si differenzia però per la nuova grigliatura e per la caratteristica mascherina con al centro il marchio BMW, leggermente più incurvata così da acquistare un risalto tutto particolare. Altre particolarità somatiche sono da ricercarsi nei nuovi listelli cromati sottoporta, nelle nuovissime coppe ruote in lega d'acciaio e nella nuova scritta apposta posteriormente.

All'interno non mancano le modifiche, soprattutto — come è già stato detto — sotto il profilo della sicurezza. Ad esempio il volante a tre razze è stato dotato di una grossa piastra imbottita, mentre tre tasti incorporati nelle tre razze stesse svolgono funzioni di clacson. I vari pomelli di comando (su tutti vi è un simbolo che indica chiaramente la funzione a cui sono destinati) sono stati posti sul cruscotto, tutti alla stessa altezza e in una zona leggermente concava. Questi pomelli, come del resto i pulsanti, le leve, le maniglie, i braccioli, ecc. sono in materiale cedevole in caso di urto. A loro volta, lo specchietto retrovisore e il portacenere, in caso d'urto si staccano. Il quadro strumenti è in posizione più alta che non nel modello precedente; esso è rivestito in materiale antiurto come del resto tutto il cruscotto. Sulle porte posteriori, sono state montate delle serrature di sicurezza, che evitano l'apertura accidentale.

La BMW «1800» è ora dotata anche di un nuovo impianto di riscaldamento e di aereazione; il condizionamento si effettua attraverso due canali indipendenti l'uno dall'altro, cosicchè si può avere aria calda o fredda nelle migliori condizioni per rendere confortevolissima la temperatura dell'abitacolo.



Ma le modifiche apportate alla «1800» edizione 1969 non si fermano qui. Anche le parti meccaniche sono state riviste a incominciare dal motore che ora è superquadro, direttamente derivato da quello della «2000». Mentre la precedente «1800» aveva un alesaggio di mm. 84 e una corsa di mm. 80, ora i valori sono rispettivamente di mm. 89 e 71. La cilindrata esatta ottenuta è di 1766 cc. e la potenza è di 90 CV a 5250 giri al minuto.

Un'altra innovazione degna di rilievo apportata alla BMW «1800», è data dal doppio circuito frenante con servosterzo.

«2000» E «2000 TILUX»

Anche questi due modelli nelle versioni 1969 posseggono molte delle varianti apportate alla «1800». Così la carrozzeria è stata modificata nella mascherina, nei profili e nelle coppe delle ruote. L'interno è stato aggiornato secondo gli ultimi dettami in fatto di sicurezza: calice a tre razze con cuscinetto centrale imbottito, pulsanti del clacson sulle razze, specchietto retrovisore e portacenere eiettabili in caso d'urto, tutti i comandi in materiale cedevole, strumenti leggibilissimi, porte con serrature di sicurezza. Sulla «2000 Tilux» il contagiri e lo sbrinatore elettrico sul lunotto posteriore, sono ora montati in serie. Per quanto riguarda il comfort, anche questi due modelli sono dotati dello stesso sistema di condizionamento montato sulla «1800». Infine, le nuove «due litri», sono equipaggiate con i nuovi freni a doppio circuito frenante.

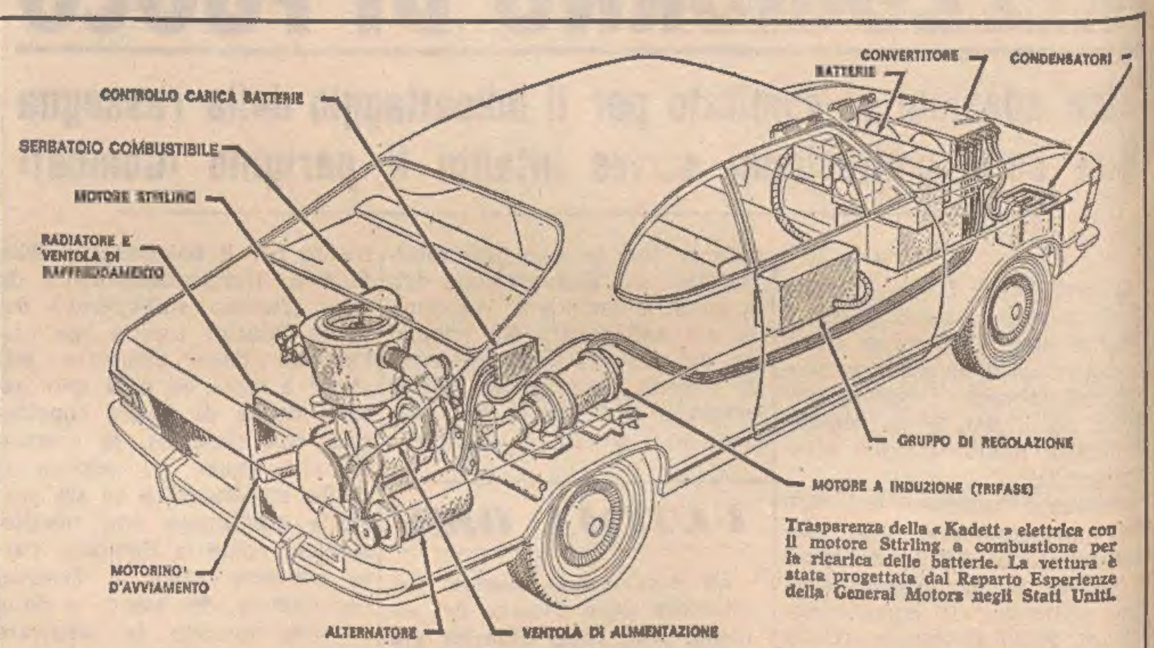
In testa: il modello «1800» con nuova griglia e mascherina. Al centro: il modello «2000» con fari rettangolari, nuova mascherina e profili. Qui, a fianco: l'interno del modello «2000» nel quale si notano le nuove imbottiture di cui sono rivestiti il cruscotto e il volante

Dopo la «Kadett» elettrica a ricarica la GM sta studiando il motore a vapore

Dopo la «Kadett» elettrica, prima vettura «ibrida» realizzata nel mondo da un'industria automobilistica con la caratteristica particolare di ricaricare automaticamente le batterie durante la marcia grazie ad un motore «Stirling» a carburante liquido, la General Motors Corporation annuncia ora di aver dato incarico alla Besler Developments, Inc. di Oakland (California) di curare la costruzione di un motore a vapore da installare su un modello Chevelle, della Chevrolet.

E' questo un altro concreto passo compiuto dalla General Motors sulla via delle esperienze più di avanguardia nel settore dell'automobile, con lo scopo essenziale in questo caso di realizzare una vettura di prestazioni non inferiori a quelle tradizionali, ma più economica nel consumo, forse più silenziosa e soprattutto a bassissima emissione di gas tossici di scarico.

Come sempre, anche questa iniziativa è stata impostata con la massima serietà dalla General Motors: la Besler Developments, Inc. possiede infatti un'esperienza di oltre quarant'anni nel settore dei motori a vapore. Si deve ad essa la realizzazione sia di una vettura a vapore che venne a suo tempo considerata come la più progredita sotto il profilo tecnologico sia, nel 1933, anche di un aeroplano con motore a vapore, pure ritenuto di avanguardia per le soluzioni tecniche adottate. Per di più, la Besler Developments, Inc. sarà assistita e dagli esperti dei laboratori di ricerca della General Motors e dalla prestigiosa collaborazione esterna della Ricardo & C., una Società inglese specializzata nella consulenza in ingegneria. Queste informazioni sono state rese note in forma ufficiale dal dott. L. R. Hafstad, vice presidente della General Motors Corporation e responsabile del settore laboratori di ricerca.



Trasparenza della «Kadett» elettrica con il motore Stirling a combustione per la ricarica delle batterie. La vettura è stata progettata dal Reparto Esperienze della General Motors negli Stati Uniti.

Ricordiamo che la Casa americana aveva già da tempo applicato motori a batterie in alcune sue vetture sperimentali, come nella «Corvair» elettrica e nel piccolo bus «Electrovan». La novità nella Kadett elettrica, rispetto alle precedenti costruzioni, è costituita dal motore «Stirling», una piccola unità (motore funzionante ad aria calda) che aziona un alternatore, che a sua volta ricarica la batteria. Il motore elettrico vero e proprio che aziona la macchina è del tipo trifase e ha una potenza di circa 20 CV. Il peso della «Kadett» elettrica è di circa 1400 kg., cioè 500 più della normale «Kadett» a pistoni. Questa automobile, il cui nome è «GM-Stir-Lec 1», può raggiungere gli 88 km/h. L'autonomia delle batterie, senza l'azione rigeneratrice del motore Stirling, dovrebbe essere di 24/48 km.

Quali sono ora gli elementi che fanno ritenere utile una seria ricerca e possibile a non lontana scadenza la realizzazione su scala industriale dell'automobile a vapore?

Un rapporto della «Resources for the Future Inc.» sottoscritto dal fisico Robert Ayres sostiene che i progressi nel campo dei materiali hanno risolto molti dei problemi più seri che hanno tormentato fin dalla nascita le macchine a vapore: la questione del peso, del consumo esorbitante di acqua, della partenza a basso regime, della rumorosità. In sostanza, secondo questo rapporto, una vettura a vapore potrebbe essere oggi del tutto competitiva, per prezzo consumi e prestazioni, di fronte a un'automobile a motore a combustione interna.

Esiste poi un altro rapporto dedicato alla questione dell'inquinamento atmosferico (del quale però non conosciamo direttamente il testo) che sarebbe più possibilista rispetto a quello della «Resources for the Future Inc.» ma non pessimista rispetto all'avvenire dell'automobile a vapore: si tratta del rapporto di un Comitato tecnico consultivo nominato dal governo americano e presentato nel febbraio scorso, nel quale si afferma che la macchina a vapore è una ragionevole alternativa del motore a combustione interna per quanto riguarda i limiti richiesti nel campo dei gas di scarico.

Un prototipo di automobile a vapore è stato progettato e costruito dai fratelli William, due inventori di Ambler in Pennsylvania: risulta che questo prototipo sia stato esaminato dai tecnici di alcune case automobilistiche.

Naturalmente la questione dell'automobile a vapore, come del resto, quella dell'auto elettrica viene posta soprattutto in rapporto al grave problema dell'inquinamento atmosferico. In materia prima ancora del Governo federale era intervenuto lo Stato di California che ancora, sotto questo aspetto, ha una posizione di avanguardia promuovendo in materia diverse iniziative di studio e legislative.

Sul piano nazionale ecco le ultime notizie per quanto riguarda l'evoluzione delle norme elaborate a Washington in materia di inquinamento.

Il Segretario alla sanità, educazione e previdenza, John W. Gardner, ha preannunciato la adozione di norme federali più severe per la limitazione dell'inquinamento dell'aria prodotto da veicoli a motore, a partire dalle autovetture modello 1970.

Le nuove norme che sostituiranno quelle entrate in vigore sui modelli 1968 attualmente in produzione, mirano a ridurre di circa un terzo il livello delle sostanze tossiche emesse dalle automobili. Con le nuove norme il Governo federale imporrà la riduzione del 77% delle emissioni di idrocarburi e del 60% di ossido di carbonio.

Le norme 1970, che andranno, praticamente in vigore durante l'estate del '69 con la produzione delle auto «modello 1970», sono state pubblicate sul «Federal Register» sotto forma di proposta.

Consigli e suggerimenti

di un vecchio pilota alle nuove leve

IL MODO CORRETTO D'USARE LA FRIZIONE

Veramente avrei voluto non occuparmi affatto di questo importante organo dell'automobile. Infati, anche ignorando la costruzione ed il funzionamento della frizione ed usandola scorrettamente, è possibile guidare senza pericolo, sebbene (per guasto alla frizione) possano subentrare dei guai che — seppure raramente — potrebbero creare inconvenienti, anche seri.

E' chiaro, che un ripetuto e scorretto uso della frizione, la logorerà; non meno chiaro è che quando il logorio sarà eccessivo, la frizione non funzionerà più ed in pratica — specialmente in salita — si avrà l'impossibilità, se fermi, di ripartire, e se in movimento potrà anche accadere di doversi arrestare, ciò che può riuscire spiacevole e pericoloso su strade di montagna strette e con forte pendenza sulle quali la macchina tende a retrocedere con violenza.

Principio fondamentale per usare correttamente la frizione è anzitutto quello che impone il distacco e rispettivamente la risaldatura completa dei due dischi, mediante l'azione esatta del pedale.

Il movimento del pedale deve essere perciò — ripeto — completo, cioè il pedale va spinto a fondo sempre, e va rilasciato sempre completamente.

Il movimento del piede deve essere esente da ogni precipitazione e da ogni violenza, ma però tempestivo e completo.

Purtroppo moltissimi guidatori invece non solo per ignoranza o per incuria lasciando slittare i dischi l'uno contro l'altro nelle partenze, nelle marce indietro, nei cambi in salita o negli incroci, ecc., ma moltissimi addirittura staccano i dischi ed accelerano quindi duramente il motore, e riattaccano poi i dischi stessi per dare maggiore velocità (dopo un rallentamento) alla vettura (e ciò specialmente in città).

Questo malgoverno della frizione, come ho detto, la logora progressivamente e molto rapidamente, donde la necessità della sostituzione dei dischi e di altre riparazioni.

Ma la totale rovina della frizione può accadere anche, sebbene più raramente, in una sola, o soltanto in alcune dure accelerazioni del motore con i dischi non perfettamente saldati l'uno all'altro (cioè slittanti) per superare un ostacolo, per ripartire in salita, per togliere la vettura dalla ghiaia, dal fango, dalla neve, ecc. ecc.

In questi casi — che un buon guidatore tenterà di evitare assolutamente — si avrà quella che viene chiamata la «bruciatura» della frizione con conseguente sua pressochè totale inservibilità (inefficienza).

La conseguenza è la totale o parziale immobilizzazione della macchina, ciò che può essere non solo ben fastidioso, ma anche pericoloso se il guasto avviene — come dissi — in montagna, su di una strada pericolosa per la sua pendenza e ristrettezza e per i burroni laterali (mal difesi dai muretti, ecc.), e mentre la vettura tende naturalmente a rinculare con forza.

Perciò — specialmente per la propria sicurezza e prima di intraprendere un lungo viaggio — il guidatore proverà la frizione in salita. Ed il buon guidatore «rispetterà» la sua frizione usandola sempre con dolcezza.

Emilio Ricchetti

AVVISO AI LETTORI

La «Pagina dei motori» si prende una brevissima vacanza. Non verrà pubblicata martedì prossimo 27 agosto e riprenderà il suo regolare turno martedì 3 settembre.

OLTRE 160 MILIONI DI AUTOVEICOLI PRODOTTI NEGLI ANNI '60

La Fiat al 4° posto nella classifica mondiale

Roma, agosto

Oltre 160 milioni di autoveicoli sono stati prodotti in tutto il mondo negli anni '60. Questo eccezionale ritmo produttivo ha tuttavia accusato un rallentamento nello scorso anno quando, in luogo del consueto aumento, l'industria automobilistica ha registrato una lieve flessione, passando dai 24,7 milioni di autoveicoli costruiti nel 1966 ai 23,8 milioni. Questi dati — che si rilevano dalla rivista «Auto Industrie» — evidenziano i progressi dell'industria italiana che dal 1965 ha iniziato una nuova fase di forte espansione produttiva.

L'Europa è al primo posto nel confronto della sua produzione con quella degli Stati Uniti e degli «altri Paesi»; 9.933.484 Europa; 9.023.736 Stati Uniti; 4.886.425 altri Paesi; il totale dà la produzione mondiale.

Dall'analisi della produzione europea risulta naturalmente al primo posto il Mercato Comune con 6 milioni 271.227 autoveicoli prodotti; al secondo è la zona di libero scambio con 2.155.977 autoveicoli; al terzo «altri Paesi d'Europa» con 1.506.280.

La Fiat-OM è al quarto posto nella graduatoria mondiale dei maggiori costruttori dopo la General Motors (4.798.184); Ford Motor (2.148.477); Chrysler Corportaion (1.505.561). Con i 1.330.884 di autoveicoli prodotti la Casa torinese precede la Volkswagen — quinta in graduatoria — che ha prodotto nel 1967, sempre secondo la rivista «Auto Industrie», 1.162.258 autoveicoli.

La produzione italiana di autoveicoli ha raggiunto nei primi cinque mesi del corrente anno il totale di 748.772 unità, con una flessione dell'1,16% rispetto alle 757.570 unità del medesimo periodo del 1967. Il calcolo è reso oggi possibile dalla conoscenza dei dati ufficiali sul commercio estero italiano nel periodo gennaio-maggio; dati che, uniti a quelli delle immatricolazioni del mercato interno, consentono di ricostruire il totale della produzione nazionale. Riportiamo qui sotto, le cifre che interessano detto calcolo:

PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

	1967	1968	variaz.
Immatricolazioni . . .	638.860	622.410	— 16.450
Esportazioni	189.179	211.870	+ 22.691
Importazioni	70.469	85.508	+ 15.039
Produzione nazionale .	757.570	748.772	— 8.798

Maratona di 16.000 Km.

SEI FORD GIA' ISCRITTE ALLA LONDRA-SIDNEY

Sei vetture Ford saranno pilotate da corridori di fama internazionale nella Maratona Londra-Sidney che avrà inizio il 24 novembre sotto il patrocinio dei quotidiani «Daily, Express» di Londra e «Daily Telegraph» di Sidney. Alla maratona prenderanno parte 5 Ford Cortina iscritte dalla Ford inglese ed una Ford 20M RS (Rallye Special) iscritta dalla Ford tedesca.

I grandi favoriti saranno i piloti Ken Chambers ed Eric Jackson. Questa coppia, infatti, negli ultimi anni ha guidato per 43 giorni una Corsair intorno al mondo ed una Cortina da Cape Town a Londra in 13 giorni. Ultima impresa di Chambers e Jackson fu il raid Città del Capo - Londra, in gara con il piroscafo di linea Windsor Castle, completato e vinto in 11 giorni.

Altri partecipanti alla maratona, sempre a bordo di Cortina Lotus saranno, oltre ad un equipaggio femminile, Roger Clark vincitore dei recenti rallies dei Tulipani e dell'Acropoli a bordo di una Ford Escort, e lo svedese Bengt Soderstrom. La Ford 20M RS sarà pilotata dal noto pilota belga Gilbert Staepelaere.

La maratona, che si svolgerà lungo un percorso di 16 mila chilometri, passera anche attraverso paesi in cui ancora le automobili costituiscono una rarità. Sarà una prova assai dura per macchine e piloti. Uno dei tratti più difficili, in Turchia, dovrà essere superato alla media di 112 chilometri orari, su un altro tratto, durissimo, tra l'Iran e l'Afganistan, la velocità media non dovrà essere inferiore ai 95 chilometri orari.

IL GIAPPONE VUOL SBALORDIRE L'ITALIA

Moss con la Suzuki 360 cc da Milano a Roma in ore 4.35'

La «mini-auto» ha tenuto una media di 125 chilometri all'ora

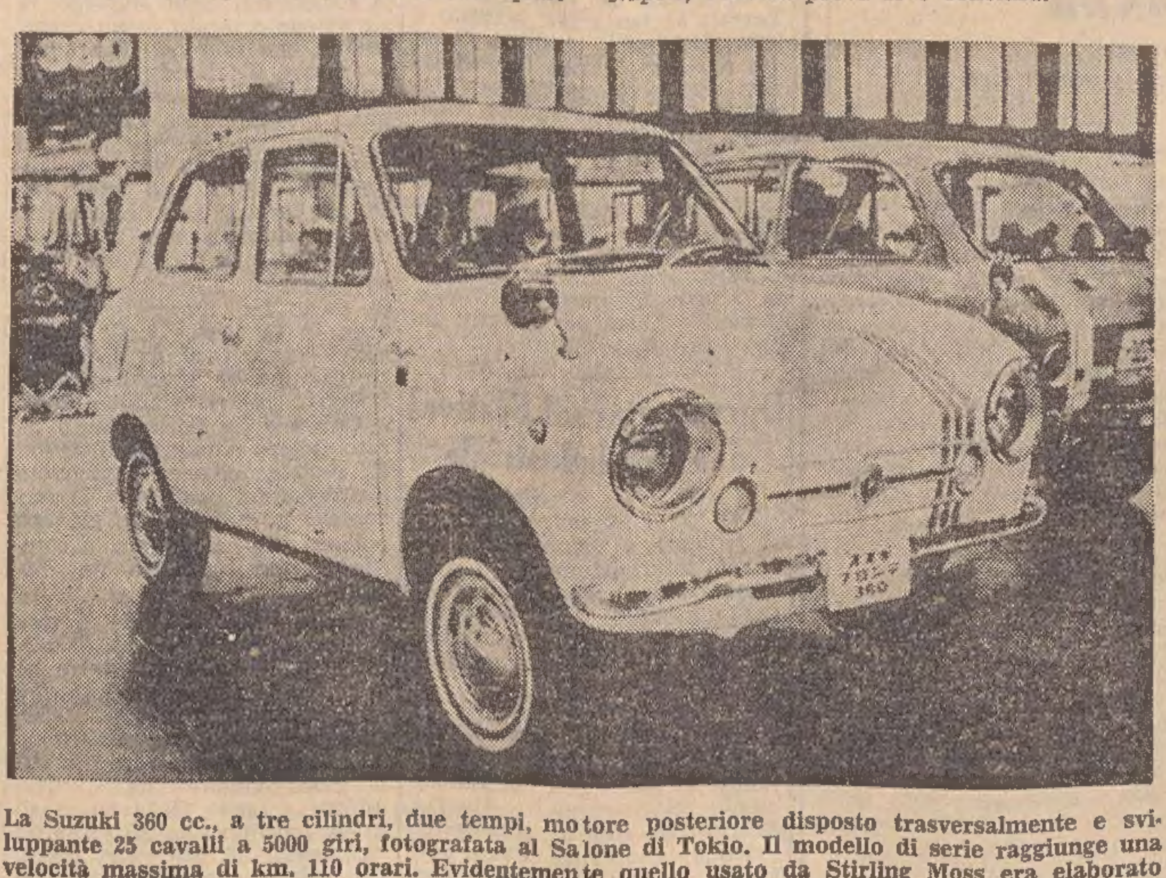
Roma, agosto

Milano-Roma sull'Autostrada del Sole in appena quattro ore e 35 minuti, alla media di 125 chilometri orari, al volante di un'auto di appena 360 cc. di cilindrata: questo è il «primato» stabilito negli scorsi giorni dal corridore inglese Stirling Moss. Scopo della corsa di prova è stata la presentazione della «Suzuki 360», una «mini-auto» di produzione giapponese. La vettura, per ora, non è in vendita in Europa ma — come hanno detto i dirigenti della società — l'Italia è stata scelta per questa prova perchè ritenuta dai giapponesi un «Paese automobilistico».

Per Moss non si è trattato di un «ritorno» alle corse, come egli stesso ha precisato. Il campione britannico si è ritirato dalle competizioni nel 1963, in seguito a un grave incidente. «Non ho tempo per correre — ha detto — perchè sono troppo impegnato dai miei affari». Infatti, la «Stirling Moss Limited», della quale il campione possiede un quarto delle azioni, è impegnata in campi svariatissimi, che vanno dalla progettazione di circuiti automobilistici alla gestione di lavanderie automatiche; dalla apertura di agenzie di viaggio alla gestione di scuole per corridori e di autorimesse.

«Non mi sento così bene come quando ero giovane per partecipare alle corse — ha aggiunto — ed ho in programma soltanto qualche rallye, cioè un tipo di competizione ben differente». Infatti, alla fine del mese, Sir Stirling Moss parteciperà ad una prova di resistenza per vetture da turismo a Norimberga, al volante di una «Lancia Fulvia HF».

Dopo aver consegnato all'assessore Agostini un messaggio del sindaco della città giapponese Hamamatsu per il sindaco di Roma, Moss, insieme con il corridore motociclistico giapponese Matsuo Ito, che guida un'altra vettura dalle stesse caratteristiche, ha proseguito per Napoli, dove la prova si è conclusa.



La Suzuki 360 cc., a tre cilindri, due tempi, motore posteriore disposto trasversalmente e sviluppante 25 cavalli a 5000 giri, fotografata al Salone di Tokio. Il modello di serie raggiunge una velocità massima di km. 110 orari. Evidentemente quello usato da Stirling Moss era elaborato

IL PROVVEDIMENTO PREANNUNCIATO DAL MINISTERO

MOLTI «SE» E MOLTI «MA» PER LA RIFORMA DEL LOTTO

Si vorrebbe salvare l'«ambata» ancorandola a un monte premi
Ottantanove ambi potrebbero renderne inutile la soppressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

L'ambata al gioco del Lotto non verrà soppressa, ma verrà legata a un sistema di riparto degli incassi simile ad un «monte premi». Questo, almeno, secondo lo stato attuale degli studi sull'argomento.

Com'è noto, tra tutti i giocatori italiani al lotto — assurto in questi ultimi mesi a una massiccia ondata di popolarità — viva è l'attesa del provvedimento, preannunziato dal Ministro delle Finanze, on. Mario Ferrari Aggradi, con cui si muteranno le regole che attualmente disciplinano il gioco del Lotto.

Da tempo immemorabile la caratteristica del lotto è quella di garantire al vincitore una somma legata alla giocata da un rapporto fisso e proporzionale alla probabilità che l'evento su cui si punta venga a verificarsi.

Ciò significa che il rapporto che unisce la vincita alla giocata cresce con il diminuire della probabilità dell'estrazione. Giocare un numero singolo indipendentemente dalla sua posizione nel gruppo dei cinque estratti (la cosiddetta «ambata») costituisce, in tal modo, lo evento più probabile, e, quindi, garantisce il rapporto più basso. Giocare una cinquina su una sola ruota di estrazione equivale, invece, a procacciarsi l'aliquota più elevata.

La corsa ai numeri ritardatari ha generato una rapidissima flessione negli introiti netti derivanti al fisco dal lotto fino a giungere pericolosamente vicini a una situazione globale di deficit.

Questa considerazione, unita a motivi morali, hanno indotto Ferrari Aggradi a promuovere una riforma che, preannunziata con un congruo anticipo per evitare interruzioni troppo brusche negli interessi in ballo, avrà lo scopo di scoraggiare la parte speculativa recentemente inseritasi in questo antico divertimento popolare.

Gli studi compiuti preliminarmente dai competenti organi del Ministero delle Finanze hanno condotto ad una serie di soluzioni, costituenti per ora altrettante «ipotesi di lavoro».

In primo luogo si sono esaminati i riflessi derivanti da una pura e semplice soppressione del Lotto: ipotesi che appare — allo stato attuale dei fatti — di poco probabile attuazione sia perchè eccessivamente radicale, sia perchè «punirebbe» gli antichi affezionati, insieme ai più recenti ed accaniti speculatori che si vuole scoraggiare. Pagherebbe, cioè il giusto per il peccatore.

Sulla stessa falsariga si sono anche esaminati i riflessi che potrebbero derivare da una soppressione della giocata sul numero singolo, sia indipendentemente dalla posizione dello stesso nel gruppo degli estratti (la «ambata» propriamente detta), che dipendentemente alla posizione (il «primo» estratto e così via). Si è studiato il problema, cioè, partendo dalla premessa che fosse opportuno lasciare immutato il congegno degli ambi, terni, quaterne e cinquine (sia su una sola, che su più ruote di estrazione), limitandosi a sopprimere puramente e semplicemente la possibilità di puntare sulla estrazione di un numero unico. Su questa ipotesi di lavoro si è successivamente innestata una possibilità subordinata: quella, cioè, di lasciare la facoltà di attendere l'estrazione di un numero singolo assicurando, però, un congruo ed insopprimibile margine di sicurezza al fisco esercente del gioco. Ciò, in altre parole, significa che si è esaminata la possibilità di lasciare intatte le regole che presiedono al gioco su più numeri, mentre per il gioco sul numero singolo l'ammontare settimanale delle puntate, depurato di una quota destinata a «copertura» delle spese di esercizio, sarà a disposizione dei vincitori. Un sistema, quindi, in tutto analogo a quello in uso da tempo per i concorsi pronostici sportivi in Italia e all'estero. In tal modo il fisco non verrebbe mai a rischiare più delle puntate su quel particolare settore di gioco, mentre i tradizionalisti del lotto non verrebbero a lamentare modifiche.

Questa è — attualmente — la ipotesi su cui si sta lavorando in senso definitivo, per fornire al Ministro quegli elementi di giudizio su cui si avrà poi la decisione ultima.

Contro questa ipotesi sono, però, due fattori che richiedono ancora ulteriore approfondimento.

In primo luogo l'apparato fiscale non dispone di un sistema attraverso cui conoscere tempestivamente l'ammontare delle giocate affluite su un certo tipo di evento. Ammontare essenziale per determinare poi il monte premi e, quindi, le quote di vincita.

Attualmente, infatti, l'amministrazione non conosce affatto le puntate nazionali sulle singole combinazioni, mentre inserire il nuovo sistema sulla antica struttura equivarrebbe a determinare le quote vincenti con un ritardo anche di alcune settimane. Il che, evidentemente, contrasterebbe gravemente con il desiderio insopprimibile di saper subito «quanto» si è vinto.

La seconda obiezione che si sta analizzando è quella relativa alla ricostituzione delle «ambate» attraverso gli ambi. Coloro che puntano somme di un certo rilievo sulle «ambate» (e sono coloro che hanno consentito di parlare di miliardi incassai dallo Stato ogni settimana) non verrebbero in sostanza scoraggiati dalla creazione di un meno remunerativo monte-premi settimanale, dato che potrebbero sempre inserirsi nella meccanica inalterata delle combinazioni di più numeri.

Più semplicemente, invece che giocare 9.000 lire su un singolo numero in «ambata» si possono giocare 100 lire su ciascuno degli 89 ambi creabili in combinazione con quel numero e, se il numero base fosse estratto, i quattro ambi vincenti riprodurrebbero l'identico rapporto oggi esistente per il numero vincente e che si tende attualmente ad eliminare.

In sostanza, verrebbero scoraggiati i giocatori marginali, mentre i sistemisti avrebbero bella e pronta una scappatoia originalissima.

Tutto, almeno per ora, è allo stato di studio. Si deve perciò parlare solo di decisioni più o meno probabili, anche perchè modificare un sistema di gioco collaudato da secoli di applicazione non è affatto facile.

G. L.

UNA SIGNORA DI MILANO «Lady Italia 1968»

Cortina d'Ampezzo, 19

Una giovane signora milanese è stata eletta «Lady Italia 1968». E' stata scelta tra altre dodici rappresentanti di altrettante regioni italiane.

«Lady Italia» è Marisa Cassetta, ha 26 anni, è alta un metro e 70 ed ha occhi e capelli nerissimi; è sposata con un noto avvocato penalista milanese, che oltre alla laurea in legge ne ha altre tre: ingegneria, farmacia e chimica pura. «Non volevo partecipare al concorso — ha dichiarato la neo-eletta — perchè sono oltremodo timida. Ho interrotto il liceo classico quando ho conosciuto mio marito e mi sono subito sposata. Ho due figli e il mio hobby è viaggiare e fare sport: sci d'acqua e tennis. Sono venuta a Cortina perchè sollecitata da mio marito stesso». Damigelle d'onore sono state elette «Lady Sicilia», Luisella Simonelli (una indossatrice catanese di 24 anni, occhi azzurri e capelli neri) e «Lady Puglia», Elena Taccari (disegnatrice di moda e lei stessa indossatrice, 20 anni, occhi verdi e capelli rossi). Nel corso del "gala" hanno ricevuto l'Oscar «Omaggio all'arte» i cantanti Edoardo Vianello e Wilma Goich, la presentatrice Aba Cercato e il cantautore Riccardo Del Turco.

MATTINO DI SANGUE IN UN PICCOLO COMUNE PRESSO CATANZARO

Uccide due coniugi a revolverate e ferisce la propria giovane figlia

La sedicenne è in gravi condizioni - Due precisi proiettili hanno colpito a morte Antonio Elia e sua moglie - Assurdi i motivi della tragedia

Catanzaro, 19

L'autista Antonio Elia, di 33 anni, e sua moglie Rosa Fratto, di 34 anni, entrambi di Catanzaro, sono stati uccisi nelle prime ore di oggi a colpi di pistola da Salvatore Rattà, di 39 anni.

Il duplice omicidio è stato compiuto nell'abitazione dei coniugi, in contrada San Michele di Montepaone, un comune distante circa 40 chilometri da Catanzaro. Prima di fuggire il Rattà ha anche sparato contro la propria figlia, Maria Concetta, la quale è rimasta ferita.

L'uccisore, Salvatore Rattà è stato catturato in mattinata nel corso di una battuta compiuta dai carabinieri nelle campagne di Montepaone. L'uomo, ancora armato di pistola, era nascosto dietro un cespuglio. E' stato fatto salire a bordo di una camionetta dei carabinieri e condotto nella Tenenza di Soverato per essere interrogato.

Si è così appurato che Salvatore Rattà ha sparato complessivamente sei colpi di pistola: ha dapprima ucciso con un colpo Antonio Elia, e poi la Fratto con un altro colpo. Successivamente ha rivolto l'arma contro la propria figlia Maria Concetta, di 16 anni, la quale è stata ferita gravemente in varie parti del corpo dagli altri quattro colpi.

Maria Concetta Rattà, soccorsa da vicini di casa, è stata trasportata dapprima nella clinica «Salus» di Soverato e poi, data la gravità delle sue condizioni, nell'ospedale Pio X di Catanzaro. I sanitari l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Altri particolari si sono appresi successivamente sul duplice omicidio. Antonio Elia e la moglie Rosa Fratto, i quali abitavano nella frazione Santa Maria di Catanzaro, all'alba si erano recati, a bordo di un'auto, a Monte Paone, nell'abitazione del Rattà. L'Elia, secondo quanto si è appreso, avrebbe chiesto al Rattà di far uscire con loro la figlia Maria Concetta perchè sua moglie Rosa sarebbe stata colta da malore. Salvatore Rattà non avrebbe trovato nulla in contrario, anche perchè Antonio Elia sarebbe dovuto essere il padrino di cresima del fidanzato di Maria Concetta, Saverio S adea, attualmente in servizio militare nel Nord Italia. Poco dopo, i coniugi Elia e Maria Concetta Rattà si sono allontanati da Monte Paone a bordo dell'auto.

Salvatore Rattà, dopo avere atteso qualche ora in casa il ritorno della figlia, si è armato di pistola ed è uscito nella strada. Quando l'auto guidata dall'Elia si è fermata davanti all'abitazione del Rattà per far scendere Maria Concetta, erano trascorse circa due ore. Salvatore Rattà ha impugnato la pistola ed ha sparato, come detto, un colpo contro l'Elia, il quale è morto all'istante. A questo punto, Rosa Fratto, scesa dall'auto, avrebbe cominciato a gridare: «Non sparate, non sparate: siamo compari: abbiamo riportato a casa Maria Concetta». Salvatore Rattà, però, con un secondo colpo, ha ucciso all'istante anche la donna e poi ha ferito gravemente la propria figlia con gli altri quattro colpi. Subito dopo è fuggito per i campi ed è stato catturato nella tarda mattina.

Sui motivi del duplice omicidio nulla si è appreso ufficialmente, dato il riserbo dei carabinieri sull'interrogatorio del Rattà. Secondo alcune voci diffusesi in paesi, il Rattà avrebbe ucciso i due coniugi per il ritardo con il quale sarebbe stata fatta rincasare la figlia.

Catturato il «vendicatore» della giovane sedotta

Agrigento, 19

Carmelo Scifo, il giovane aragonese che mercoledì scorso uccise a colpi di pistola l'elettricista Biagio Di Giacomo di 33 anni nei pressi della stazione ferroviaria di Aragona Caldare, è stato catturato dai carabinieri dopo quattro giorni di latitanza.

Lo Scifo, che ha assassinato il Di Giacomo per mettere fine alla relazione che l'elettricista, sposato e padre di due figli, aveva con la giovane sorella dell'omicida, è stato catturato dai militari dell'Arma mentre tentava di raggiungere l'abitazione del padre nei pressi dello scalo ferroviario del suo paese natale.

Tradotto in caserma, lo Scifo ha sostanzialmente confermato quanto gli inquirenti erano riusciti ad accertare. Successivamente i carabinieri di Aragona, a conclusione delle indagini, hanno trattenuto in stato di fermo per trascorsa flagranza anche la sorella di Carmelo Scifo, Caterina di 16 anni, denunciandola all'autorità giudiziaria per omicidio volontario premeditato in concorso con il fratello.

Caterina Scifo è stata chiusa nelle carceri femminili di Agrigento a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri, infatti, hanno accertato che Caterina Scifo ha sparato contro il Di Giacomo i primi due colpi di pistola e che subito dopo Carmelo, avvedutosi che l'ex amante della madre e seduttore della sorella non era morto, ha sparato altri sei colpi.

SEQUESTRATE MUNIZIONI a bordo di un'auto

Avellino, 19

Numerose munizioni sono state trovate dai carabinieri a bordo una «Opel».

La vettura, fermata ad un posto di blocco sulla nazionale Avellino-Napoli, era guidata da Angelo Castaldo, di 26 anni. A bordo erano altri due giovani: Francesco Angieri, di 24 anni, e Raffaele Graziano, di 23. I carabinieri, dopo aver sequestrato le munizioni, nella maggior parte cartucce per fucili e pistole, stanno svolgendo indagini per accertarne la provenienza.

FURTO DI 100.000 STERLINE al mercato dei diamanti

Londra, 19

La polizia ha rivelato stamane che alcuni ladri sono penetrati durante il fine settimana nei locali del mercato diamantifero di Londra trafugando gioielli, oro ed argento per un valore di 100.000 sterline.

I rapinatori, entrati negli uffici della «Scientific Precious Metal Company» hanno fatto saltare la cassa forte con la dinamite fuggendo con il suo contenuto. Successivamente hanno frugato negli uffici di otto società che commerciano in preziosi, nella zona di Hatton Garden, aprendo i forzieri.

IL TRAPIANTO AL ST. LUKE'S DI HOUSTON

STA BENE LA BIMBA CON IL CUORE NUOVO

Le sue condizioni sono definite soddisfacenti
E' rimasta sveglia e ha potuto vedere i genitori

Houston, 19

Funzionari del St. Luke's Hospital di Houston hanno reso noto oggi che i genitori di Maria Giannaris, la bambina di cinque anni sottoposta ieri a trapianto cardiaco, si erano opposti la settimana scorsa alla possibilità di un trapianto. Un portavoce del Luke's ha dichiarato che mercoledì scorso allo ospedale è morto un giovane paziente che avrebbe potuto «donare» il cuore alla piccola Maria, ma i genitori si sono opposti. «Giovedì — ha detto da parte sua il signor Giannaris — le condizioni della mia bambina erano talmente peggiorate che i medici ritenevano prossima la morte».

Ieri, quando si è reso disponibile il cuore di un ragazzo di undici anni, James Dudley Herron, i genitori di Maria hanno autorizzato il trapianto.

Le condizioni della piccola Maria sono definite oggi soddisfacenti. Ieri la bambina è rimasto sveglia per alcune ore e ha anche potuto vedere i genitori per qualche momento.

Il padre di Maria, direttore di un ristorante ad Hagerstown, ha detto di aver incontrato il padre del giovane donatore, morto per emorragia cerebrale.

«Quando ho visto il padre del ragazzo, sulla porta, mi è sembrato di averlo conosciuto da sempre. Egli mi ha rivolto la parola e mi ha detto: "Abbiamo tre ragazzi e abbiamo sempre desiderato una bimba. Adesso stiamo per averla e possiamo dividerla con voi".

Cani poliziotti in parata

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Agenti della Polizia della capitale francese sfilano in parata nella Corte d'Onore della Prefettura con i loro cani, durante la cerimonia per l'anniversario della liberazione di Parigi

HA CONCLUSO NELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI GORGONZOLA LE SUE «GRANDI VACANZE»

Si è costituito il dirigente fuggito all'estero con 50 milioni e l'amica

Pietro Molgora ha restituito parte del maltolto e si è detto «pentito dell'accaduto»
Avrebbe perduto una grossa somma in un casinò sulla Costa Azzurra: il «resto» era nell'auto

Milano, 19

Pietro Molgora, 28 anni, scomparso giorni or sono dopo avere sottratto 56 milioni si è costituito e ha reso parte del maltolto.

Il ventottenne dirigente di Gorgonzola, fuggito in auto il primo agosto scorso all'estero, in compagnia di una giovane donna, dopo avere sottratto oltre 50 milioni di lire all'azienda nella quale lavorava da dieci anni, si è presentato nelle prime ore di stamane ai carabinieri di Gorgonzola. Il giovane è stato successivamente rinchiuso in stato di arresto nelle carceri di Cassano d'Adda.

Oltre all'ingente somma sottratta alla ditta «Re-Con», che fabbrica cavi per motori elettrici e nella quale il Molgora occupava il posto di capo del personale, egli aveva prelevato, prima di fuggire, da una cassetta di sicurezza intestata a lui e alla madre, Adelaide Fossati, più di dieci milioni di lire. Nell'auto del Molgora, una «Simca», il maresciallo dei carabinieri Bianco ha trovato 19 milioni in contanti. La somma è stata sequestrata.

Ieri sera la giovane donna che era fuggita con il Molgora, Antonietta Jannetti di 24 anni, si era presentata a Gorgonzola nella casa della signora Fossati alla quale aveva narrato, piangendo, i particolari della fuga. La Jannetti ha detto di avere seguito il Molgora perchè ignorava ciò che lo stesso aveva fatto. Credeva solo si trattasse di una lunga gita. Quando invece apprese dai giornali che il Molgora era ricercato — così ha raccontato — cercò di convincere il suo amico a tornare in Italia e a costituirsi anche per rispondere all'appello rivoltogli attraverso i giornali dalla madre. Dopo un breve soggiorno sulla Costa Azzurra, i due si trasferirono in Svizzera. La Jannetti aveva comunicato inoltre, ieri sera, al maresciallo Bianco dei carabinieri di Gorgonzola che il Molgora desiderava incontrarsi con lui a Lugano, al fine di costituirsi.

Nelle prime ore di stamane, però, il Molgora ha raggiunto con la propria auto la caserma dei carabinieri di Gorgonzola, dove è stato arrestato: contro di lui, infatti, era stato emesso un mandato di cattura. Su indicazioni del Molgora, i carabinieri hanno trovato nell'auto 19 milioni di lire dei 56 sottratti alla ditta «Re-Con». Venti milioni, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Molgora, sono stati da lui perduti al giuoco in un casinò della Costa Azzurra. Incontratosi con l'industriale Franco Broggi, uno degli azionisti della ditta derubata, il Molgora ha poi detto di essere «pentito dell'accaduto».

Padre e figlia muoiono avvelenati dai funghi

Bergamo, 19

E' morta stamani, per aver mangiato funghi velenosi, Carmen Del Prato, di 16 anni; sabato scorso, per la stessa causa, era morto suo padre Mario Del Prato, di 47 anni.

Il Del Prato aveva raccolto egli stesso i funghi — il 10 agosto — nei boschi e li aveva dati alla moglie, Maria Brigatti, di 41 anni, che li aveva cucinati per la cena della domenica successiva, 11 agosto. Mangiarono i funghi i due coniugi e quattro delle cinque figlie. Il lunedì mattina il Del Prato e le figlie Carmen e Aurora, quest'ultima di 10 anni, si sentirono male e andarono a farsi visitare dal medico del paese, senza però dirgli che avevano mangiato i funghi. Il medico dette loro dei palliativi, pensando che si trattasse di cosa di poco conto. Tornati a casa, le loro condizioni peggiorarono e martedì mattina i tre si fecero ricoverare nell'Ospedale maggiore di Bergamo. Qui, infine, venne alla luce la storia dei funghi e furono praticate le cure opportune. Per precauzione fu ricoverata anche la Brigatti, che aveva un lieve malessere; le altre due figlie, che pure avevano mangiato i funghi, sia pure in minore quantità, non ebbero invece alcun disturbo. Nonostante le cure, sabato scorso il Del Prato è morto ed oggi è morta anche la figlia Carmen.

PESCATORE SCIVOLA: cade e muore annegato

Genova, 19

Luttuosa conclusione di una giornata di pesca lungo il torrente Roscia, nei pressi dello abitato di Ranzo. Un pescatore, padre di due bambini, è scivolato da un masso che domina il corso d'acqua; è caduto nel torrente da un'altezza di sei metri ed è annegato.

La Difesa al contrattacco al processo della talidomide

Bonn, 19

L'odierna udienza nel processo del Contergan ha visto la Difesa passare al contrattacco nei confronti del principale perito, il prof. Lenz dell'Università di Muenster, che durante tre precedenti udienze ha esposto i risultati delle sue lunghe esperienze che gli hanno permesso di concludere come, senza dubbio, può essere istituita una relazione fra l'aumento del consumo della Talidomide e quello delle nascite di bimbi deformi. Come controargomento, gli avvocati della difesa della casa farmaceutica «Gruenewald» hanno sostenuto che fino a quando non sia dimostrato come effettivamente agisca il Contergan nel corpo umano si deve escludere ogni connessione fra medicinale e disturbi riscontrati.

Oggi il processo era seguito da un pubblico più folto del solito: oltre ai giornalisti si notavano nella sala almeno 150 persone. Fra l'altro è stato chiesto al prof. Lenz se non creda che la televisione possa essere ritenuta responsabile delle malformazioni dei neonati. Al che il professore di Muenster ha risposto che ad un tale genere di domande poco serie non val la pena di prestare attenzione. Anche la radioattività atmosferica non può avere nessuna influenza con quanto è avvenuto in Germania fra il 1958 ed il 1962. Infatti, se all'aumento della radioattività potessero imputarsi le nascite di bimbi deformi, un'epidemia del genere non si sarebbe verificata soltanto in Germania ma anche in Paesi dove l'uso del Contergan è sconosciuto quali la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Unione Sovietica ecc. Sono state avanzate dalla Difesa anche altre ipotesi: che cioè le deformità potrebbero essere la conseguenza di tentativi di aborto. Ma Lenz ha contestato che, a parte gli argomenti puramente clinici che militano contro tale ipotesi, c'è da dire che molti dei bimbi deformi erano i bambini desiderati da molto tempo dai genitori.

INTERESSANTE CONFRONTO CON L'«ULTIMA DEI ROMANOV»

LA FIGLIA DI RASPUTIN RICONOSCE «ANASTASIA» IN ANNA ANDERSON

Mi ha fatto ricordare cose che avevo dimenticato, dichiara dopo il colloquio la discendente del sinistro consigliere dello Zar

Charlottesville, 19

L'affermazione di Anna Anderson di essere Anastasia, la figlia minore dello Zar di Russia Nicola II e l'unica superstite della famiglia imperiale sterminata dai bolscevichi, è stata confermata da una ex compagna di giochi della principessa, Maria Rasputin, figlia del «monaco pazzo» consigliere religioso dello zar. Maria Rasputin ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con Anna Anderson attualmente ospite in una fattoria vicino a Charlottesville (Virginia).

«Mi ha ricordato cose che avevo dimenticato — ha detto Maria Rasputin — c'è stato un tempo in cui mi vestivo come una crocerossina, cioè come coloro che accompagnano i soldati feriti in treno. Avevo dimenticato questo fatto ma lei me lo ha ricordato».

Maria Rasputin ha dichiarato che suo padre la conduceva spesso al palazzo reale a San Pietroburgo per giocare con i figli dello zar.

Dopo il suo colloquio con Anna Anderson, Maria Rasputin ha affermato di essere convinta che si tratta proprio della principessa Anastasia.

Come è noto, l'affermazione della Anderson di essere la unica superstite della famiglia dello zar è resa ancora più complicata dal fatto che se questa sua identità fosse riconosciuta essa sarebbe l'erede del grosso patrimonio dei Romanov depositato in diverse banche europee. Sul caso si deve pronunciare attualmente la Corte Suprema della Germania occidentale, in quanto che la Anderson ha sempre vissuto in una zona isolata della Foresta Nera.

BALENOTTO CATTURATO e rimesso in libertà

Napoli, 19

Un balenotto è stato catturato vivo nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Licola riservata ai militari americani della NATO. Il cetaceo, che si presume pesasse circa venti quintali, si era arenato; appena lo hanno visto, quasi tutti i bagnanti, presi dal panico, sono fuggiti verso l'arenile. Sul posto si è recata una motovedetta della Capitaneria di Porto, al comando del col. Fortuna, capo dei servizi tecnici del porto di Napoli.

Il balenotto, che respirava ancora, è stato imbrigliato con una grossa rete da pesca e trascinato al largo. All'altezza delle Bocche di Capri, tra Punta Campanella e l'isola, la motovedetta della Capitaneria di Porto lo ha rimesso in libertà.

La Stazione zoologica di Napoli era stata informata della cattura del balenotto, ma aveva fatto sapere di non poter ospitare nelle sue vasche il cetaceo a causa delle sue grandi dimensioni.

Cinque giorni fa una balena morta — lunga cinque metri e del peso di circa due tonnellate — era stata spinta dalla corrente sulla spiaggia di Capo Miseno.

CRONACHE SPORTIVE

A CLEVELAND VENDICATO IL 4-1 SUBITO A BARCELLONA NEL 1965

LA CONQUISTA DELL'INSALATIERA TRAGUARDO PER GLI STATI UNITI

Dopo il singolare fra Santana e Ashe ultimato ieri il punteggio finale è 4-1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cleveland, 19

Gli Stati Uniti hanno vendicato Barcellona 1965, e battendo la Spagna sono avviati alla riconquista della famosa «insalatiera d'argento».

«Ricordati di Barcellona» era il grido di battaglia della squadra americana di Coppa Davis quest'anno. Nella città spagnola tre anni fa gli americani caddero in un'imboscata vera e propria e dovettero cedere le armi con un secco 4-1 di fronte ai sorprendenti spagnoli, che andarono poi a perdere in Australia contro i tremendi «canguri». Quest'anno non si sono fatti sorprendere: intanto giocavano in casa, davanti al pubblico amico e su campi che preferiscono. Poi hanno avuto la meglio con il numero due, Juan Gisbert non è stato questa volta all'altezza della situazione o meglio ha dimostrato di non poter reggere assolutamente il confronto con Clark Graebner almeno in determinate circostanze.

Se c'è una cosa che gli spagnoli possono invocare a loro difesa è forse la sfortuna: non una sfortuna plateale, cattiva e odiosa. Piuttosto quel velo impalpabile di malasorte che è così frequente nel tennis, e che può significare la vittoria per una palla dentro di pochi millimetri o fuori di altrettanti.

Chiusa la prima giornata in parità, sull'uno a uno, dopo le secche e indiscutibili vittorie dei numeri uno sui numeri due — Manolo Santana in tre set su Clark Graebner e Arthur Ashe in tre set su Juan Gisbert — gli spagnoli hanno perso tutto nel doppio. Santana e Gisbert hanno lottato allo spasimo, sono andati vicinissimi alla vittoria: hanno perso un paio di set nel modo imponderabile di cui parlavamo prima. Meritavano di più ma in sostanza hanno ceduto il secondo punto agli Stati Uniti che all'inizio dei singolari di ieri conducevano dunque per 2-1.

Il primo singolare della terza e ultima giornata, ultima sulla carta perchè l'incontro ha avuto un'appendice, è stato quello fra i numeri due e gli Stati Uniti hanno conquistato il terzo punto, quello della vittoria. Graebner si è imposto a Gisbert per 9-7, 6-3, 6-1 in un'ora e tre quarti di gioco. Lo spagnolo, elegante e concentrato come sempre, non ha avuto forse sufficiente coraggio (quel coraggio che aveva sfoggiato contro l'Italia a Barcellona, provocando la sconfitta degli azzurri). Non ha attaccato e Graebner ha fatto il bello e il cattivo tempo, faticando solo nel primo set. Dopo aver stancato l'avversario — Gisbert è letteralmente crollato come ha fatto notare il suo capitano Bartoli — Graebner ha passeggiato negli ultimi due set.

L'ultimo singolare fra Santana ed Ashe sarebbe stato incredibilmente bello — quasi una gioia da non reggersi per un appassionato di tennis — se ci fosse stato in palio anche il punto della vittoria. Ora che non significa più nulla, pensava la gente, sarà noioso e triste. Invece il miglior americano e il miglior spagnolo, che si contendono anche i primissimi posti della classifica mondiale, hanno dato vita a una battaglia estenuante senza esclusioni di colpi e sono andati al riposo per l'oscurità dopo oltre tre ore e mezzo in situazione di perfetta parità.

Manolo ha strappato con i denti la vittoria al negro dal servizio al fulmicotone, dopo una lotta serrata al 24.o game del primo set. Ma il 13-11 ha svuotato Santana, che ha ceduto lottando il secondo set per 5-7 e con relativa umiltà ha perduto il terzo per 3-6. Nel quarto si è rivisto il Santana caparbio e lottatore e la partita è andata avanti con emozioni a non finire fino al 28.o gioco, dopo un'ora e mezzo di scambi. Serviva Ashe. Santana conduceva 14-13 - parità, vantaggio per Manolo: match ball. Santana risponde diabolicamente al servizio costringe Ashe a scendere a rete e poi lo passa con uno di quei suoi colpi tra la tecnica e il genio.

Arthur Ashe ha sconfitto oggi lo spagnolo Manuel Santana per 6-4 nell'ultimo set dell'ultimo incontro tra le due rappresentative. Sospeso ieri a causa della sopravvenuta oscurità, il set è stato ancora rinviato successivamente a causa della pioggia. Il punteggio dell'ultimo incontro risulta pertanto il seguente: Ashe batte Santana: 11-13, 7-5, 6-3, 13-15, 6-4.

Il punteggio finale dell'incontro è: Stati Uniti batte Spagna 4 - 1.

Gli Stati Uniti guardano ora con ottimismo all'insalatiera di argento. Sulla loro strada hanno soltanto la vincitrice di Germania occidentale - India. Una volta superato questo scoglio potranno strappare l'ambito trofeo agli australiani che non lo mollano da cinque anni. Perchè tanta sicurezza? E' naturale: dopo il passaggio al professionismo di Emerson, Roche e Newcombe, i «canguri» al momento attuale non spaventano gli Stati Uniti, come non spaventerebbero la Spagna o l'Italia.

A. P.

Alabardati a rapporto prima della partita con il Vesna. Da sinistra l'allenatore Radio si rivolge a Kuk, Tumiati, Sigarini, Giacomini, Capitanio, Paina e Del Piccolo (Foto de Rota)

FAVOREVOLE INIZIO DELLA CAMPAGNA ALABARDATA

La rinnovata Triestina incoraggia gli abbonamenti

Sabato in notturna amichevole con la Sangiorgina

Se la scaramanzia ha la sua importanza, per la Triestina di quest'anno si dovrebbe trattare di una grossa stagione. La tradizione infatti ha sempre assegnato ai rossoalabardati un precampionato così e così, e le partite amichevoli non avevano lasciato adito a previsioni tinte di rosa.

Nella prima uscita ufficiale della stagione 1968-69 invece situazione rovesciata rispetto alle precedenti: una Triestina veloce e bene in palla, con uomini in condizioni addirittura invidiabili, tenuto presente il tempo di preparazione. Naturalmente il tutto va rapportato alle indicazioni relative che la partita di Aurisina contro il Vesna poteva consentire, dato il divario di livello fra le due contendenti. Gli stessi termini di paragone o quasi, esistevano però anche gli altri anni, e le deduzioni allora erano state, si diceva, meno lusinghiere. Comunque, sia pure rispettando questi presupposti, si è visto una buona Triestina.

Una scorpacciata di gol così ricca non si ricorda da tempo. L'attacco — poichè della difesa è difficile parlare non essendo mai stata impegnata seriamente — era il reparto più atteso alla prova, risultando rinnovato per quattro quinti. Dieci reti (tre di Paina, due di Giacomini e una di Sigarini, cioè sei gol per il trio-Milan, più due di Tumiati e uno ciascuno di Ridolfi e Pestrin) sono indubbiamente un incoraggiante avvio perchè, come ha fatto notare anche Radio, lo importante è segnare i gol, a prescindere dalla squadra che si ha di fronte. E poi, farli alla prima uscita, quanto meno ricarica il morale.

Con la partita di domenica ad Aurisina e il contemporaneo ammaina bandiera al ritiro del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, si è chiusa la prima parte della preparazione precampionato della Triestina. Da ieri gli alabardati si sono trasferiti al «Grezar», dove proseguiranno il lavoro. Nella mattinata, lasciati a riposo i giocatori impiegati nell'amichevole di Aurisina, Radio ha allenato tutti gli altri. Stamane riprenderanno il lavoro anche i quattordici che hanno giocato domenica per iniziare la preparazione in vista dell'amichevole di sabato prossimo in notturna a San Giorgio di Nogaro contro la Sangiorgina, che milita nella prima categoria dei dilettanti.

Lo spettacolo di gioco offerto domenica dagli alabardati ai duemila spettatori presenti ad Aurisina, ha contribuito ad aumentare l'interesse negli sportivi che stanno riavvicinandosi alla squadra. Del nuovo clima di fiducia che regna fra i tifosi si è avuta conferma anche ieri. Oltre una cinquantina di abbonamenti sono già stati prenotati. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti pervengono numerose richieste di informazioni da parte delle grosse aziende e ditte cittadine che hanno ricevuto la lettera circolare della Triestina. Risultati insperati sta dando la «Campagna della solidarietà». Molti infatti sono i titolari degli esercizi pubblici che hanno richiesto l'autorizzazione a raccogliere le prenotazioni per gli abbonamenti.

Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio direttivo della Triestina per esaminare le richieste pervenute da parte di alcuni tifosi pensionati e studenti per ottenere l'abbonamento a prezzo ridotto.

C. N.

Calonaci e Ciclitira agli ordini di Zelesnich

Monfalcone, 19

Fino a questa sera nessuna notizia è pervenuta alla segreteria del Monfalcone dalla Svizzera; pertanto non è certa ancora la programmata partita amichevole di sabato prossimo con la squadra elvetica del Gera Gambarogno.

Nel pomeriggio odierno si sono presentati al dirigente Zelesnich gli atleti Calonaci e Ciclitira, il primo proveniente dal Lastra a Signa e il secondo dal soggiorno montano. Entrambi hanno iniziato oggi gli allenamenti, unitamente ai compagni Di Davide, Deiuri, De Vita e qualche altro ancora, i quali hanno voluto scendere sul terreno pure nel pomeriggio mentre tutti gli altri titolari erano a riposo.

Nella giornata odierna hanno iniziato la loro preparazione i ragazzi delle squadre allievi e juniores. Con oggi quindi tutti gli atleti del Monfalcone sono in attività.

Orlando infortunato fermo per un mese

Bologna, 19

Alberto Orlando, il centravanti della Spal infortunatosi sabato scorso a Cingoli durante l'incontro disputato con una rappresentativa marchigiana, è stato visitato stamane all'Istituto ortopedico Rizzoli. Il prof. Boccanera ha riscontrato al calciatore romano uno stiramento del legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro e gli ha fatto subito applicare una ingessatura che dovrà essere portata per 25 giorni.

Il giocatore, che era accompagnato dal medico sociale, è subito ripartito per Ferrara. Allo scadere dei 25 giorni, Orlando tornerà al Rizzoli per farsi togliere il gesso e sottoporsi a nuova visita. Potrà successivamente riprendere a muoversi e ad allenarsi.

Domani Cristin operato al menisco

Genova, 19

Ermanno Cristin, il giovane centravanti della Sampdoria infortunatosi sabato in allenamento, sarà operato mercoledì mattina alla clinica ortopedica dell'ospedale «San Martino» di Genova. Cristin infatti, è stato nuovamente visitato stamani e i sanitari hanno confermato la diagnosi fatta subito dopo l'incidente: frattura del menisco al ginocchio destro.

Dopo l'incidente Cristin dovrà rimanere fermo per almeno quaranta giorni, quindi potrà riprendere gli allenamenti. E' probabile possa venire impiegato in campionato sul finire del mese di ottobre.

QUOTE TOTIP

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 dieci e 65 nove; poichè non è valida la quarta corsa, gli undici mancano.

Due dieci sono stati ottenuti a Trieste, uno presso il caffè Scartazzini e uno al bar Marcello.

In tutta Italia sono stati realizzati 21 dieci e 427 nove. Ai dieci spetteranno lire 730.439; ai nove lire 35.262.

LA FIORENTINA VUOLE DEFERIRLO ALLA LEGA

Amarildo fa le bizze e non torna dal Brasile

È la sorella Nicea la «manager» del giocatore

Milano, 19

Se Amarildo non raggiungerà un accordo con i dirigenti della Fiorentina sulla misura del reingaggio per la prossima stagione, resterà in Brasile, disposto persino a rinunciare definitivamente al calcio. Lo ha dichiarato oggi a Milano la sorella del calciatore brasiliano, la signorina Nicea Tavares de Silveira, che ha tentato, nei giorni scorsi, di mettersi in contatto con i dirigenti della Fiorentina. Il colloquio, però, gli è stato rifiutato in quanto i dirigenti della squadra viola si ripromettono di trattare soltanto con Amarildo che attualmente, com'è noto, si trova in Brasile.

«Se la Fiorentina offre il rinnovo del contratto integrale dell'anno scorso, con tutte le clausole che allora erano state concordate — ha detto Nicea Tavares de Silveira — io mi ritengo soddisfatta, e informo mio fratello di partire immediatamente per venire a firmare il contratto». La signorina Nicea ha confermato che intende trattare tutti i problemi economici che interessano il fratello in Italia. «Penso a tutto io — ha detto in proposito — è stato sempre così, in Brasile, al Milan e l'anno scorso alla Fiorentina».

Circa l'eventualità di un mancato accordo con la Fiorentina, la sorella di Amarildo ha detto che il futuro del calciatore «non è per noi motivo di preoccupazione. Amarildo potrebbe anche smettere di giocare, cambiare mestiere, riposare per qualche anno. Non è assolutamente un problema per noi».

A Firenze i dirigenti della squadra viola sono in attesa del ritorno del presidente Baglini, previsto per questa sera. In nottata, o al massimo domani mattina, si dovrebbe riunire il consiglio direttivo della società che deciderà se deferire o meno il giocatore alla Lega per non aver ottemperato alla convocazione a suo tempo fattagli pervenire.

Motta acciaccato: in forse i mondiali

Milano, 19

Gianni Motta non parteciperà alla corsa a tappe Parigi-Lussemburgo che si svolgerà da giovedì a domenica, e che vedrà alla partenza i migliori stradisti impegnati nella preparazione dei campionati mondiali. La decisione è stata presa oggi dallo stesso corridore e già resa nota allo stesso C. T. della Nazionale Mario Ricci.

Motta in questi giorni effettuerà allenamenti quotidiani non impegnativi sulla distanza di 80 - 100 chilometri. Spera di poter partecipare a fine mese ad Imola alla ripetizione della «Coppa Placci» e poi deciderà se partecipare o meno alla gara mondiale di Imola. A questo punto, però, le speranze di vedere Motta alla partenza si sono ulteriormente ridotte.

Il corridore della Molteni, accompagnato dal proprio medico di fiducia, si è recato oggi a Chieri per sottoporre a una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo provoca a Motta noiosi dolori. Alcuni medici e specialisti hanno da tempo tentato diagnosi e prescritto terapie ma senza risultati apprezzabili. Oggi a Chieri il dott. Noveri ha dichiarato che la gamba di Motta è affetta da «radicolite».

UN ARTICOLO DI «JUNOST»

Critiche sovietiche all'Inter e a Herrera

Mosca, 19

La rivista giovanile «Junost» (Giovinezza) pubblica oggi un articolo sul calcio contemporaneo che sembra un processo a Helenio Herrera e si conclude con l'affermazione che il calcio italiano ha tratto «i dovuti insegnamenti dalla propria sconfitta ai campionati mondiali e dal crollo dell'Inter». Questa ripresa, secondo «Junost», «era già visibile nella scorsa stagione; ma soprattutto ai recenti campionati d'Europa gli italiani hanno mostrato un calcio altamente moderno, attivo, veloce e brillante, calcio che ha portato gli azzurri al primo posto».

Rifacendo la storia dell'influenza di Herrera sul calcio italiano, che definisce «affermazione di una tattica difensiva», il periodico giovanile scrive che sostenitori della linea Herrera, «italiani e argentini» in primo piano, hanno trovato un clamoroso fallimento nei campionati del mondo in Inghilterra, dopo che le loro idee «erano state adottate dagli allenatori sovietici con grave danno per il calcio sovietico».

La rivista così descrive quindi il «calcio commerciale» che si era affermato qualche anno fa, avendo «come artefice principale l'Inter di Milano»: «A tenere le redini della squadra era il padrone, il ricco industriale Moratti, il quale aveva come servo l'allenatore Helenio Herrera, un esperto di compravendita di calciatori».

Secondo l'articolo le vittorie dell'Inter furono dovute a giocatori fuori classe della compagine e non alla tattica difensiva. Questa «era contraria alla natura stessa del calcio e doveva inevitabilmente portare a una crisi. E la crisi infatti non è mancata».

LABORIOSA VIGILIA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI «FLYING DUTCHMAN»

I rinforzi artificiali delle vele causa di vivaci discussioni alla STV

Accurati controlli di scafi e attrezzature da parte della Commissione stazza - Partenza ore 13

Si panzonano le vele durante le operazioni preliminari dei campionati italiani classe Flying Dutchman («Attualfoto»)

Laboriosa e intensa giornata di vigilia, ieri sulle banchine e nei locali della Società Triestina Vela, organizzatrice dei XIII Campionati italiani della classe «Flying Dutchman». La commissione di stazza ha accuratamente controllato scafi, vele e attrezzature, riscontrando alcune irregolarità. In qualche caso si sono aperte accese discussioni, come per la controversia questione dell'applicazione della recente regola volta a limitare gli ormai eccessivi irrigidimenti "artificiali" delle vele; altre questioni sono sorte per certe misure irregolari registrate sugli scafi della produzione più recente della «Cima». Ad ogni modo tutti i concorrenti si sono subito dati da fare onde rimediare alle irregolarità dei loro mezzi, sia pure con i tradizionali mugugni della gente di mare, e pertanto la regolarità del campionato appare assicurata.

All'ultima ora dobbiamo registrare purtroppo due importanti assenze, di due timonieri di Quarto: Audizio e il due volte campione nazionale Vittorio Porta. Comunque il principale motivo di interesse di questi campionati non cambia: si tratta dell'attacco portato all'equipaggio Massone-Ottonello, designato quale "defender" italiano della classe «F. D.» alle Olimpiadi di Acapulco, da tutti gli altri concorrenti, primi fra tutti Rabbò-Verrina e Cobau-Apollonio. Rabbò è stato il più accanito rivale di Massone durante le regate valide per la selezione olimpica, Cobau invece non cederà il suo titolo sulle acque di casa se non dopo averlo strenuamente difeso. Una parte di primo piano possono peraltro giocarla molti altri timonieri, compresi anche i giovani delle ultime leve, per cui lotteranno certamente nelle prime posizioni i vari Chiozza, Poggianti, Tonoli, i fratelli Isemburg, Magrograssi, Paoli e magari qualche altro, pronto a sfruttare gli eventuali errori degli uomini più titolati.

Ad inserirsi tra i migliori mirano anche gli altri due giovani equipaggi triestini in gara. Degrassi-Vattovani (STV) e Berani-Iaschi (Pietas Julia), che cercheranno il loro momento di gloria sfruttando la conoscenza delle acque di casa.

La partenza della prima prova verrà data dalla barca-giuria alle ore 13, al largo delle dighe; i concorrenti dovranno compiere un percorso di tipo olimpico lungo quasi 10 miglia, come prescritto dal regolamento.

A. V.

Convocati a Roma i pallanotisti P.O.

Roma, 19

Per la preparazione olimpica sono stati convocati per domani mattina a Roma, a disposizione dell'allenatore federale cav. Mario Maioni i seguenti pallanotisti «P.O. '68»: Alberto Alberani, Mario Cevasco Alessandro Ghibellini, Franco Lavoratori, Gianni Lonzi, Eugenio Merello, Eraldo Pizzo (Pol. Pro Recco); Enzo Barlocco, Paolo Ferrando, Alberto Spinola (S. S. Nervi); Gianni De Magistris (R. N. Florentia); Giuliano Forcella, Roldano Simeoni (N. C. Civitavecchia); Giancarlo Guerrini, Maurizio Vallone (S. S. Lazio Nuoto); Guglielmo Marsili (R. N. Napoli).

Come è noto, dal 2 al 9 settembre gli allenamenti avranno luogo con la squadra nazionale jugoslava.

TENNIS : MULLIGAN

■ Martin Mulligan ha vinto il torneo internazionale di tennis di Kitzbühel per la Coppa dei Paesi alpini, battendo in finale il tedesco Wilhelm Bungert per 6-2, 6-2, 6-3.

PROVA DELLA VERITA' PER GLI ATLETI CHE PUNTANO ALLE OLIMPIADI

DEL CAMPO CERCA LA MAGLIA AZZURRA AGLI «ASSOLUTI» DI NUOTO A MILANO

I campionati italiani assoluti maschile e femminile di nuoto si iniziano oggi a Milano. La manifestazione, importantissima in campo nazionale, sarà quest'anno anche il banco di prova per diversi nuotatori: quelli cioè che aspirano alla divisa olimpica. Non che dopo questa gara si deciderà definitivamente se mandare o no qualche atleta al Messico, ma probabilmente proprio con tale manifestazionne i tecnici federali e il CONI si pronunceranno in maniera più esplicita, visto che non si sa ancora niente di certo.

Questi campionati saranno dunque molto importanti per diversi atleti italiani e anche per due nuotatori locali, Franco Del Campo e Roberto Pangaro. E' il momento quindi di analizzare le possibilità dei due atleti triestini, rosee fino allo scorso anno, ma molto incerte al momento attuale.

Franco Del Campo è oggi il miglior dorsista italiano, probabilmente vincerà due titoli in questi campionati (100 e 200 dorso), ma il suo invio al Messico dipenderà dalla prestazione che segnerà in gara. Del Campo, dopo un anno di splendida forma ('67), in cui sembrava lanciato su tempi di valore mondiale, si è lasciato decisamente andare. Forse per malattia (quest'inverno è passato da un'influenza all'altra), o forse perchè troppo consapevole della sua attuale supremazia fra i dorsisti italiani, il barbuto atleta alabardato (protestatario per principio) dallo inizio dell'attività agonistica '68 non è stato più capace di migliorare i suoi limiti dello scorso anno. A Padova in allenamento collegiale è stato cronometrato sui 100 più volte e pare abbia fermato le lancette del cronometro a 60 secondi e pochi decimi, tempo che gli farebbe avere il lasciapassare per il Messico. Auguriamoci quindi che la prestazione ufficiosa venga ripetuta in sede di campionati e non sia solamente frutto della mano troppo benevola del cronometrista e allenatore Bubi Dennerlein.

Se per Del Campo la partecipazione alle Olimpiadi è un po' difficile da raggiungere, per Pangaro le cose vanno ancor peggio. Roberto Pangaro ha avuto il suo anno di... grazia nel '66, quando improvvisamente si era piazzato secondo ai campionati italiani e si era così guadagnato il posto in squadra per i campionati europei di Utrecht. Allora era stato battuto solo da Boscaini (ben più anziano di lui); oggi, a distanza di due anni, è ancora Boscaini la sua pecora nera, ammesso che si voglia chiudere entrambi gli occhi sulle ultime prestazioni degli altri centisti italiani. Pangaro da quando è finita la scuola non va più bene, e le ragioni di questo scarso rendimento, in uno sport come il nuoto, non sono facili da individuare: forse è stanco, forse si allena con poco entusiasmo visti gli ultimi risultati non troppo brillanti. Un suo improvviso ritorno di forma, in questi giorni a Milano, rappresenterebbe veramente una bella sorpresa, ma forse è meglio non pensarci per non rimanere alla fine delusi.

Oltre a Pangaro e Del Campo, le società locali hanno inviato anche altri atleti ai campionati, con aspirazioni però più modeste: per loro e anche per il nuoto triestino un posto in finale rappresenta già un grosso traguardo. Mattei e Irredento sono quelli che in linea di massima dovrebbero piazzarsi nella rosa dei primi otto. Entrambi sono stati iscritti nelle prove di stile libero, ma non nelle medesime distanze (Mattei 100, 200 e 200 misti, Irredento 400, 1500 e 400 misti). Gli altri nuotatori presenti a Milano sono: Scubogna (100 e 200 dorso), Martinuzzi (200 misti), Zanon (100 e 200 stile libero), tutti della Triestina. La società alabardata parteciperà inoltre con Scubogna, Martinuzzi, Cimenti e Zanon alla 4x100 mista femminile. Peccato che del quartetto l'unica a non gareggiare individualmente sia la Cimenti, autrice di un ottimo tempo sui 100 delfino, stabilito la scorsa settimana a Padova (1'14" e ancor meglio in staffetta).

L'Edera, oltre a Pangaro e Irredento, presenterà anche Zetto e Giacomini (100 e 200 rana) e Isler (100 delfino). I rossoneri faranno inoltre la staffetta 4x100 mista, che dovrebbe essere così composta: Irredento, Giacomini, Isler e Pangaro.

A. C.

Erika Macor e Ljubo Stelè, campioni italiani di categoria coppie

DOMENICA GRAN GALA

Vent'anni di vita dell'Edera «artistico»

Sono passati vent'anni da quando il compianto Abilio Zennaro, azzurro dell'hockey e allenatore della squadra ederina (campione d'Italia 1948), invitò l'atleta Pia de Rota a formare una sezione di pattinaggio artistico in seno all'associazione. Ed ecco le tappe della sezione.

La signorina de Rota abbandona lo sport attivo e si dedica all'insegnamento. Prima grossa soddisfazione: ad appena un anno dalla formazione della sezione, la sua allieva Lucia Pontini conquista il titolo italiano nella categoria juniores. E' il primo titolo di pattinaggio artistico che la nostra città vedrà iscritto nell'albo d'oro della FIHP.

Nel 1951 l'ederina Lucia Pontini veste la maglia azzurra ai «mondiali» di Torino; nel 1952, dopo soli quattro anni di attività, l'Edera conquista il titolo italiano su 26 società partecipanti. A questo ambito titolo va aggiunta la prestigiosa affermazione nell'individuale femminile (ancora della Pontini) con la conquista del titolo italiano assoluto di prima categoria.

Gli anni 1953 e 1954 vedono ancora la stessa atleta mantenere il titolo assoluto e nel frattempo la de Rota dà inizio a quegli spettacolari saggi che tanto hanno entusiasmato i triestini appassionati dell'artistico.

Vent'anni sono tanti; poche sono invece le società (oggi in numero di ben 53) che possono vantare tanta attività e tanti risultati: 2 campionati italiani di società (1952 e 1964); 5 titoli italiani assoluti (oltre alla citata Pontini, Donatella Dapretto-Antonio Imperato, Erika Macor-Ljubo Stelè); 10 titoli di categoria con Pontini, Lia Zingarelli, Antonio Imperato, Macor, Stelè, Franca Strancar e Roberto Todero. E tanti altri atleti che nel nome della loro società e di Trieste hanno contribuito a rendere il pattinaggio altistico a rotelle uno sport degno delle migliori tradizioni degli atleti giuliani e nazionali.

Per festeggiare degnamente questi venti anni, domenica 25 agosto con inizio alle ore 21, sul campo di viale Miramare, l'A. S. Edera invita il pubblico ad assistere ad un gran gala, con un programma denso di numeri altamente spettacolari, con la partecipazione dei migliori atleti ederini, preparati dalla bravissima Pia de Rota. Non mancheranno, ovviamente i più piccini, che sotto la guida paziente della istruttrice Maida Gruden si esibiranno in numeri di assieme.

C. T.

DOMANI SERA DUE PUNTI D'OBBLIGO IN VIALE MIRAMARE

Gli hockeisti alabardati «recuperano» con il Marzotto

Col recupero Triestina - Marzotto, in programma domani sera sulla pista di viale Miramare, la classifica della Serie A colmerà l'ultimo vuoto rimasto scoperto attraverso le dodici settimane di gare. L'incontro, in calendario alla seconda giornata del girone di ritorno, non ebbe luogo il 3 agosto essendo la Triestina impegnata nel torneo internazionale all'Aja. I due sodalizi si sono accordati per antecipare alle ore 21.15 lo inizio della partita.

Triestina - Marzotto precede di qualche giorno la ripresa ufficiale dell'attività dopo la breve sosta del campionato per Ferragosto. La Triestina, che è reduce dalla secca quanto inaspettata sconfitta subita nel «derby» col Ferroviario, dovrà in occasione del duello coi lanieri di Valdagno, dare una dimostrazione dell'immediata riabilitazione. Ormai la squadra di Prinz non può più attardarsi, perchè i tempi stringono: dopo il recupero col Marzotto gli alabardati saranno impegnati nella partita forse decisiva per le sorti dello scudetto sulla pista di Novara.

Nell'incontro d'andata, anche esso disputatosi in data differente da quella stabilita dal calendario (il 1.o giugno la pioggia fece rimandare la partita al 26 giugno), La Triestina cedette col minimo scarto di una rete (2-1). Domani, quindi, gli alabardati avranno anche validi motivi di rivincita affrontando una compagine, la cui classifica — penultimo posto in compagnia del Bassano e del Follonica — desta delle preoccupazioni ai fini della lotta per la salvezza.

B. I.

TENNIS

Disturbato dalla pioggia il torneo di Opicina

Sui campi di Villa Opicina ha avuto inizio ieri un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo. La pioggia, caduta abbondantemente nel pomeriggio, non ha permesso l'effettuazione di tutti gli incontri di singolare maschile in programma. Nelle tre partite disputate si sono avuti i seguenti risultati: Franca b. Malacrea 6-3, 6-4; Lazzara b. Verginella 6-1, 6-1 e Kratter b. Artico 6-2, 6-0.

Programma odierno. Singolare maschile: ore 9, Miliani contro Colautti, Tabacco c. Calacione; ore 10.30, Scorcia c. Serafini P., Sain c. De Dottori; ore 13, Plesnicar c. Pipan; ore 14.30, Polacco c. Zavagno; ore 15.30, D'Ambrosi c. Navarra; ore 17, Spadoni c. Orto, Luisa G. c. Cornerettо; ore 18, Ragusin c. Pastrovicchio, Serafini D. c. Fabian E.

Tumiati, un mostro di potenza atletica, è il «bello» della squadra alabardata (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

CESTISTI A CORTINA

■ I 16 giocatori della Nazionale italiana di pallacanestro, selezionati dopo il primo allenamento collegiale in vista delle Olimpiadi di Città del Messico, sono giunti a Cortina. Gli atleti disputeranno una serie di partite di allenamento tra il 30 agosto e il 2 settembre nella palestra comunale di Cortina contro squadre di Romania, Jugoslavia e la «Gulf Oil» (USA). Al termine di questo periodo, il commissario tecnico Paratore sceglierà i 12 atleti designati per Città del Messico. Gli azzurri partiranno l'11 settembre da Roma per gli Stati Uniti.

FANALI-FASOLI

■ Il neo campione d'Italia dei superleggeri Romano Fanali di Livorno e il lecchese Ermanno Fasoli, aspirante al titolo, si incontreranno alla fine di settembre a Livorno, titolo in palio.

FERITO EBIHARA

■ L'ex campione mondiale dei mosca, il giapponese Hiroyuki Ebihara, è rimasto ferito in un incidente stradale a Tokio. La vettura del pugile si è scontrata con una macchina in sosta, provocando la frattura della mano destra di Ebihara.

BRAMBILLA: «DINO»

■ Il pilota Ernesto Brambilla è stato il primo dei tre corridori iscritti con le Dino Ferrari F. 2 al Gran Premio del Mediterraneo, che si svolgerà domenica 25 agosto a Enna, a cominciare le prove all'autodromo di Modena. Brambilla ha compiuto sul percorso di km. 2,366 il giro più veloce in 54" alla media di km. 157,733. Gli altri due piloti iscritti sono Bell e Casoni.

SCI NAUTICO

■ Durante le gare di sci nautico svoltesi sul lago di Massaciuccoli, l'italiano Roby Zucchi, campione europeo della categoria juniores (15-18 anni) ha stabilito il nuovo record mondiale di slalom. Zucchi ha superato quattro boe con una corda di 13 metri, più corta, cioè, di dieci metri di quella normale, alla velocità di 57 chilometri orari.

PESCA SUBACQUEA

■ Lo spagnolo Gomis ha vinto a Palma di Maiorca il campionato europeo e africano di pesca subacquea. Gli italiani Scarpati e Santoro si sono classificati rispettivamente al secondo ed al terzo posto. Classifica per Nazioni: 1) ITALIA, 175.200 punti; 2) Spagna 147.680; 3) Francia 97.080; 4) Jugoslavia 66 940.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LA CAMPAGNA DI PRESSIONI SOVIETICHE CONTRO LA CECOSLOVACCHIA

LA «PRAVDA» ACCUSA PRAGA DI INOSSERVANZA DEI PATTI

Il giornale del P.C.U.S. denuncia l'accentuarsi dell'attività delle «forze antisocialiste»
Aperta difesa di 99 firmatari della lettera che sollecitava l'intervento militare dell'U.R.S.S.

Praga, 19

La «Pravda» è ritornata oggi alla terminologia della famosa «lettera di Varsavia» nella sua rinnovata campagna di attacchi contro i dirigenti cecoslovacchi e il loro nuovo corso. Questi infatti sono stati oggi accusati di non aver fatto nulla per reprimere le attività delle «forze antisocialiste» nonostante l'impegno preso a Bratislava di lottare contro di queste e contro la «ideologia borghese».

Il nuovo attacco è contenuto in una corrispondenza da Praga firmata da due dei principali commentatori dell'organo del comitato centrale del PCUS, Vassili Juravski e Victor Mayevski, pubblicata appena ventiquattro ore dopo il lungo articolo con il quale la «Pravda» accusava i dirigenti di Praga di aver permesso, dopo Bratislava, il rinnovarsi e l'accentuarsi dell'attività delle «forze anti-socialiste». I due commentatori, accusano in particolare i dirigenti cecoslovacchi di aver permesso, in aperta contravvenzione con gli impegni presi a Bratislava, che i novantanove operai della fabbrica «Auto-Praha» firmatari della richiesta di intervento delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia fossero sottoposti a un vero e proprio ostracismo. E' da notare che la lettera, firmata da 99 su circa 4000 operai della fabbrica era stata allora considerata come una base possibile per l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia.

La lettera dei 99 fu pubblicata dalla «Pravda» il 30 luglio, mentre era in corso il vertice bilaterale di Cierna Nad Tisou. Da allora la stampa sovietica non ne aveva più parlato. I commentatori della «Pravda» hanno rispolverato oggi l'episodio ed hanno affermato che nonostante l'impegno preso a Bratislava dal presidium del partito comunista cecoslovacco di «condannare le forme antidemocratiche della campagna sviluppatasi intorno alla lettera dei 99, la persecuzione e l'umiliazione dei lavoratori che hanno firmato la lettera continuano».

La corrispondenza descrive i particolari della campagna nei confronti dei 99 operai della fabbrica di automobili della capitale cecoslovacca: alcuni di essi, si legge, sono stati esonerati dagli incarichi pubblici, come il capo della milizia popolare aziendale e il suo vice; altri sono stati minacciati di licenziamento, e tutti gli altri sono stati insultati e intimiditi.

La corrispondenza odierna, si nota fra gli osservatori, segna la ripresa della campagna sovietica sulla situazione cecoslovacca dopo la moratoria dei giorni seguiti alle due riunioni di Cierna e Bratislava. In questa seconda tappa della campagna si è ripreso a menzionare nel panorama cecoslovacco la azione delle «forze anti-socialiste», e con l'articolo odierno a fare rilievi che sembrano implicare accuse di debolezza o inefficienza al partito nel far fronte a queste forze.

Dopo la già riassunta esposizione degli episodi riguardanti i 99 operai, la «Pravda» così conclude: «Questi sono i fatti. Essi dimostrano manifestamente che i nemici della classe operaia cecoslovacca continuano apertamente e sfacciatamente ad attaccarne le conquiste socialiste. Purtroppo, questi attacchi non incontrano una debita resistenza. I lavoratori della Repubblica condannano energicamente le persecuzioni degli operai di «Auto-Praha». La nostra amicizia è cementata dal sangue versato nella battaglia contro gli invasori hitleriani. I popoli céco e sovietico curano questa amicizia come la pupilla dell'occhio».

La stampa cecoslovacca e la radio (con la sola eccezione dell'organo dei sindacati «prace») riferiscono con una certa ampiezza gli articoli pubblicati a Mosca dalla «Pravda» in merito alle attività delle «forze antisocialiste» in Cecoslovacchia. I giornali, tuttavia, non fanno seguire alcun commento alle citazioni del giornale sovietico. Questo atteggiamento fa seguito all'accordo su una «rigorosa autodisciplina» intervenuta fra i dirigenti comunisti e la stampa per evitare pericolosi incidenti con Mosca e i «Paesi fratelli». Sulla situazione è però sintomatico quanto scrive l'organo del partito socialista «Svobodne Slovo»: «I colloqui con i nostri amici jugoslavi e romeni ci promettono, per i giorni futuri, un sostegno morale di cui avremo senz'altro bisogno, poichè la lotta non è ancora finita nè da noi nè all'estero. L'amicizia non può essere disgiunta dal rispetto della sovranità di ciascun Paese associato».

Il Presidente della Repubblica Svoboda ha ricevuto il Consiglio dei vescovi, guidati da mons. Frantisek Tomasek, amministratore apostolico di Praga. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di amicizia; secondo quanto affermato dal Vescovo di Brno, mons. Karel Kakoupy, la chiesa intende «contribuire agli sforzi del popolo per lo sviluppo della Repubblica». Da parte sua mons. Tomasek ha dichiarato in una intervista che si aspetta piena libertà di religione dai nuovi dirigenti comunisti. «La Chiesa cattolica in Cecoslovacchia — ha detto nell'intervista — si attende l'accoglimento di una serie di richieste nel quadro del processo di democratizzazione che erano state respinte dal Governo passato negli anni del dogmatismo». Le richieste della Chiesa, ha sottolineato il prelato, sono conformi alla Carta dei diritti dell'uomo, firmata dopo la seconda guerra mondiale da quasi tutti i Paesi.

Makarios si incontrerà con Paolo VI e Costantino

Nicosia, 19

L'Arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica cipriota, partendo oggi da Nicosia per un viaggio di 12 giorni nei Paesi scandinavi, ha annunciato che, il 31 agosto, si fermerà a Roma per incontrarsi con il Papa; sarà questo il primo incontro tra il capo della Chiesa ortodossa di Cipro e il Pontefice, e — ha detto Makarios — avverrà nel quadro del riavvicinamento delle Chiese.

A Roma Makarios si incontrerà anche con Re Costantino di Grecia. Interrogato dai giornalisti sui motivi di questo incontro, l'Arcivescovo ha risposto: «Egli è ancora il Re dei greci e io lo metterò al corrente degli sviluppi del problema cipriota». Il viaggio di Makarios nei Paesi scondinavi è un viaggio «di buona volontà», per ringraziare Finlandia, Svezia e Danimarca, per il contributo che hanno dato e continuano a dare alla forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro.

Makarios tornerà quindi ad Atene dove, dal 2 al 4 settembre, avrà colloqui con i dirigenti ellenici.

VIOLENTA REAZIONE DEI GIOVANI ISRAELIANI

Incidenti a Gerusalemme dopo gli attentati arabi

Un'ora di tumulti gravissimi - Cinquanta gli arresti
Nuovi scontri a fuoco sul confine con la Giordania

Gerusalemme, 19

Violenti disordini si sono verificati ieri sera a Gerusalemme dopo lo scoppio dei cinque ordigni nel centro della città. Come è noto, le esplosioni sono avvenute tra le 20.30 e le 22.30 e hanno causato una decina di feriti. Dopo gli scoppi, un folto gruppo di giovani israeliani è penetrato nel settore arabo della città attaccando i passanti, infrangendo vetrine e provocando altri danni.

Energico è stato l'intervento della polizia che ha sedato i tumulti dopo oltre un'ora di incidenti molto gravi, quali non avvenivano a Gerusalemme da oltre vent'anni. Un arabo è stato picchiato duramente dalla folla ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Numerosi gli arresti: una trentina fra gli arabi e una ventina fra gli israeliani.

Oggi in città è ritornata la calma, ma c'è ancora molta tensione e i punti strategici vengono pattugliati ininterrottamente dalle forze dell'ordine. Il Ministro per l'ordine pubblico, Eliahu Sasson, ha ammonito chiunque voglia farsi giustizia da sè e ha detto che la polizia ha avuto l'ordine di soffocare qualsiasi tentativo di turbare l'ordine, da qualunque parte provenga. Nello stesso tempo, fonti vicine alla polizia hanno dichiarato che 16 arabi sono trattenuti per interrogatori in relazione agli attentati.

Ancora notizie di scontri lungo il confine. Da ieri sera a stamane gli israeliani e i giordani si sono scambiati per tre volte colpi d'arma da fuoco, la notizia è stata data da un portavoce militare israeliano, il quale ha precisato che gli israeliani non hanno avuto vittime. Gli scontri sono avvenuti a Sud del Mare di Galilea.

Il secondo incidente — il più grave — si è verificato intorno a mezzanotte ed è durato una ora: i giordani hanno sparato colpi di mortaio contro le forze israeliane nel settore del villaggio di Yardena; l'artiglieria israeliana ha risposto al fuoco. Nel terzo scontro, alle prime ore di stamane, una pattuglia israeliana, in perlustrazione presso il villaggio di Neve Ur, è stata presa sotto il fuoco di bazooka e di armi leggere giordane. Il primo duello di artiglieria era avvenuto ieri sera, ed era durato 45 minuti.

IN SEGUITO ALL'ATTENTATO A PAPADOPULOS

RAFFICA DI ARRESTI TRA ALTI UFFICIALI GRECI

Messi a riposo dopo il putsch di Costantino
Sono stati ora confinati in isole o villaggi

Atene, 19

Alcuni ufficiali superiori dell'Aviazione e della Marina greche sono stati arrestati, nei giorni scorsi, in relazione con il fallito attentato contro il primo Ministro Papadopulos, avvenuto martedì scorso. Fra gli arrestati figurano l'ex-capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Giorgio Antonakos, il colonnello d'aviazione Diakumakos, il comandante Rozakis, già comandante della flotta ellenica nel Mar Egeo, il capitano di vascello Konofaos (ex-direttore del settore operazioni presso lo Stato maggiore della Marina) e un aiutante di campo di Re Costantino, il capitano di corvetta Kapinis.

Tutti questi ufficiali erano stati messi a riposo dopo il fallito tentativo del Sovrano, nel dicembre scorso. Le persone arrestate sono state in parte esiliate nelle isole, in parte confinate in villaggi del Peloponneso. Inoltre, due personalità politiche sono state tratte oggi in arresto: si tratta degli ex deputati «centristi» M. Xiluris e C. Koniatakis.

A Stoccolma, intanto, l'ex Ministro Andrea Papandreu ha rivolto oggi un appello a tutte le forze democratiche mondiali perchè vengano in aiuto alla nostra nobile lotta» per la liberazione della Grecia dal regime militare. Papandreu, che si trova in esilio a Stoccolma dove insegna scienze economiche, è presidente del «Movimento di liberazione panellenico», il quale si prefigge di coordinare tutte le forze della libertà all'estero e all'interno della Grecia.

Nella sua dichiarazione, Papandreu afferma essere naturale che i greci combattano, perchè hanno una storica tradizione di lotta contro la tirannide. Circa il recente attentato al Primo Ministro, Papandreu ha detto: «Che lo si approvi o no, è stata la voce della nazione greca, una voce che è stata zittita dal 21 aprile del 1967».

Va segnalato, al proposito, che un comunicato firmato dalla «Resistenza greca» minaccia nuove violente azioni contro il regime di Atene; il comunicato, che reca la data del 16 agosto, è pervenuto oggi per posta ai giornalisti parigini. Esso afferma che la «Resistenza greca» combatterà sino alla vittoria finale, e aggiunge che gli uomini e i mezzi non mancano alla organizzazione per realizzare la sua promessa.

DUE MARINAI RUSSI chiedono asilo nel Canada

Halifax, 19

Due marinai sovietici, appartenenti agli equipaggi di un peschereccio e di una nave-fattoria hanno lasciato le loro unità e hanno chiesto asilo politico alle autorità canadesi, a Halifax.

Fra Suez e Port Said

UNA VIA TERRESTRE per sostituire il Canale

Port Said, 19

Le autorità egiziane hanno aperto stamane una nuova rotta di emergenza via terra per il trasporto di merci dalla città mediterranea di Port Said a quella di Suez sul Mar Rosso.

La misura è stata presa per evitare alle Compagnie di trasporto il periplo del continente africano via Capo di Buona Speranza. Come è noto, il Canale di Suez è chiuso al traffico mercantile dal giugno del '67.

Sono 104 le vittime in Giappone

Gifu — La freccia indica il punto in cui i due pullman sono stati sbalestrati dalla frana nel fiume Hida, molto ingrossato (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Recuperati solo 32 corpi

Tokio, 19

Non vi è ormai più alcuna speranza di ritrovare in vita qualcuno dei 72 dispersi dei due pullman precipitati ieri nel fiume Hida, nel Giappone centrale, dopo essere stati travolti da una frana. Il bilancio della sciagura sembra essere di 104 morti; infatti è stato accertato che a bordo dei due automezzi vi erano complessivamente 107 persone, delle quali soltanto tre sono riuscite a salvarsi: il conducente di uno dei due pullman, una guida turistica e un passeggero.

Fino a questo momento sono stati recuperati 32 cadaveri, alcuni dei quali sono stati trovati a 50 chilometri dal luogo della sciagura, trascinati fin lì dalla vorticosa corrente del fiume in piena. Le squadre di soccorso non sono neanche riuscite a individuare il punto preciso in cui è precipitato uno dei due automezzi. Infatti, in seguito alle torrenziali piogge abbattutesi da alcuni giorni sulla zona, il fiume Hida, generalmente profondo circa 5 metri, ha ora una profondità di circa 20 metri. Anche se qualche passeggero è riuscito a uscire dagli automezzi, sicuramente è stato travolto dalla corrente vorticosa dell'Hida.

SECONDO UN BOLLETTINO DI GUERRA DEI SECESSIONISTI

DUEMILA CIVILI UCCISI NEL BIAFRA DAI FEDERALI

I massacri compiuti nel corso di una offensiva con obiettivo Aba
La Croce Rossa nega di voler infrangere il blocco aereo di Lagos

Aba, 19

Oltre duemila, tra uomini, donne e bambini, sarebbero stati massacrati dalle truppe federali nigeriane nel corso di un'offensiva per raggiungere il «cuore» della provincia secessionista del Biafra. Nel darne notizia, un bollettino di guerra dei ribelli precisa che le truppe federali stanno organizzando un massiccio attacco contro la capitale Aba.

Come è noto, la scorsa settimana l'esercito nigeriano si era inoltrato lungo il corso del fiume Imo, e violenti combattimenti sono ancora in corso a sedici chilometri da Aba. L'ultimo comunicato diramato dal Biafra, divulgato domenica sera, afferma: «I comandanti nigeriani hanno lanciato una grande offensiva contro il territorio del Biafra, ma le nostre truppe si stanno battendo su tutti i fronti». Il massacro dei duemila civili sarebbe avvenuto ad Awaz, Azuaka e in altri punti lungo il corso del fiume Imo.

Ad Addis Abeba, intanto, esponenti delle delegazioni della Nigeria e del Biafra si sono incontrati con l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, ma non hanno ripreso i colloqui bilaterali, rimasti interrotti da mercoledì scorso. Stamane, i delegati del Biafra avevano chiesto al Capo di Stato etiopico di far sapere loro quando i delegati della Nigeria sarebbero tornati ad Addis Abeba. Sei membri della delegazione federale avevano infatti lasciato la capitale martedì scorso per consultazioni con il loro Governo, e quattro erano partiti sabato; essi sarebbero dovuti rientrare stamane. Gli altri membri della delegazione nigeriana, guidata da Femi Okunnu, dopo aver avuto un colloquio di circa un'ora con Hailè Selassiè, non hanno saputo precisare quando i loro colleghi faranno ritorno nella capitale etiopica.

E' da segnalare, infine, che il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) — secondo quanto affermato da suoi portavoce a Ginevra — «non ha alcuna intenzione di forzare il blocco del Biafra. La precisazione è venuta a smentire le notizie che attribuivano al CICR il progetto di intraprendere una vasta operazione per rompere il divieto di sorvolo agli aerei del Comitato, decretato recentemente dalle autorità militari nigeriane.

Il CICR ha precisato di «non avere l'intenzione di adottare metodi clandestini che non rientrano, d'altra parte, nelle sue abitudini, per portare soccorso alle popolazioni civili del Biafra». Il Comitato seguirà, al contrario, le vie che gli sono proprie: ricerca di un rapido accordo con le parti interessate per l'apertura di un corridoio fluviale o terrestre, suscettibile di favorire l'inoltro di soccorsi massicci; ricerca, attraverso vie diplomatiche, dell'appoggio dei Paesi africani, per indurre le due parti a prendere misure capaci di offrire al CICR la possibilità di compiere la sua opera; costituzione di una flotta e creazione di un ponte aereo per il trasporto di almeno quattrocento tonnellate di derrate alimentari e di medicinali.

ORE BUIE PER L'EX MINISTRO DELLA BOLIVIA

ARGUEDAS SARÀ PROCESSATO SOTTO L'ACCUSA DI TRADIMENTO

Per il Presidente Barrientos, il suo ex braccio destro «è già morto» - La «C.I.A.» non replica agli attacchi

La Paz, 19

Il Presidente della Bolivia Barrientos, ha dichiarato oggi che, per quanto lo riguarda, l'ex Ministro degli Interni Antonio Arguedas «è morto». Egli ha aggiunto che Arguedas sarà processato da un Tribunale militare, sotto l'accusa di tradimento

A New York, intanto, un esame di elenchi ufficiali del personale diplomatico americano ha permesso di identificare alcuni dei funzionari che l'ex Ministro boliviano degli Interni ha accusato di essere agenti segreti della «Central intelligence service» (CIA), il servizio americano di controspionaggio, si tratta di diplomatici che appartenevano o appartengono all'Ambasciata degli Stati Uniti in Bolivia. Lo stesso Arguedas, come è noto, al suo rimpatrio ha detto di essere stato per tre anni un agente della «CIA».

Intervistato dal «New York Times» prima di ritornare a La Paz, l'ex Ministro aveva fatto i seguenti nomi: il colonnello Edward Fox, Lawrence Sternfield, Nicholas Leondiris, Hugo Murray e John Hilton. Soltanto il nome di quest'ultimo non risulta in nessun elenco ufficiale. Il colonnello Fox, dell'Aeronautica militare, è ora addetto aeronautico dell'Ambasciata americana a Madrid; in precedenza, secondo Arguedas, egli rivestì la medesima carica a La Paz. Lawrence Sternfield, già funzionario consolare nella capitale boliviana nel 1964, fa parte ora dell'ufficio per gli affari interamericani del Dipartimento di Stato. Egli ha 42 anni ed è definito «specialista in ricerche». Secondo Arguedas, Sternfield fu il capo della «CIA» in Bolivia.

Nicholas Leondiris, di 37 anni, oriundo del Sud Africa ed ex combattente nel corpo dei «marines», fu posto a capo dei servizi di sicurezza della rappresentanza americana a La Paz nel 1963; egli è ora distaccato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Caracas, e lavora nello Ufficio locale dell'«agenzia per lo sviluppo internazionale», un ente governativo americano. Arguedas l'ha definito «un uomo di primo piano» del controspionaggio.

Negli elenchi non risulta il nome di Hugo Murray, bensì quello di un certo Hugh Murray — il nome di battesimo potrebbe essere stato tradotto in spagnolo da Arguedas — che è definito ufficialmente consigliere per la sicurezza alla missione americana d'assistenza economica a La Paz. Secondo l'ex Ministro, Murray è l'attuale capo della «CIA» nella capitale boliviana; il suo predecessore sarebbe stato John Hilton, assente tuttavia dagli elenchi del Dipartimento di Stato.

Mentre la «CIA» si rifiuta di commentare le accuse di Arguedas — come è consuetudine del controspionaggio — si è appreso da La Paz che almeno uno dei funzionari dell'Ambasciata ha ricevuto l'ordine di interrompere immediatamente il suo servizio per rientrare a Washington.

PROSSIMA «USCITA» A LONDRA DELLA «GUIDA DEL PERFETTO DIMOSTRANTE»

Sarà un best-seller il manualetto che insegna a manifestare con stile

Vi troveranno preziosi consigli i «protestatari» di ogni colore - Gli slogan: dopo «O, 0, O Ci-min» «Ahi, ahi Ciu En-lai» - Ormai demodée le scritte sul tipo di «X, torna a casa» o «Giù le mani da Y»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Sta per uscire a Londra un manualetto di cui si sentiva davvero la mancanza. Ha per titolo «The good demonstrator's guide» e cioè «Guida del perfetto dimostrante», e contiene tutte le informazioni essenziali per coloro che delle manifestazioni di protesta hanno fatto una ragione di vita o, comunque, un «lavoro» a pieno orario.

La guida, naturalmente, è dedicata a coloro che intendono inscenare dimostrazioni protestatarie nella capitale britannica, ma questo non toglie che l'idea possa essere applicata, per analogia, anche in altri Paesi. Scopo del volume, spiega la presentazione, è di evitare malintesi o incidenti incresciosi, derivanti dal fatto che i disordini sono troppo spesso disorganizzati.

Occorre dare atto, comunque, agli autori di questo manuale di una rigorosa equidistanza: danno tutte le istruzioni necessarie a chi vuole prendere a sassate le Ambasciate dell'Est come quelle dell'Ovest, protestare contro i cinesi, oppure contro le dittature di destra, senza parzialità nè «trattamenti di favore». «Se volete inscenare una dimostrazione antiamericana — si legge ad esempio nel libretto — non dimenticate i parcheggi sotterranei vicino a Grosvenor Square: E' infatti sempre meglio lasciar libera la piazza dai veicoli non necessari, sia per garantire la maggior mobilità di manovra che per consentire agli operatori della televisione di filmare indisturbati le scene dei tumulti».

Interessante e in particolar modo l'«antologia degli slogan» annessa a questo manualetto. Si divide in due parti: slogan corali e per cartelloni di protesta. Esempio dei primi: «O, O, O Ci-min», «Ahi, ahi Ciu En-lai»; niente di molto elaborato, come si vede, ma ci sono da rispettare le esigenze del ritmo.

Dove invece gli autori si sbizzarriscono è negli slogan cartellonistici. Niente più scritte tipo «X, torna a casa», oppure «Giù le mani da Y». Questi slogan protestatari, ammoniscono con severità gli autori del «manuale», sono roba da età della pietra. Occorrono scritte più elaborate, tipo: «Mister Wilson, aspetta che ti capiti un'ernia e poi ne riparliamo» (come quella delle infermiere che protestavano, la settimana scorsa, davanti a Downing Street); oppure «Onorevole X, siamo al tuo fianco», con sotto, aggiunta a caratteri minuscoli, la precisazione: «E anche al fianco di tutti i minorati psichici».

Tutto lascia supporre che la «Guida del perfetto dimostrante» si rivelerà un best-seller nei prossimi mesi, anche se adesso la clientela scarseggia perchè, a Londra come in tutta Europa, i dimostranti se ne sono andati in vacanza: fra la «contestazione globale» e la «globale abbronzatura» (o quasi) hanno scelto la seconda. Di dimostrazioni si riparlerà in autunno, dopo la chiusura estiva.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ercolessi sen.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli LUCIO e UMBERTO, le sorelle, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 20 agosto alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via Torrebianca 39.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore i congiunti:
— LUIGIA TODESCHINI ved. VIDA
— SESTO e NERINA ZUANNI
— ANTONIO e BRUNA FACCHINETTI
— MANLIO e NIVES TIBERIO
— le famiglie MARASSO
— EMILIO ed EDDA ZUANNI
— GIORGIO e LICIA ZUANNI
— TULLIO e LUCIA SALONICCHIO
— RUGGERO e LUCIA TIBERIO
— famiglia JACOBACCI - de FUREGONI
— LINDA ved. MOLINARI
— BRUNO e BRUNETTA MOLINARI

Partecipano al lutto:
— FRANCO FRANCA e famiglia
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI

Si associano al lutto le famiglie: BONIVENTO, BORGIA, DORSINI, GATTEGNO, LEVA, PURELLI e ZENNARO.

La Direzione e i Dipendenti del Sanatorio PINETA DEL CARSO partecipano al grave lutto del dott. Lucio Ercolessi per la scomparsa del padre

Umberto

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di ANATOMIA UMANA dell'Università di Trieste partecipano al dolore del Collega dott. Lucio Ercolessi per la scomparsa del padre.

†

Vittima di un tragico incidente, è mancata ieri mattina all'affetto dei suoi cari

Antonia Bellaz in Watzke

Costernati ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, il figlio MARIO con la moglie ELISA e i cari nipotini; la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 20 agosto 1968

† Il 18 agosto è mancata ai suoi cari

Celestina Gustin nata Stock

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie BRUNA, MARCELLA (assente) e LAURETTA, la mamma, i fratelli, la sorella, i generi, le cognate, i cognati i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 agosto si è spento il nostro caro

Emanuele Della Queva

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio RAIMONDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 agosto alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 18 agosto è mancato il nostro caro

Carlo Planinsek

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 20 agosto alle ore 14 dall'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

† Il giorno 18 agosto si è spento

Nicola Ren Kaiser

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara sorella

Luisella Bradassi

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

PIERO BRADASSI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Melitta Wolf

la sorella e la nipote con immutato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

†

Il giorno 19 agosto improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grio
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e CECILIA, i fratelli NAZARIO e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

«Dall'amore il mondo trae origine, per l'amore si conserva, verso l'amore s'avvia per giungere all'eterno amore, fonte di gaudio al banchetto dell'immortalità».

Nel trigesimo dalla dipartita verso le mete sublimi dell'Aldilà, dove fra cori e celesti armonie vive l'anima eletta della nostra amatissima

Ada Mazzon

a ricordo delle sue eminenti doti di sapere e bontà, verrà celebrata una S. Messa, giovedì 22 alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Teresa del B.G. di via Manzoni.

I più commossi ringraziamenti a tutte quelle buone e care persone che, in varia guisa, hanno voluto manifestare i loro sentimenti di affetto e di cordoglio; particolari attestazioni di riconoscenza vadano agli zii Gastone e Ricciotti per il loro generoso apporto di solidarietà e di umana comprensione.

Gli addolorati genitori e congiunti

†

La nostra adorata mamma, suocera, nonna, bisnonna

Amalia Czăscăr ved. Schubert
di anni 92

ha finito la Sua nobile esistenza il giorno 15 agosto.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i desolati familiari.

Si ringraziano per le amorevoli attenzioni avute i Medici, le Suore, le infermiere del Reparto Ortopedico dell'Ospedale Maggiore e l'affezionato dott. Vlach.

†

Gisella de Mordax ved. Sonz

non è più.

Ne dà comunicazione il fratello ERMANNO unitamente alla moglie e alle famiglie SPACCINI e ROVATTI.

I funerali seguiranno domani 21 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 agosto è mancato al nostro affetto, dopo lunghe sofferenze

Vittorio Causi
macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie REDENTA, la figlia MERCEDE, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Maria v. de Walderstein
di anni 84

La piangono i desolati figli LIA, GIANNI e MARCELLO, il genero, le nuore, la cognata, i nipoti SILVIA con il marito UGO, FABIO e WILLI, gli amatissimi pronipoti STEFANO ed ELENA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. G. Rovatti per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali seguiranno domani 21 agosto alle ore 10.30 dall'abitazione di Viale G. D'Annunzio 34.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Pietro Mogorovich**

non è più.

Addolorati la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Kersevan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i familiari

I familiari, vivamente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria della loro cara

Luisa Bugatto ved. Piesz

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e accorato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 21 agosto alle ore 19 nella Chiesa di S. Rita e S. Andrea in via Locchi.

Trieste, 21 agosto 1968

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 agosto alle ore 7.45 nella Chiesa Pio X.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 10. Tel. 38931. 52424 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia referenziata massimo trentenne per bambino tre anni solo pomeriggio. Tel. Gargano 29193. 52456 B
CERCASI donna ore mattina rivolgersi via Romagna 15. 51263 B
CERCASI donna cucinare dalle 9 alle 16. Tel. 90058. 30993 B
PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare cercasi 9 - 16. Giubilo, viale R. Gessi 24. 52470 B
RAGAZZA giovane stabile referenziata cercasi. Telef. 36697. 52444 B
STABILE anche dormire referenze ottima paga cercasi. Telefonare 37056. 52462 B

C Richieste d'impiego L. 30

IMPIEGATA pratica ramo edilizio macchina propria disposta trasferirsi offresi. Cassetta 51297 C, SPI.
MACCHINISTA navale patentato cerca posto adeguato per migliorare. Cass. 31001 C, SPI.
OFFRESI a ditta o privato, autista lunga pratica patente C passaporto, propria auto (1500) anche mezze giornate, minime pretese. Telefonare 749105, ore 7-10, 12-17. 51227 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000 lavabile 16.000. Tel. 94100. 31051 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, ecc., pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Specialità pulitura borsette, superspecializzato. 52440 CC
PITTORE camere cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telefonare 69344. 30991 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 52428 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 52292 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PRATICA amministrazione, vendite stabili, contabilità, cercasi; referenze. Offerte cassetta 31009 D, SPI.
AIUTO commessa o apprendista panetteria cercasi. Telefono 741203. 31037 D
APPRENDISTA ragazzo-ragazza 15-16enne cerca Bar Alpino, S. Lazzaro 8, domeniche libere. 31029 D
APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Panetteria Nardini, viale XX Settembre 11. 30985 D
APPRENDISTI meccanici assumonsi. Ditta Giubilo, via Grimani 42. Presentarsi ore 15-18. 52454 D
ASSUMESI prontamente stiratrice pratica, lavoro stabile. Pulisecco Lidia, via Costalunga 318 30989 D
CERCASI ragazzo-a per latte domicilio un'ora al mattino. Telef. 95155. 31047 D
CERCASI autista patente «E». Telefonare Trieste 33953. 420 D
CERCASI lavorante capacissima, ottimo stipendio. Salone Pino, XXX Ottobre 14, tel. 23585 51121 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 50349 D, SPI.
INTERNISTA turno serale cerca Buffet Masè, via Ghega 8. 52450 D
LAVAGGIO auto cercansi giovani non necessaria esperienza. Via Toti 5, ore 16-17. 52446 D
MECCANICI fabbri saldatori assumonsi. Ditta Giubilo, via Grimani 42. Presentarsi ore 15-18. 52454 D
STUDIO avvocatile cerca giovane provetta dattilografa. Telef. 761460, 17-19. 30987 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata ingresso libero. Telef. 732503. 30961 F
AFFITTASI camera centrale ammobiliata. Tel. 36095. 31041 F
AFFITTASI camera. Tel. 745382 ore 15 in poi. 31023 F
AFFITTASI matrimoniale elegante. Tel. 38369 dalle 13 alle 17. 30983 F
BELLISSIMA stanza centro uso ufficio affittasi. Tel. 38204. 31049 F
MOBILIATA centro uso bagno affittasi. Tel. 38204. 31049 F

G Istruzione L. 60

LAUREATO impartisce lezioni chimica e matematica medie. Telefonare 763241. 52436 G
MATEMATICA, fisica, chimica impartisce superiori universitario V.o ingegneria. Tel. 748331. 30108 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO d'oro quattro fili smarrito sabato ore 17-19 tratto viale XX Settembre - Giulia - Zovenzoni - Ireneo della Croce. Telefonare n. 743498. Generosa ricompensa. 8458 H
SIAMESE maschio rinvenuto zona Faccanoni. Telef. 734185. 30963 H
SMARRITO Tergesteo domenica pomeriggio braccialetto bambina. Mancia. Telefonare ore 21, 749483. 31031 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRONTO ingresso affittansi nuovi 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 36.000. ALTRO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore 42 mila. PERUGINO (zona) stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 38.000. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina 29.000. AGEP Crispi 14. 31019 I
AFFITTASI camera cucina 8000, affittasi camera cucina 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24 30997 I
APPARTAMENTI Baiamonti pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi, affitta 32.000, 34.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 31025 I
APPARTAMENTO Battisti pronto ingresso, 2 stanze stanzetta saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 31025 I
APPARTAMENTO centrale due stanze cucinino bagno affittasi. Tel. 749658, 741711. 30959 I
APPARTAMENTO ROIANO una stanza cucina bagno centralnafta ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52458 I
APPARTAMENTO ROZZOL 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli autoriscaldamento nafta ascensore affitta prontamente 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52458 I
APPARTAMENTO S. ANDREA 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento nafta ascensore affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52460 I
APPARTAMENTO zona HORTIS 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato affitta 28 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52460 I
MONFALCONE CENTRO PRONTO INGRESSO. Appartamento 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio garage centralnafta affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Via Leopardi 19. 220 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO affitto cerco 2 stanze salotto servizi paraggi Fabio Severo, Castagneto, Cologna. Cassetta 52442 L, SPI.

CERCO affitto minimo tre stanze villetta o casa nuova vista soleggiato periferia Cologna Barcola stabilmente. Telefonare 62964 ore 8-11 esclusi mediatori. 51355 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE sconti eccezionali: frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie. Concessionaria ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 52402 M
BIBBIA senza note o commenti, lire 600, La Verità, Rossetti 19. 51848 M
MACCHINA Singer originale, stufa Warm Morning, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 31027 M
OCCASIONE libri dell'Evangelista Billy Graham, La Verità, Rossetti 19. 51850 M
OCCASIONE vendo fucile Breda automatico. Tel. 30417, 13-15. 52426 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 31045 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 52448 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 31039 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 31005
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 30979 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 31007 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino cineserie. Telefonare 23485. 31005 NN
CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN
MATRIMONIALI sopralzo altre bellissime cucine soggiorni a prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 30999 NN
SALOTTO completo moderno poltrona-letto baule scrivania vendo. Bosco 12, magazzino. 31027 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume due esperti venditori automezzo proprio, zona lavoro Trieste e provincia, residenti in luogo; offresi stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso spese macchina. Scrivere dettagliando a casella 224 M SPI 20100 Milano. 5941 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

CABINATO Chris Craft m. 9,30 costruzione 1967 80 ore navigazione, come nuovo, 2 motori cav. 370, 2 cabine, 6 letti, saloncino, cucinino, wc, doccia, ghiacciaia elettrica, tetto rigido, eco scandaglio, radio, barca salvataggio con motorino, vendesi occasione. Telef. 31645, pomeriggio. 30995 Q
FIAT 500 '58-'62; 750 '61; 1100 '58; Appia III S. '60; Opel Rekord '60-'62. Permute e rateazioni, via Romagna 6. 31041 Q
FIAT 600 ottime condizioni L. 130.000. Esso, Fabio Severo 2. 30981 Q
FIAT 850 coupé '65, 500 D et 600 D '64, 1100 '56, NSU Prinz '66. Visibili Severo 42 Autoservizio. 501 Q
HARLEY DAVIDSON o simile acquisterei purchè occasione, eventualmente permuterei con Fiat 500 o 600 conguagliando. Cassetta 52452 Q, SPI.
MINICOOPER '68, Miniminor '67, J4 '66, A40 combinata occasioni. Rivolgersi Severo 42. 500 Q
N.S.U. Prinz '64; Renault 8 '63 vendo con facilitazioni via Romagna 6. 31041 Q
RENAULT R 4 '63-'66; R 8 '63-'66 con garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q
STARANZANO vendesi Cinquecento ottimo stato. Rivolgersi Ado, via Garibaldi 19. 801 Q
VENDESI Lambretta 150 1966 ottime condizioni. Autolavaggio A.C.I., via Cumano. 31043 Q
VENDESI occasione BMW 600 R 69 S ottimo stato. Tel. 31085.
VENDESI Vespa 50 come nuova per L. 65.000. Telef. 52563, pomeriggio. 52430 Q
500 '64; Bianchina Panoramica '63-'65 vendiamo con garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q
1500 Fiat '65 unico proprietario perfetta vendesi o permutasi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA drogheria buon incasso poche spese vendo anche parziale pagamento dovendo svolgere altra attività. Telefono 38701. 31033 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni. (Interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole, Monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP - Crispi 14. 31015 S
A. ROIANO - piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistanze, cucina, vastissima terrazza. AGEP, Crispi 14. 31021 S
A. ROMAGNA - Palazzina lussuosa, vendesi: appartamento tristanze, salone, biservizi, giardinetto, centralnafta, ascensore, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 31013 S
AFFARONE appartamenti 1-2-3 camere liberi. Altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 17-18.30. 52464 S

AFFARONE locale piazza Ospedale vendesi 8.500.000. Visitare D'Azeglio 2, I piano ore 11-13. 52466 S
AFFARONE stanza con gabinetto pianoterra entrata scale vendesi 1.480.000 pagamento 50.000 mensili senza acconto. Visitare Cologna 66 ore 15.30-17. 52464 S
ALDISIANO mq. 110 4 stanze servizi centralnafta ascensore permutasi con villa o appartamento in palazzina con giardino minimo 6 stanze. Scrivere Cassetta 31035 S SPI.
APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32, ore 11.30-13. 52464 S
APPARTAMENTI liberi ed occupati 2 stanze stanzino; 2 stanze stanzetta vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare S. Francesco 51, ore 17.30-19. 52464 S
APPARTAMENTI piccoli grandi con giardino adatti anche uffici vendonsi. Visitare Franca 1 ore 18-20. 51069 S
APPARTAMENTO paraggi NAVALI 3 stanze cucina bagno riscaldamento veranda ripostiglio vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52458 S
APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo centralnafta vendesi facilitazioni. Visitare ore 11-13 Alessandro Vittoria 1 - IV angolo p. Vico. 51069 S
CASA recente costruzione composta pianoterra primo piano con giardino pianura goriziana strada asfaltata luce acqua vende privato. Cassetta 52432 S, SPI.
CASETTA paraggi via FLAVIA con 2 appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino garage vende prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 52458 S
COLOGNA 66, appartamenti liberi altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 15.30-17. 52464 S
COMPREREBBESI quartiere stanze doppi servizi ascensore centralnafta balcone. Offerte cassetta 30977 S SPI.
LOCALI per ufficio deposito 150 fino 500 mq. con riscaldamento vendonsi occasione Franca 1. Visitare ore 18-19. 51069 S
MONFALCONE CENTRO. Appartamento nuovo signorile, stanze salone cucina doppi servizi; 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio garage. Vendesi 70.000 mq., eventuale mutuo. IMMOBILIARE NISTRI, Via Leopardi 19 tel. 72203. 218 S
MONFALCONE CENTRO. Attico 240 mq., 7 stanze tripli servizi cucina ampia terrazza, finiture extra. Vendesi 80.000 mq. IMMOBILIARE NISTRI Via Leopardi 19 tel. 72203. 219 S
OCCASIONE piazza Ospedale vendonsi appartamenti liberi ed occupati diverse grandezze. Visitare D'Azeglio 2, I piano, ore 11-13. 52466 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9.30-12.30; 16-19. 52438 S
Z. SUPERCOMPLESSO VAL MAURA ultimi convenientissimi da due stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da 2-3 stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite cantiere (Via Carpineto 10) presso gli uffici dell'Impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 30967 S

T Villeggiature L. [illegible]

GRADO affittasi appartamento 4 letti vicino sabbiature. Telefonare 69490 - 741331. 31003 T

U Matrimoniali L. [illegible]

65ENNE pensionato solo sposerebbe pensionata sola [illegible] anni amante casa. Cassetta 30965 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Bari	07.15	[illegible]
Brindisi	07.15	[illegible]
Cagliari (v. Milano)	08.55	[illegible]
Catania	07.15	[illegible]
Genova (v. Milano)	08.55	[illegible]
Genova	21.20	[illegible]
Marsala	07.15	[illegible]
Milano	08.55	[illegible]
Napoli	07.15	[illegible]
Palermo	07.15	[illegible]
Pantelleria	07.15	[illegible]
R. Calabria	07.15	[illegible]
Sassari	07.15	[illegible]
Roma	07.15	[illegible]
Taranto	07.15	[illegible]
Torino	08.55	[illegible]
Trapani	07.15	[illegible]
Venezia	21.20	[illegible]

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma e alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi
Bari	[illegible]	19.00
Brindisi	[illegible]	16.35
Cagliari	[illegible]	19.05
Catania	[illegible]	19.00
Genova	[illegible]	07.00
Genova (v. Milano)	[illegible]	17.10
Marsala	[illegible]	17.00
Milano	[illegible]	20.00
Napoli	[illegible]	19.10
Palermo	[illegible]	19.00
Pantelleria	[illegible]	16.10
R. Calabria	[illegible]	11.00
Sassari	[illegible]	16.10
Roma	[illegible]	20.45
Taranto	[illegible]	18.35
Torino	[illegible]	18.35
Trapani	[illegible]	17.00
Venezia	[illegible]	08.10

ALITALIA